idea!

semplice, pratico tutto in italiano

Computer idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 26 marzo al 8 aprile 2014



OK, il PC è giusto!

La guida pratica per scegliere il computer e i componenti più adatti alle tue esigenze

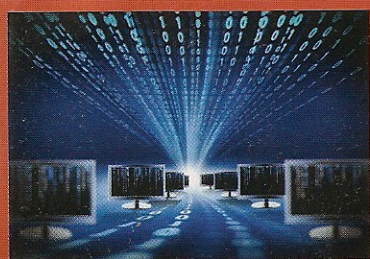
BASTA XBOX E PS4 GIOCA CON IL PC

COSTA MENO DI UNA CONSOLE

I GIOCHI LI PAGHI MENO

IL MULTIPLAYER È GRATIS





LA NSA CI SPIA?

Scopri come l'agenzia americana intercetta posta e conversazioni

Bitcoin: ne vale ancora la pena?

La valuta della Rete è sotto attacco, ma ogni singola "moneta" vale come un notebook



GUIDE PRATICHE

- 10 trucchi di Gmail da conoscere
- Riduci il "peso" dei file di Word
- Sincronizza i tuoi servizi cloud
- Proteggere Android dagli attacchi
- Spedisci file criptati dal browser
- Come trovare la playlist perfetta

Ha lo schermo curvo!

LG stupisce con uno smartphone innovativo ma costoso



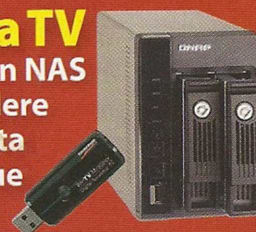
HP SLATE 10

Tablet Android con connettività 3G a un prezzo molto aggressivo



La tua TV

Basta un NAS per vedere la partita ovunque ti trovi



2014 - Quattordicinale • N°43 • €1,90
9 772282 337006 40043
20134 Milano



Computer idea!

dal 26 marzo
al 8 aprile

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 9 APRILE

Rubriche

Pag. 12





Pag. 13

Test

Pag. 14



In copertina Pag. 20

Altro che console!

Con l'avvento delle nuove console Xbox One e PlayStation 4, giocare con il PC sembra sia passato di moda: non c'è niente di più sbagliato, perché in fatto di gaming il computer ha ancora tanto da dire!



In evidenza

Guide Pratiche



• INTERNET •

Quanto guadagnano le star di YouTube?

I video su **YouTube** sono una bella vetrina per privati e aziende. Ma possono anche essere fonte di guadagno, a certe condizioni: se sei una "YouTube star" e macini milioni di iscritti e miliardi di visualizzazioni. I soldi arrivano dalle pubblicità poste prima, dopo, durante la riproduzione del filmato. Il sito Business Insider ha stilato la classifica delle 20 star più ricche, in base ai calcoli fatti dall'azienda SocialBlade. Stime con ampi margini, ma che rendono bene l'idea. Nell'ultimo anno ha sbaragliato la concorrenza il ventiquattrenne Felix Arvid Ulf Kjelberg (nella foto), noto ai più come PewDiePie: con i suoi oltre 24 milioni di iscritti al canale **www.youtube.com/user/PewDiePie**, con i 3,69 miliardi di visualizzazioni su vari video, ha guadagnato in un anno cifre stratosferiche: la forbice varia da 825.000 a 8 milioni di dollari, senza considerare il 45% che si tiene il sito. Che cosa fa per piacere tanto? È un "gamecaster": gioca ai videogiochi e registra le sue considerazioni, reazioni, elucubrazioni. Sul podio di questa particolare classifica ci sono anche BluCollection, con guadagni tra 660.000 e 6,38 milioni di dollari, e DisneyCollectorBR, con incassi da 505.000 a 5 milioni di dollari. Entrambi parlano di giocattoli.



MUSICA

L'anti-iPod è firmato Neil Young

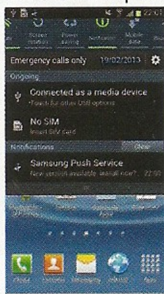
In hawaiano "pono" significa "buono e giusto". È cosa buona e giusta scendere in campo per combattere contro il "Golia" iPod? Per la rockstar Niel Young evidentemente sì, visto che ha appena lanciato questo prodotto che, a suo dire, rivoluzionerà la musica digitale.
Pono è un player portatile, sviluppato con Ayre Acoustics e lanciato su Kickstarter, che garantirebbe un'elevata qualità dei brani, superando il modello degli MP3. Disponibile in tre colori – nero, giallo e blu – e un taglio da 128 Gb, avrà un display touch e tasti per regolare il volume. Anche Pono, come iPod, si appoggia a uno store musicale. Il sito è già online, all'indirizzo **http://ponomusic.com**, anche se solo come vetrina, per ora. Il costo? 399 dollari.



MOBILE

Le app Android... milionarie

Una ricerca effettuata da **WikiBrains** ha stabilito quali sono le app Android con il maggior numero di installazioni nel mondo. Sono state prese in considerazione quelle che, in particolare, hanno superato i 100 milioni di installazioni. Normale trovare in classifica "blockbuster" come WhatsApp, Facebook, Twitter, Google+, Skype, YouTube, FlipBoard, Dropbox, Instagram e Google Play Libri. Tra i giochi spiccano ovviamente Angry Birds, Candy Crush e Temple Run. Altre app sono meno scontate, anche se tutto sommato, col senno di poi, prevedibili: la torcia, un antivirus (quello di AVG) e Shazam. In fortissima ascesa i concorrenti di WhatsApp come ChatON, Line e Viber. Lo strapotere di Samsung è testimoniato dalla presenza, in graduatoria, di due app "multimilionarie": Samsung Link e Samsung Push Service, nell'immagine a sinistra.



• MOBILE •

L'uso creativo dei QR code

La **Guinness**, azienda irlandese che produce una delle migliori birre scure in circolazione, ha ideato una campagna marketing davvero originale, molto apprezzata dai consumatori e premiata con il "Caples International Award". In pratica ha sviluppato un codice QR stampato direttamente sui bicchieri di birra. Il codice può essere inquadrato con lo smartphone solo quando il bicchiere è pieno. A patto che il liquido contenuto sia scuro, perché serve il contrasto per evidenziare il codice. Un liquido scuro, guarda caso, come la sua birra!
La scansione, grazie un'app che legge i QR, rimanda agli account social dell'azienda, dove i clienti possono condividere la foto della Guinness appena ordinata e il locale dove la stanno tracannando. In cambio possono scaricare contenuti speciali: sfondi e suoni per il telefonino, filmati, news dall'azienda e così via.



IMMAGINI

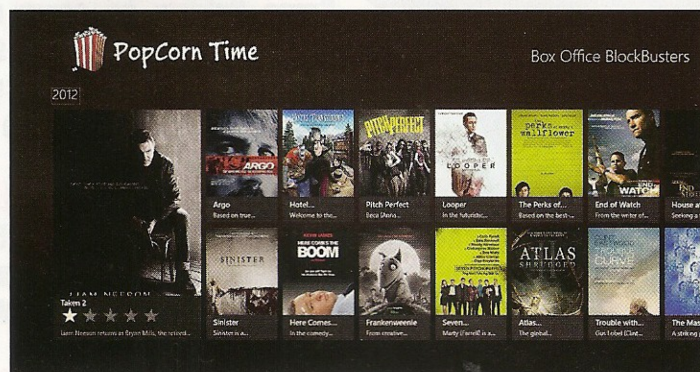
Foto di Getty Images: liberi di condividere

L'agenzia fotografica Getty Images è una delle più importanti al mondo: ogni anno, dal '93, guadagna un sacco di soldi vendendo milioni di foto in stock online. Ora l'azienda di Seattle ha deciso di rendere disponibile gran parte del suo database per chi vuole condividerle sui social network, Twitter e Tumblr, e per chi vuole includerle in siti e blog, grazie all'"embed", ovvero l'uso di codice che permette di pescare la foto direttamente dal sito del proprietario, senza scaricarla e ripubblicarla. Chiaramente l'uso di queste immagini non deve aver alcun fine commerciale.
Per maggiori informazioni collegatevi al sito ufficiale: **www.gettyimages.it**.

• INTERNET •

Popcorn Time: lo streaming pirata

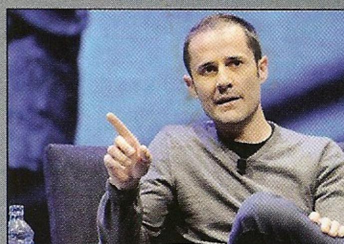
In Rete, da qualche tempo, non si fa altro che parlare del programma **Popcorn Time**, raggiungibile all'indirizzo **http://getpopcornti.me**. Si tratta di un sistema per vedere i film in streaming, senza doverli scaricare, appoggiandosi alla rete di BitTorrent. La stragrande maggioranza dei video in circolazione è - serve dirlo? - illegale. Il servizio sta esplodendo e sta facendo preoccupare i big dello streaming legale e a pagamento come, per esempio, Netflix, in arrivo in Italia entro l'anno, e il nuovo Infinity di Mediaset. Il software, open source, funziona su tutte le maggiori piattaforme: Windows, Mac e Linux. Dopo l'installazione si scelgono, da un nutrito elenco con tanto di descrizioni e locandine, i film disponibili, praticamente tutti in inglese ma con sottotitoli. La riproduzione, se si dispone di una buona linea, parte quasi subito ed è di buona qualità, anche in HD: si possono mettere i film in pausa e si può avanzare o tornare indietro velocemente. Sembra il sogno proibito del pirata perfetto, ma a metà marzo gli autori hanno deciso, preoccupati dall'inevitabile assalto degli avvocati dei colossi del cinema, di spostarlo su http://www.time4popcorn.eu



• SOCIAL NETWORK •

Medium, il giornalismo ai tempi dei social

Evan Williams (nella foto), il cofondatore di Twitter, si è rimesso in gioco per creare una piattaforma per scrittori, blogger, giornalisti e narratori. L'iniziativa, chiamata Medium, dovrebbe supportare tutti questi "artisti della parola" nella pubblicazione e condivisione dei contenuti di qualità, grazie a "collection" tematiche. Qualcuno parla di "social blogging", dato che i testi possono anche essere commentati, votati e migliorati grazie al lavoro di squadra su bozze condivise. Che differenza c'è, quindi, rispetto ai servizi di "blog hosting" come Blogger di Google o WordPress? Oltre alla forma, più snella e accattivante, si accede al servizio con le credenziali di Twitter: in tal modo poi la condivisione sarà più semplice, immediata. Anche il target è diverso. Negli scorsi mesi, Medium ha acquistato due magazine: Matter, periodico specializzato in "long form journalism" di ambito scientifico e tecnologico, ed Epic, rivista focalizzata sui reportage giornalistici.



VIDEOGIOCHI

I video musicali su Xbox One

Su Xbox One, la console di casa Microsoft, sono sbarcati oltre 90.000 video musicali, disponibili grazie a Xbox Music. Quello della "musica liquida", del resto, è un terreno di scontro cruento, che ha visto i vari apripista Spotify, Deezer e Last.fm vedersela, man mano, con i big Apple, Google e Amazon. E ora Microsoft, che con questa mossa cerca di rendere più appetibile il proprio servizio musicale, già rimpolpato con playlist personalizzate, stazioni radio basate sui gusti dei clienti e la riproduzione casuale dei brani presenti nella propria collezione digitale.



• EBOOK •

aNobii nelle mani di Mondadori

La casa editrice **Mondadori** ha acquistato aNobii, **www.anobii.com**, il social network dei lettori nato ad Hong Kong nel 2006 e ora diventato un fenomeno mondiale. Il servizio, che conta più di un milione di utenti nel mondo e 300.000 in Italia, è una piattaforma di "social reading", una vera e propria comunità dove gli utenti segnalano nella propria libreria virtuale i libri letti, quelli in lettura e quelli in attesa sul comodino, commentandoli e confrontandosi con gli altri. Un modo anche per sopperire, alla mancanza di dritte dei librai.
Sul sito del servizio, lo scorso 11 marzo, a seguito dell'annuncio dell'acquisizione sono apparse le parole del fondatore Greg Sung: "*La nostra missione è da sempre quella di dar vita a una comunità dove i lettori di tutto il mondo possano condividere, approfondire e alimentare la loro comune passione per la lettura e i libri. Con l'accordo con Mondadori abbiamo finalmente le risorse per portare avanti questa missione in modo ancora più incisivo. Se volete parlarne su Twitter, l'hashtag è naturalmente #anobii*".
Non è il primo passo di Mondadori verso il digitale: si era già mossa sul versante eBook, unico segmento dell'editoria in crescita, facendo un accordo con Kobo.

Pagina mancante

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

Facebook e la stampa

D **Cara redazione, sul vostro giornale, che apprezzo molto, ho letto una notizia sul fatto che anche Facebook si butta sulle news, con l'app Paper. Visto che i quotidiani sono agonizzanti, secondo voi questo sarà il colpo di grazia?**

Lettera firmata

R Gentile lettore, la tua è una domanda interessante. Secondo molti non c'è bisogno di Paper per affondare quel tipo di stampa. Secondo altri, invece, la risposta è assolutamente no, a patto che i giornali si organizzino per rafforzare la presenza online. Citiamo, per esempio, un parere pubblicato sul blog "Il futuro dei periodici", **http://futurodeiperiodici.wordpress.com**: *"Paper di Facebook seleziona notizie e le raccoglie tenendo conto delle indicazioni dei lettori, i loro interessi, le comunità di cui fanno parte, gli acquisti. Ok, bellissimo. Ma questo è un surrogato dei magazine? Ed è questa la pietra che sbarra la strada dello sviluppo digitale dei periodici?"*. Si spiega che sono i giornali stessi a mettere gli articoli a disposizione di questi aggregatori: così avviene anche con Flipboard. Così facendo anche i giornali hanno un ritorno, in termini di diffusione del marchio e della visibilità. Più visibilità uguale più clic sulle pagine Web e, di conseguenza maggiori introiti pubblicitari.



Paper, l'app di Facebook per leggere le news, può dare il colpo di grazia ai quotidiani online e ai giornali di carta?

Sotto la lente

YouTube e il copyright



D **Gentile redazione, l'altro giorno ho caricato su YouTube un video personale con una colonna sonora presa da un mio MP3, e un messaggio mi avvertiva che il filmato è stato bloccato per violazione di copyright. Giusto, non contesto, mi chiedo solo come facciano a beccare queste violazioni. Grazie.**

Paolo

R Gentile Paolo, Google ha implementato dei sistemi automatici di controllo delle violazioni. Come spiegano loro stessi nell'Help, *"I video caricati su YouTube vengono esaminati e confrontati con un database di file che abbiamo ricevuto dagli utenti di Content ID. Quando il sistema trova una corrispondenza tra il tuo video e un file presente in questo database, rivendica il video a nome del proprietario dei contenuti e applica le norme specificate dal proprietario stesso"*. I proprietari di contenuti possono scegliere di bloccare il video, per esempio disattivando l'audio, oppure di monetizzare, ovvero di visualizzare annunci contestuali, o ancora di tracciare il video; in quest'ultimo caso, le statistiche sulle visualizzazioni del video saranno visibili nell'account YouTube Analytics del proprietario dei contenuti.

Il tema del copyright è una sorta di ossessione. Qualche giorno fa sul blog di Google è stato pubblicato un post che ricorda che su YouTube vengono caricate 100 ore di video ogni minuto. *"Per trovare e rimuovere materiali che violano il diritto d'autore – dicono - è necessario che i detentori dei diritti collaborino con YouTube. [...] Ecco perché abbiamo sviluppato Content ID; questa tecnologia ha l'obiettivo di prevenire la violazione del diritto d'autore e offre ai detentori dei diritti il controllo sui propri contenuti. Chi ha i diritti sui video semplicemente ci fornisce un database di file e ci dice cosa fare nel caso in cui il contenuto venga usato in modo non autorizzato. Questo strumento, usato da più di quattro milioni di partner nel mondo, effettua la scansione di oltre 400 anni di video ogni giorno; sono più di 200 milioni i video che sono stati rivendicati grazie a Content ID"*.

Content ID è costato a Google più di 60 milioni di dollari. E, stando alle parole di Google, l'azienda di Montain View ha investito decine di milioni di dollari per sviluppare e implementare nuovi strumenti e soluzioni anti-pirateria.



YouTube elimina le canzoni e i filmati che violano il copyright su segnalazione dei detentori dei diritti, grazie a Content ID.

Inoltro fallito

D **Ho un problema nell'invio delle email da Alice verso Gmail: ottengo sempre la notifica del server "Delivery status notification". Con tutti gli altri provider di posta tutto funziona perfettamente, con lo stesso computer adoperando per esempio Libero, riesco a spedire email verso Gmail senza alcun problema. Non è per caso colpa dell'antivirus?**

Renato

R I problemi di invio da Alice verso Gmail sembrano riproporsi con una certa frequenza, per cause che sembrano del tutto insondabili. Le prime tracce che si possono trovare online di problemi simili risalgono addirittura al 2007, ma si trattava sempre di casi molto specifici, che coinvolgono una singola casella o periodi di tempo limitati. Buona parte delle informazioni che servirebbero per fare una diagnosi sono rinchiuse proprio nel messaggio di errore che ti viene restituito. Di solito infatti, questi messaggi contengono, oltre a una frase codificata

come quella che ci hai indicato, anche una serie di dati utili a capire l'errore. In assenza di queste informazioni, la prima cosa da fare è fare qualche piccola prova. Per esempio, oltre a provare l'invio con le caselle di posta di altri operatori, potresti tentare di inviare verso lo stesso destinatario su Gmail usando un altro indirizzo di Alice, oppure inviare verso un altro destinatario di Gmail. Con queste quattro prove, dovresti capire se è il tuo indirizzo ad avere qualche problema oppure se è la casella del destinatario a essere piuttosto "intollerante". Per quanto riguarda i programmi di protezione, questi potrebbero avere un ruolo importante solo se il destinatario riceve la posta usando un programma e non attraverso la Web mail. In questo caso però, probabilmente, il messaggio di errore si presenterebbe in modo diverso.

Dubbi sui DVD-Video

D Ho un notebook Hp Intel core i3 CPU M 330 2,13 GHz, 4 GB di RAM e sistema operativo Windows 7 Home Premium a 64 bit.
Di tanto in tanto vorrei copiare alcuni film completi su DVD per poterli vedere con un lettore da salotto di marca Panasonic. Purtroppo tutti i film che riverso su DVD non vengono visti dal lettore. Nonostante abbia usato diversi programmi video convertitori l'operazione non mi riesce: i film continuano a non essere riconosciuti dal lettore. Come posso fare per ottenere il risultato voluto? Quale programma devo eventualmente usare? Grazie anticipate per una risposta tramite la vostra interessante rivista.

Giacomo

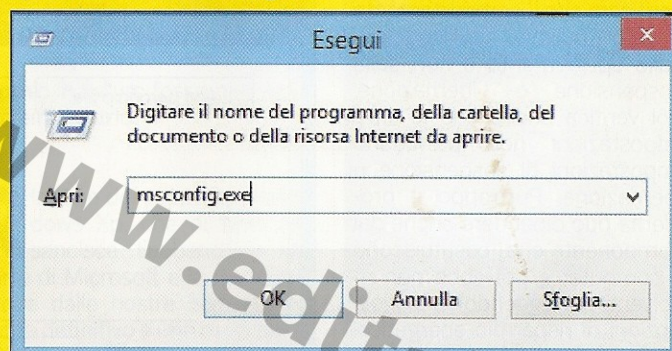
R Per quanto possa sembrare un problema semplice, alcune delle implicazioni possono essere laboriose. Prima di tutto ricordati che per rendere visibile un DVD su un lettore da salotto, se questo non è in grado di leggere anche i dischi che contengono dati, è indispensabile creare un disco in formato DVD-video. In altre parole, non è sufficiente copiare i filmati all'interno del software di masterizzazione, ma è indispensabile convertirli nel formato corretto. Esistono numerose applicazioni di terze parti per farlo, come per esempio Nero, ma se vuoi utilizzare una soluzione rapida e semplice puoi affidarti a Windows DVD Maker, già presente nel sistema operativo. Grazie a questo programma potrai aggiungere filmati, effettuare qualche modifica all'aspetto e inserire qualche elemento aggiuntivo. Considera che ➡

Gli aggiornamenti di Windows 8

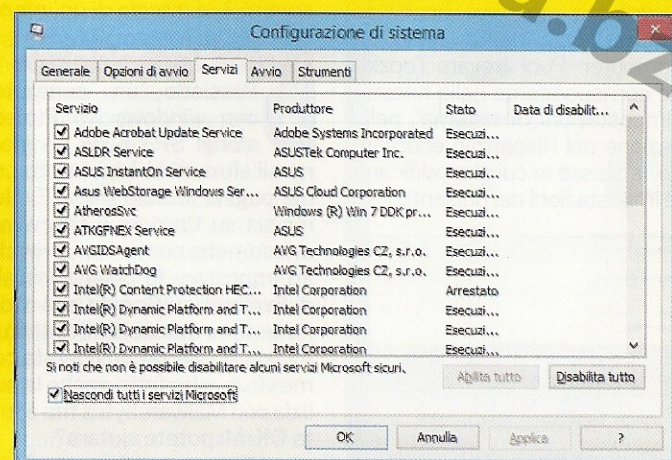
D Ho acquistato da 10 giorni un nuovo PC desktop con installato Window 8 (che ho aggiornato a 8.1). Il disco fisso è da 1 Tb e ci sono installati 4 Gb di RAM. Dopo i primi tre o quattro giorni di regolari aggiornamenti, adesso ogni volta che accendo il PC mi compare una videata rossa con questa scritta: "Configurazione aggiornamenti di Windows Completamento operazione: 0------->97% Non spegnere il computer". Quando arriva al 97% il sistema operativo continua a girare per 4 o 5 minuti senza riuscire a completare la configurazione al 100% e poi mi dice: "Impossibile configurare aggiornamenti di Windows. Annullamento delle modifiche. Non spegnere il computer. Riavvio in corso". Appena il PC si è riavviato mi compare l'immagine di sfondo con tutte le icone e la Barra delle applicazioni permettendomi di usarlo. Potete aiutarmi ad eliminare questo fastidioso inconveniente che ogni volta mi causa un'attesa di 4 o 5 minuti?

Felice

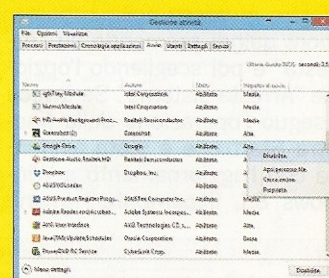
R Gli aggiornamenti di Windows possono avere diversi problemi, in particolare se sono numerosi oppure se intervengono su elementi importanti del sistema operativo. Per avere una soluzione perfettamente calibrata bisognerebbe avere accesso al registro degli errori di Windows, tuttavia, attingendo dall'esperienza delle versioni precedenti, possiamo mettere in pratica alcune delle soluzioni che sappiamo essere sempre valide. Come prima cosa, prova ad eliminare tutti i programmi di terze parti che si avviano automaticamente e i servizi non indispensabili. Se la soluzione che segue non funziona, un altro "sotterfugio" che puoi mettere in pratica è quello di aprire il Centro Operativo di Windows, controllare gli aggiornamenti disponibili ed effettuarli manualmente uno per uno, a partire da quello meno recente. In questo modo potrai capire qual è quello problematico ed evitare di effettuarlo.



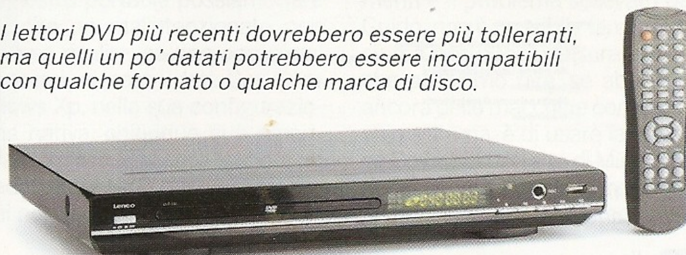
1 Apri la finestra di esecuzione usando la combinazione di tasti Windows + R. Digita il comando "msconfig.exe".



2 Scegli la scheda Servizi e disabilita tutti quelli che non sono di Microsoft. Esiste una spunta apposita per farlo. Segnati a parte cosa hai disabilitato, per riattivarlo successivamente.



3 Apri la sezione Avvio, usala per lanciare "Gestione attività" e disabilita tutto ciò che non è indispensabile. Al riavvio non avrai alcune delle applicazioni di terze parti, ma prova a procedere con l'aggiornamento automatico. Poi potrai riportare tutto come prima.



I lettori DVD più recenti dovrebbero essere più tolleranti, ma quelli un po' datati potrebbero essere incompatibili con qualche formato o qualche marca di disco.

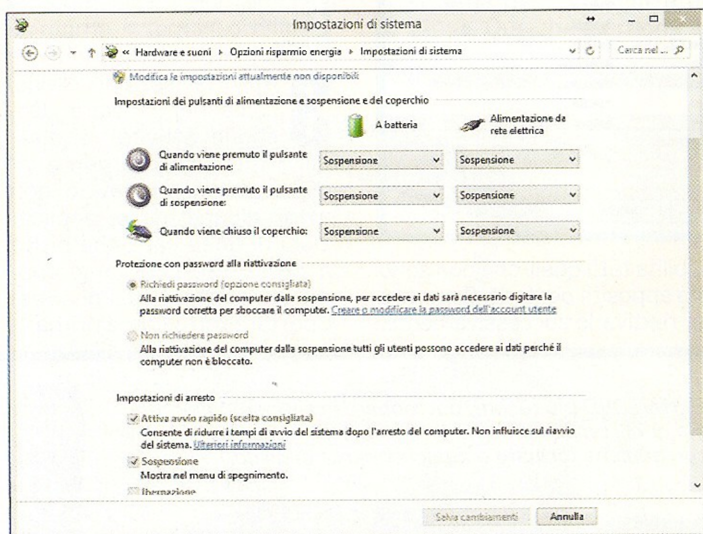
spesso i filmati dovranno essere convertiti nel formato compatibile con i DVD-video, per cui l'elaborazione potrebbe richiedere qualche tempo. Se invece usi già un programma per la creazione di DVD-video e le cose non funzionano comunque, allora il problema potrebbe essere altrove. Se hai la possibilità di farlo, prova uno dei dischi che hai creato con un altro lettore. Se in questo riesci a vederlo, allora il problema probabilmente è proprio nei dischi e nella modalità con cui li hai creati. Altrimenti potrebbe trattarsi di un problema di compatibilità specifico, che purtroppo è molto complesso da affrontare. Un tentativo che puoi fare è quello di cambiare marca di dischi. A volte esistono problemi fra alcune specifiche marche di lettori e alcune specifiche marche di supporti, anche se per la verità sono sempre più rari.

Come spegnere correttamente il PC

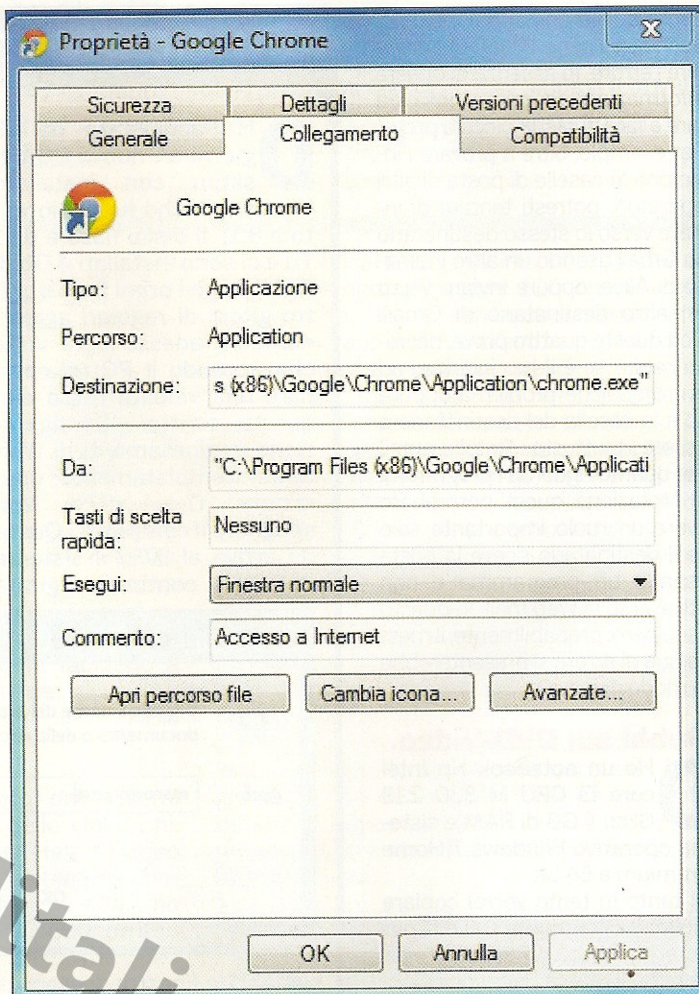
D **Mi sono accorto che il mio computer, con sistema operativo Windows 8.1 Professional 64 bit, dopo averlo spento, si riavvia pigiando un tasto qualsiasi della tastiera. Questo accade quando spengo il computer come era configurato prima dell'aggiornamento e cioè andando nell'angolo destro in basso nelle impostazioni quindi premendo su "Arresta" e poi scegliendo l'opzione "Arresta sistema". Se invece eseguo l'operazione dalla finestra Start che è stata aggiunta con l'aggiornamento a Windows 8.1, il computer rimane definitivamente spento. Tengo a precisare che questo problema non è dovuto all'aggiornamento ma a qualche evento successivo a mia insaputa. Potete aiutarmi a capire che cosa c'è che non va?**

Alessandro

R Nonostante gli aggiornamenti e i miglioramenti che Microsoft continua a fornire per Windows 8 e per le altre versioni del sistema operativo, alcuni problemi continuano a rimanere misteriosi. In questo caso ti consigliamo di controllare nelle impostazioni del Risparmio energetico, che puoi trovare usando il pannello di ricerca a destra. Una volta scelto il profilo che stai utilizzando, prova a verificare che il comportamento di tutti i pulsanti sia impostato sullo spegnimento e non sulla sospensione o l'ibernazione. Poi verifica anche che le altre impostazioni non prevedano impostazioni di sospensione o ibernazione. Purtroppo il problema può dipendere anche dai componenti che costituiscono il computer e potrebbe non risolversi correggendo le singole opzioni di risparmio energetico. Se non hai avuto successo puoi provare disattivando l'avvio rapido di Windows 8. È una soluzione che aggira il problema, ma in alcuni casi lo risolve, anche se rallenta leggermente l'avvio del computer. Puoi trovare l'opzione corrispondente nella finestra "Impostazioni di sistema", nella sezione del Risparmio energetico, la stessa in cui si modificano le impostazioni dei pulsanti.



Alcune impostazioni di Windows, per essere modificate, richiedono privilegi amministrativi.



Se il percorso di un collegamento contiene strani parametri, spesso è la traccia di un'infezione che è già stata eliminata.

Pagine indesiderate

D **Possiedo un computer con windows Xp Professional SP3 e da un giorno all'altro mi si è installato come pagina iniziale sia su Explorer sia su Chrome il sito www.awesomehp.com. Ho provato ad impostare la pagina iniziale di Explorer su Google, ma ritorna sempre questa. Dall'antivirus Avast non viene considerata come virus, e ho fatto anche la pulizia con Malwarebytes ma è tutto OK. Mi potete aiutare?**

Enrico

R Se hai già effettuato la pulizia con un programma come Malwarebytes il sistema dovrebbe già essere ripulito da eventuali infezioni. Probabilmente quello che apparentemente infesta il computer è la traccia di un'infezione precedente. I software maligni di questo tipo infatti puntano anche ad aumentare in modo poco lecito il traffico su pagine specifiche, sfruttando anche l'apertura del browser. Questo permette di fare leva sui meno attenti, che in alcuni casi potrebbero scambiare questa pagina per quella abitualmente usata e usarla per le loro ricerche. Il problema è che il collegamento che usi è stato modificato per includere all'avvio la pagina che hai indicato. I browser principali infatti supportano nativamente la possibilità di essere lanciati da riga di comando e c'è anche la possibilità di includere un indirizzo per lanciarlo direttamente. Per risolvere rapidamente il problema puoi eliminare tutti i collegamenti al browser, compresi quelli presenti nella barra di avvio veloce e nel menu Start, che potrebbero contenere ancora il collegamento maligno. Poi prova a individuare il browser direttamente nella cartella Programmi e a lanciarlo dal suo percorso originale. Potrai ricostruire i collegamenti a partire da questa cartella.



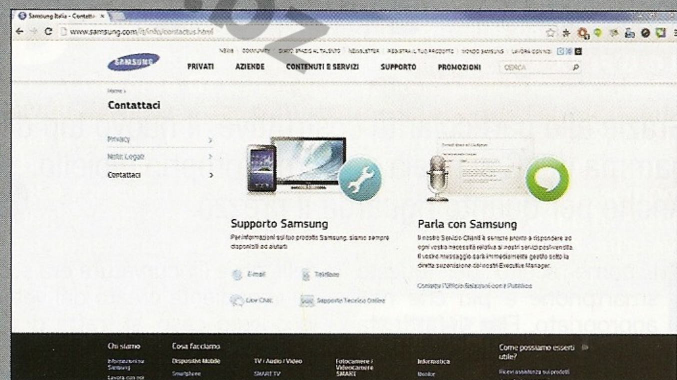
▲ *La tecnologia dual core della Mela. - FONTE: Damnlol.com*

L'angolo dei lettori

D **Leggendo Computer Idea n°39 alla pag.11 L'angolo dei lettori, vorrei dire la mia al reclamo del lettore nei confronti di Samsung. Nel mio caso per esempio con problema di connessione Wi-FI della TV sono stati molto professionali risolvendo il problema in tre giorni giorni. Ho inviato una mail al supporto Samsung illustrando il problema, mi hanno richiamato telefonicamente il giorno stesso per fare delle prove con la TV.**
Successivamente mi hanno inviato una mail con la spiegazione per effettuare l'aggiornamento del firmware. Ho provato lo stesso giorno ma dopo l'aggiornamento la connessione Wi-Fi non funzionava ancora. Ho telefonato all'assistenza Samsung con numero verde dopo un'altra prova mi hanno detto che mi avrebbe contattato un loro tecnico per confermare data per sostituire il pezzo.
Il giorno successivo il tecnico è arrivato all'orario concordato sostituendo il pezzo.
La riparazione è stata effettuata rapidamente e senza costi, la TV comunque era in garanzia.
Secondo me bisogna sempre interpellare l'assistenza dei prodotti di ogni marca attraverso il loro centro assistenza Internet così possono valutare il modo migliore per fornire una soluzione.
Sicuramente non tutti i problemi verranno risolti però con il tempo spero l'assistenza funzionerà meglio.
Cordiali saluti.

Francesco

R Come sempre accade in questi casi, la Redazione trasmette con piacere le esperienze dei lettori, sia quando si tratta di riportare le testimonianze di disservizi sia, come in questo caso, se l'esperienza con l'azienda è stata positiva. Speriamo che il consiglio di Francesco di tentare prima la strada dell'assistenza online possa essere utile anche ad altri lettori!



Il supporto online può essere il modo più rapido per comunicare con un'azienda: prima di telefonare, controllate sul sito Web se è disponibile.

Windows Xp e la fine del supporto

D **Su Computer Idea 39 ho letto che dall'8 aprile 2014 Microsoft non fornirà più gli aggiornamenti per Windows Xp, lasciando migliaia di utenti di questo sistema nei guai. Io sono uno di questi: Microsoft vuole obbligare la maggior parte degli utenti di Windows Xp, ad acquistare il suo nuovo sistema operativo Windows 8.1. A parte questo passaggio obbligato da Xp a Windows 8.1, perché Microsoft non permette a tutti gli utenti affezionati a Xp, di avere gratuitamente l'aggiornamento ad un sistema operativo più recente? Così aggiorneremmo il PC senza essere costretti ad acquistarne uno nuovo o investire in altro sistema operativo. Io ho acquistato regolarmente la mia licenza di Xp, e il mio vecchio Pentium 4 funziona ancora abbastanza bene. Non è giusto obbligarmi ad acquistare un nuovo PC o la licenza di un sistema operativo che tutt'oggi non mi piace, perché costruito più per i tablet o gli smartphone, che per dei desktop o dei notebook.**

Gianni

D **Spett. Redazione,**
l'8 aprile 2014 Microsoft cesserà di supportare Windows Xp. Gli aggiornamenti distribuiti sino a quella data resteranno disponibili e scaricabili o verranno eliminati? Questo nell'eventualità che volendo conservare Xp, per qualsiasi motivo in futuro fosse necessario reinstallarlo.

Guido

R La fine del supporto a Windows Xp, che di fatto ne sancisce l'abbandono da parte di Microsoft e lo destina a uscire dalle nostre abitudini in modo definitivo è uno degli argomenti più controversi degli ultimi mesi. A un occhio esterno alcune delle obiezioni sollevate da Gianni potrebbero essere interessanti, tuttavia non dobbiamo dimenticare che Microsoft è un'azienda privata e, come tutte, ha come fine ultimo quello di chiudere i bilanci in positivo. Regalare un sistema operativo, anche se "vecchio" come Windows Vista o Seven, creerebbe un precedente preoccupante e bloccherebbe il progresso: molti aspetterebbero che una versione diventi gratuita e installerebbero quella, tenendo di fatto il mondo dei computer basati su Windows "arretrato" rispetto a Linux e Mac. Anche se la scelta di Microsoft può sembrare squisitamente commerciale, dobbiamo comunque considerare la velocità con cui le cose cambiano. I PC di quindici anni fa avevano una frazione della potenza di quelli di oggi, ma non solo. Pensiamo per esempio a tutte le funzionalità avanzate, come il risparmio energetico: molte non possono essere supportate da Windows Xp semplicemente perché richiederebbero un cambio strutturale del sistema operativo, impossibile da fare con un aggiornamento o un Service Pack. Windows 8 inoltre supporta nativamente la crittografia dei dispositivi, cioè configurando a modo il nostro portatile possiamo fare sì che un malintenzionato non possa risalire, se non con sforzi enormi, ai nostri dati. Con Windows Xp, nella sua configurazione nativa, chiunque può smontare il disco fisso, collegarlo a un adattatore USB e avere accesso ai nostri dati in minuti. La protezione è possibile, ma non in tutti i casi e non in modo immediato. Per quanto riguarda gli aggiornamenti e il problema sollevato da Guido, non è possibile fare ipotesi, ma per buona misura quello che possiamo fare, se abbiamo ancora delle macchine con il vecchio sistema, è di usare la sezione Download del sito di Microsoft per scaricare e conservare gli aggiornamenti sul disco fisso.

Il gioiello Zen

ASUS ZENBOOK UX301 www.asus.com

€ 1.799

Stile e potenza di calcolo rendono questo Ultrabook il perfetto avversario del Mac Book Pro di Apple.

Il nuovo **Zenbook UX301** stupisce per l'eccezionale qualità costruttiva. Ha un telaio in alluminio estremamente leggero e sottile, addirittura più del MacBook Pro con Retina display (1,57 Kg e 18 mm). Lo chassis esterno ha una bella trama a cerchi concentrici. Possiamo scegliere la versione blu notte o argento. Il display da 13 pollici ha una formidabile risoluzione di 2560×1600 pixel e offre colori, contrasti e luminosità impeccabili. Supporta poi il multi-touch con una reattività ai comandi davvero eccezionale.

Potente e veloce

Lo Zenbook, nonostante le dimensioni estremamente ridotte, riesce a sprigionare un'ottima potenza audio. I due altoparlanti, se regolati al massimo del volume, restituiscono alti chiari e limpidi e bassi profondi e potenti. Le prestazioni sono al top: processore e RAM permettono di eseguire qualsiasi operazione senza il minimo sforzo, anche quelle legate alle applicazioni 3D. L'unico inconveniente è il calore che una configurazione hardware del genere produce. Il prezzo che dobbiamo pagare per questo modello, però, è al top come le sue prestazioni.

Ci è piaciuto perché...

Avere tra le mani un gioiellino come lo ZenBook UX301 è una vera soddisfazione. Si avvia in pochi istanti e permette di lavorare con qualsiasi applicazione senza preoccuparci delle prestazioni. Non cede nemmeno negli usi più intensivi, con programmi dedicati alla grafica tridimensionale o con giochi che metterebbero in difficoltà molti altri computer. Il display è talmente definito da dare l'impressione di osservare una pagina stampata dal vivo.

GIUDIZIO

PRO Prestazioni formidabili, qualità costruttiva e display eccellenti.
CONTRO Costa tanto, tende a scaldare.

VOTO 8,5

Mai più piatto

LG G FLEX www.lg.com

€ 899

Grazie alle particolarità costruttive, il nuovo top di gamma di LG si rivela un vero e proprio gioiello. Anche per quanto riguarda il prezzo.

Il nome scelto per questo smartphone è più che mai appropriato. Flex, infatti, sta per flessibile e indica l'uso di un rivoluzionario schermo curvo, la cui forma segue la forma del volto quando lo avviciniamo per telefonare. Non si tratta di un "trucco" già visto in altri modelli, dove l'incurvatura era solo un espediente creato dal vetro. In questo caso, si tratta di un vero e proprio display curvilineo, cui segue una struttura sinuosa, moderna e affascinante. Il G Flex, inoltre, monta uno chassis capace di auto-rigenerarsi. Grazie ad appositi polimeri, i piccoli graffi dovuti all'uso quotidiano si riparano da soli.

Non conosce limiti

Il display da 6 pollici fa di G Flex un modello a metà strada con i tablet. Ampio e luminoso, ha una cornice molto sottile, che contribuisce a rendere l'ampiezza del pannello ancora più impressionante. La potenza a disposizione è tale da far girare tutte le applicazioni senza problemi, anche i giochi 3D. Se poi non esageriamo, riusciamo perfino ad arrivare a fine giornata senza doverlo ricaricare. Splendido, ma 899 euro sono davvero troppi.

Ci è piaciuto perché...

Al di là dell'aspetto estetico, che già di per sé contribuisce a rendere eccezionale questo smartphone, il comparto multimediale dà una marcia in più al G Flex. Possiamo registrare video in Ultra HD con una risoluzione di 3840x2160 pixel, e la fotocamera da 13 Megapixel permette di ottenere foto degne di essere stampate. Le opzioni di connettività sono complete: Wi-Fi dual band, NFC, LTE e A-GPS. Tra le funzioni da apprezzare c'è il TocToc, che consente di attivare lo smartphone con un doppio tocco sul display. Inoltre, l'ergonomia è al top grazie all'opzione che rende accessibili tutte le funzioni più importanti con una sola mano.

GIUDIZIO

PRO: Display curvo, chassis auto-rigenerante, potente.
CONTRO: Costa troppo.

VOTO 8,5

L'alieno in salotto

ALIENWARE X51 www.dell.com

Sembra una console ma non fatevi ingannare dalle apparenze: sotto la scocca pulsa il cuore di un potente computer per videogiocatori.



€ 799

Il **Dell Alienware X51** è un cosiddetto computer da salotto, progettato appositamente per offrire la migliore esperienza di gioco possibile. A una prima occhiata può essere scambiato per una console, ma le sue componenti hardware parlano chiaro: siamo di fronte a un vero e proprio PC. Il design è aggressivo e curato, perfetto per essere messo in bella vista. Il modello provato si inserisce a metà strada tra le configurazioni disponibili e si è dimostrato il più bilanciato anche in virtù del prezzo.

Fa il suo dovere

Una volta collegato al TV ci accoglie la schermata di Windows 8. Da qui possiamo poi avviare qualsiasi gioco con la stessa semplicità che sul computer tradizionale. Le prestazioni sono molto buone e ci permettono di giocare con la maggior parte dei giochi, senza dover rinunciare ad alcun effetto speciale. L'unico aspetto negativo di questo dispositivo è il rumore: quando lo accendiamo, le ventole girano al massimo e anche se in seguito si livellano a un ritmo più sopportabile, nell'uso prolungato rischiano di infastidire non poco.

GIUDIZIO

PRO Design moderno e curato, buone prestazioni.
CONTRO Piuttosto rumoroso, il costo potrebbe essere più abbordabile

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

Alienware X51 di Dell può essere definito una buona alternativa alle console, seppure il suo costo non si possa paragonare a quello di Xbox One o PlayStation 4, quanto più a una configurazione per PC adatta al gaming. Questa soluzione ci permette di sfruttare tutta la versatilità di un computer in uno chassis comodo da spostare. Lo portiamo con noi per una serata con gli amici, lo colleghiamo in un batter d'occhio e al tempo stesso sfruttiamo senza compromessi tutti i dettagli grafici che la scheda video ci offre. In definitiva, è adatto ai player più esigenti, che cercano un dispositivo capace di unire due realtà in una.

Grafica al top

NVIDIA GEFORCE GTX 780 www.nvidia.it

Una scheda grafica dall'ottimo rapporto tra prezzo e prestazioni. È particolarmente indicata per i giocatori che non vogliono scendere a compromessi.



€ 397

Definire questa scheda video un vero e proprio bolide è riduttivo. La **GeForce GTX 780** di **Nvidia** fa parte della famiglia GTX 7x e le prestazioni che restituisce sono a dir poco formidabili. Dà il suo meglio con i giochi di ultima generazione e qualsiasi programma orientato alla grafica tridimensionale.

Veloce e poco rumorosa

Provando questa scheda con titoli del calibro di Hitman Absolution a 2560x1440 pixel con tutti gli effetti attivati, oppure Battlefield 3 alla stessa risoluzione e sempre senza rinunciare a niente, si rimane entusiasti dalla prontezza con cui riesce a definire qualsiasi dettaglio. Durante l'esecuzione abbiamo puntato l'orecchio al case per valutare il rumore delle ventole, che in molte schede video può diventare fastidioso. Seppure il ronzio non passi inascoltato, rimane comunque entro limiti sopportabili. Infine un'analisi sul prezzo: è sempre salato, ma costa molto meno di altre versioni GTX cui si avvicina per prestazioni.

GIUDIZIO

PRO Prestazioni formidabili, abbastanza silenziosa.
CONTRO Costa tanto.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

Chi gioca col PC è abituato a stare a pochi centimetri dallo schermo, situazione che palesa ogni minuscolo difetto grafico. Di conseguenza, si prediligono altissime risoluzioni e anti-aliasing, accessibili solo alle schede video di punta, come la GeForce GTX 780, che è in grado di animare senza incertezze qualsiasi videogioco, anche a risoluzioni ben superiori rispetto alla "vecchia" 1920x1080 pixel. La silenziosità della ventola è la ciliegina su un'eccellente torta.

Il tablet bilanciato

HP SLATE 10 www.hp.com

Un tablet da 10 pollici a un ottimo prezzo, ma che scende a qualche compromesso con la qualità del display.



€ 299

Hp Slate 10 si presenta con l'ergonomia tipica di un modello da 10 pollici. La reattività del sistema è buona con la maggior parte delle applicazioni e per gli usi meno intensivi, ma con i giochi 3D le incertezze non si fanno attendere.

Display migliorabile

La dotazione di base comprende alcune applicazioni di Hp, tra cui quella per l'accesso alla cloud per la stampa e un file manager. In sostanza, il sistema Android rimane immutato con le proprie app predefinite. Il display non brilla né per luminosità, né per prestazioni. I riflessi infastidiscono abbastanza e la fedeltà cromatica lascia a desiderare. Il vero punto di forza dell'Hp Slate 10 è il prezzo: 299 euro, per un tablet da 10 pollici dotato di supporto per connessione mobile 3G, sono davvero un buon affare.

GIUDIZIO

PRO Supporta il 3G, costa poco, la batteria ha un'ottima autonomia.
CONTRO Display poco luminoso e contrastato, le prestazioni sono un po' scarse.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

ASUS MEMO PAD 10
Un tablet potente a un giusto prezzo. Può contare si un processore a quattro core da 1,6 GHz e uno schermo di buona fattura.



249 €

LENOVO YOGA TABLET
Grazie al particolare design, può essere orientato in più posizioni con la massima semplicità. Il suo punto di forza è l'autonomia della batteria che arriva fino a 18 ore e lo rende particolarmente adatto a chi ama guardare film in treno o in aereo.



299 €

Più grande del TV

PHILIPS 284E5QHAD www.philips.it

Non fatevi ingannare: nonostante l'aspetto dimesso, l'enorme display di Philips colpisce nel segno.



€ 286

Il **Philips 284E5QHAD** ha pannello da 28 pollici ma l'aspetto non è particolarmente curato: la struttura sembra piuttosto anonima e un po' vecchio stile. La superficie dello schermo è lucida, ma trattata con un procedimento anti-riflesso. Questo fa sì che la luce smorzi i propri riverberi, seppure in alcune occasioni non passino inosservati e diano un po' fastidio.

Piacevole da usare

I pulsanti funzione sono disposti sulla cornice in basso a destra. Peccato non sia presente un tasto per l'accesso rapido alle opzioni, perché ogni volta che vogliamo regolare la luminosità dobbiamo per forza passare dal menu principale. Il contrasto generale è ottimo e restituisce colori saturi e vividi. La calibrazione di fabbrica è molto buona: le immagini sono luminose, le sfumature profonde e la varietà di toni molto piacevole.

GIUDIZIO

PRO Ottimo contrasto, vivacità dei colori e profondità delle sfumature.
CONTRO i riflessi talvolta danno fastidio, design migliorabile.

VOTO 8

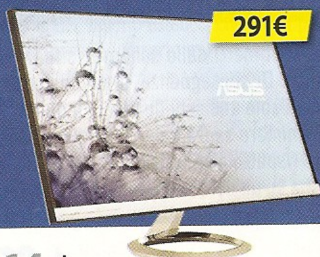
LE ALTERNATIVE

SAMSUNG SYNCMASTER S27C350H
Monitor da 27 pollici Full HD. Restituisce immagini nitide e definite e si conferma adatto anche ai fotografi che necessitano di un pannello ampio e con specifiche di fascia medio-alta. Ha un ottimo rapporto prezzo-qualità.



229 €

ASUS MX279H
Design moderno e rifinito per questo monitor che vanta un'ampiezza di 27 pollici, con i bordi cornice ridotti al minimo. Risoluzione Full HD e ottima luminosità ne fanno un modello perfetto per tutti i tipi di utenza.



291€

Assassin's Creed IV Black Flag: Grido di Libertà

AZIONE

La serie di **Assassin's Creed** si arricchisce con un nuovo episodio: **Grido di Libertà**, un'espansione a se stante ambientata nel mondo di Black Flag, disponibile anche come contenuto scaricabile da Steam (ma non serve avere l'originale per poterci giocare). Il gioco racconta le vicende di Adewale, già noto a chi ha giocato Assassin's Creed IV Black Flag. Sono passati quindici anni da quell'epoca e Adewale è diventato capitano pirata ed è entrato tra le fila dell'Ordine degli Assassini. Le missioni di gioco si svolgono in giro per l'arcipelago dei Caraibi: lo scopo è liberare gli schiavi delle piantagioni dai loro aguzzini. Raggiungere gli obiettivi permette di potenziare il personaggio, il suo equipaggiamento oppure la sua nave. Ovviamente tutto avviene con lo stile degli Assassini: ci si muove senza farsi notare e si scelgono i bersagli che andranno eliminati con le molte armi a disposizione, tra cui la temibile Lama Celata dell'Ordine, un letale machete, oppure con l'archibugio che Adewale porta in spalla. I combattimenti, brutali ma coinvolgenti, non offrono però nuovi spunti rispetto ad Assassin's Creed IV, così come la grafica: muoversi per Port-au-Prince, sulle spiagge dei Caraibi o in mezzo alla giungla è un'esperienza esaltante, ma anche in questo caso il dettaglio grafico non è superiore al titolo originale. Come prevedibile, l'area di gioco non è enorme e per completare l'avventura non si impiegheranno più di 5/6 ore, ma considerato che si tratta di un'espansione e non di un titolo che brilla di luce propria, non ci si può lamentare, visto anche il prezzo. Non è un capolavoro, ma chi vuole godersi ancora qualche ora saltellando nel caraibico mondo di Assassin's Creed, non rimarrà deluso.



€ 9,99

ASSASSIN'S CREED IV BLACK FLAG: GRIDO DI LIBERTÀ

PRODUTTORE Ubisoft
CONTATTO Ubisoft
SITO http://store.steampowered.com/agecheck/app/277590
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Core 2 Quad Q6400 2,13 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce GTX 260 o superiore, 30 GB di spazio libero su disco.

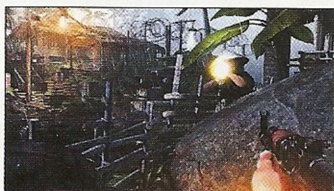
VOTO 7,5

Rambo: the videogame

SPARATUTTO

€ 29,99

Il veterano del Vietnam John Rambo ritorna in un tributo elettronico che riunisce i primi tre film in un videogame. Lo sviluppatore Reef ha tentato di riprodurre le atmosfere dei film, inserendo sezioni stealth, in cui dobbiamo muoverci senza farci scoprire, ad altre di pura azione, dove combattere contro gli avversari con un approccio che ricorda quello dei videogiochi di alcuni anni fa. Le situazioni, purtroppo, sono spesso statiche, con i nemici che si allineano sullo schermo e ciò che conta realmente non è tanto la tattica o l'abilità del giocatore, quanto premere all'impazzata il pulsante di fuoco, rendendo il tutto ben poco stimolante. La visuale passa dalla prima alla terza persona a seconda che si stia sparando, lottando a mani nude o con il coltello, ma questa varietà non contribuisce a risollevare le sorti di un titolo che già dai primi minuti si rivela decisamente noioso. Si tratta in definitiva di un gioco semplice, senza molte pretese che punta tutte le sue carte sulla licenza dalla saga cinematografica. Ma, esattamente come i film cui si ispira, è vecchio e ha ben poco da offire a un pubblico abituato a ben altro. Se proprio siete nostalgici di Rambo, meglio investire il denaro nell'edizione Blu-ray della trilogia che in questa trasposizione videoludica decisamente insipida.



RAMBO THE VIDEOGAME

PRODUTTORE Reef Entertainment
CONTATTO Reef Entertainment
SITO www.reef-entertainment.com
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Core 2 Duo E8300 2,83 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8200 o superiore, 8 GB di spazio libero su disco.

VOTO 4

Face Noir

AVVENTURA

€ 44,90

Realizzato dall'italiana Mad Orange, **Face Noir** è un gioco molto interessante che ripropone la formula dell'avventura "punta e clicca". Siamo nella New York, degli anni Trenta: nei panni del detective privato Del Nero dobbiamo indagare sulla figlia adottiva di un riccone, per sventare una truffa ai danni dell'uomo. Ovviamente la situazione precipita in fretta e il caso si trasforma in una faccenda che scotta. Ottima la grafica, che riproduce la Grande Mela di quasi ottanta anni fa, e le musiche che ci calano perfettamente nell'atmosfera. Particolarmente interessante e convincente è l'espediente trovato per "giocare ai detective". Non ci limiteremo a puntare il mouse su diversi oggetti e personaggi, scegliendo le azioni da intraprendere o gli oggetti da usare: ci sono momenti in cui sta a noi collegare gli indizi e le informazioni, simulando il metodo deduttivo che unisce elementi apparentemente scollegati tra loro. A questo si affiancano enigmi da risolvere, serrature e combinazioni da forzare e indizi da scovare. Al di là di una realizzazione tecnica curata ma che non fa gridare al miracolo, Face Noir è un prodotto valido, adatto a chi cerca un gioco impegnativo e vuole godersi una trama degna di un romanzo.



FACE NOIR

PRODUTTORE Made Orange
CONTATTO Ubisoft
SITO www.madorange.it/games/face_noir
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI Processore Pentium 2 GHz o superiore, 1 GB di RAM, scheda grafica Radeon X1600 XT o superiore, 2 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,5

OK, è il PC giusto per te!

Ciò che fa la differenza in un computer sono i componenti che monta. Scopriamo come distinguere i PC per giocare, per l'ufficio e per lavorare con la grafica e come aggiornarli secondo le nostre esigenze.

Scegliere o aggiornare un computer non è una cosa semplice. Anche i più esperti spesso passano ore ad analizzare le singole specifiche dei componenti ed è quindi molto facile perdersi tra le tante sigle che costellano l'universo dei PC. Portatili o desktop che siano, ogni unità è pensata per dare il massimo in uno specifico comparto d'uso: ufficio, grafica, multimedia o gaming. Facciamo il punto della situazione e vediamo quali sono le caratteristiche su cui puntare l'occhio per portare a casa un computer che ci soddisfi.

In fatto di costi

Ci concentreremo soprattutto sui computer portatili, non perché i desktop siano meno importanti, quanto per un aspetto pratico. I notebook, a causa delle dimensioni ridotte, devono utilizzare componenti specifici. È quindi facile veder lievitare i costi rispetto alle soluzioni da scrivania. Certo, oramai il divario in fatto di potenza e prestazioni tra portatili e desktop è minimo, ma se paragoniamo configurazioni specifiche, come quelle per il gioco, l'impatto sul portafogli è diverso secondo che si preferisca un notebook a un PC da scrivania.

I più economici

Le soluzioni meno onerose sono sicuramente quelle destinate all'ufficio e allo studio, per navigare in Internet e utilizzare una suite per l'ufficio. Non servono processori potenti, né grandi quantità di RAM. Basta una configurazione bilanciata che permetta di far girare senza rallentamenti

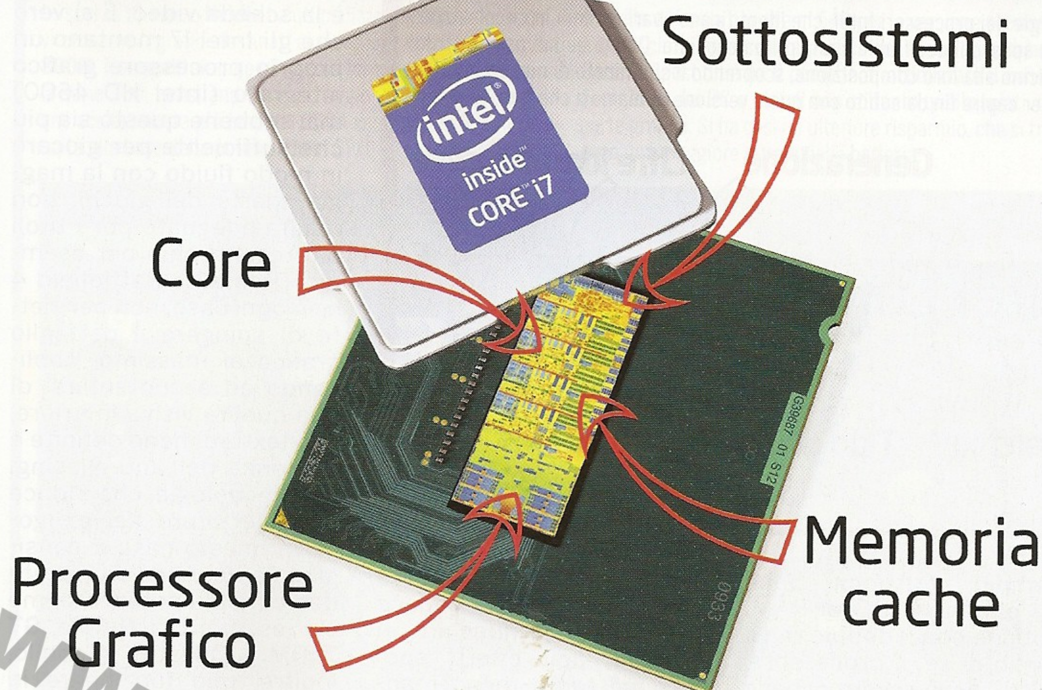
Scontro tra titani

Nel ramo dei processori, i grandi contendenti sono esclusivamente due: AMD e Intel. La rincorsa alla miglior CPU dura oramai da decenni e queste aziende si sfidano annualmente per ottenere lo scettro di miglior costruttore. A fasi alterne ciascuna ha guidato la classifica, ma sembra che negli ultimi periodi Intel sia passata in netto vantaggio, soprattutto con i processori della serie i Core. Costano sensibilmente di più rispetto alle controparti AMD, ma le prestazioni sono indubbiamente superiori, così come testimoniano le prove più recenti. Ciò non toglie che anche AMD produce CPU di tutto rispetto. La scelta tra l'una o l'altra soluzione dipende quindi dal budget che abbiamo a disposizione e dalle necessità.



Cosa c'è sotto il cofano

Operando un intervento chirurgico su un processore, ecco quello che troviamo al suo interno. I core sono il vero e proprio cervello della CPU, possono essere 2, 4, 6, 8 o addirittura 10 e ognuno lavora in simbiosi con l'altro. Di solito, i modelli deca core sono montati solo su server molto potenti. Il processore grafico esegue il lavoro che potrebbe essere demandato a una scheda video dedicata. I sottosistemi, invece, consentono al processore di interfacciarsi con gli altri componenti del PC. In un Intel Core i7 vengono montati la bellezza di 1,6 miliardi di transistor, di cui il singolo misura 22 nanometri. Tanto per capire di quali grandezze parliamo, basta pensare che il diametro di un capello è pari a 80.000 nanometri. Infine c'è la memoria cache, che serve a velocizzare le operazioni di elaborazione, evitando di ricorrere alla RAM quando possibile.



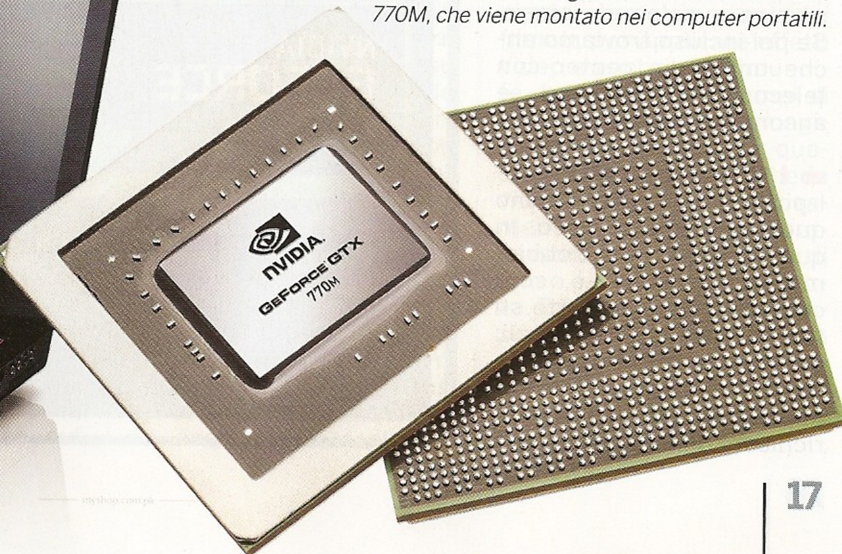
i programmi di utilizzo più comune: Office, un'applicazione per la posta elettronica, un browser e magari qualche player multimediale per ascoltare la musica durante i momenti di relax. Forse stupirà sapere che con circa 300 euro si può acquistare un portatile perfetto per questo genere di attività. Basta puntare su processori Intel Celeron o Atom, che hanno frequenze di funzionamento variabili tra 1,33 GHz e 1,5 GHz. La quantità di RAM può tranquillamente rimanere confinata entro i 2 GB, mentre non è necessaria nessuna scheda video dedicata. Per questo prezzo, ovviamente, bisogna accontentarsi di un disco fisso meccanico, la cui capienza di solito non supera i 500 GB. Questa capienza è comunque più che sufficiente per far fronte a tutte le necessità del genere. Un esempio di portatile per l'ufficio è l'**Acer Aspire V5**, il cui costo non supera i 270 euro. Se invece preferiamo un convertibile, vale a dire un modello capace di trasformarsi persino in tablet, Asus propone il Transformer Book T100 a circa 400 euro.

Montaggio video e fotoritocco

Salendo con la fascia di prezzo, si trovano i portatili adatti anche alla grafica, su cui girano senza problemi software del calibro di Adobe Photoshop. I punti di forza di tali modelli sono essenzialmente due: il quantitativo di RAM e il processore. Questi componenti costituiscono la coppia perfetta per fornire le prestazioni necessarie ai software di fotoritocco, soprattutto per evitare blocchi, rallentamenti o colli di bottiglia, attingendo alla cosiddetta "memoria virtuale", che simula un determinato quantitativo di RAM prelevando risorse dall'hard disk. Pertanto, quando abbiamo intenzione di usare il nostro computer per l'elaborazione di immagini o video, controlliamo la quantità di RAM a disposizione, considerando che più ne abbiamo e meglio è: Photoshop, per



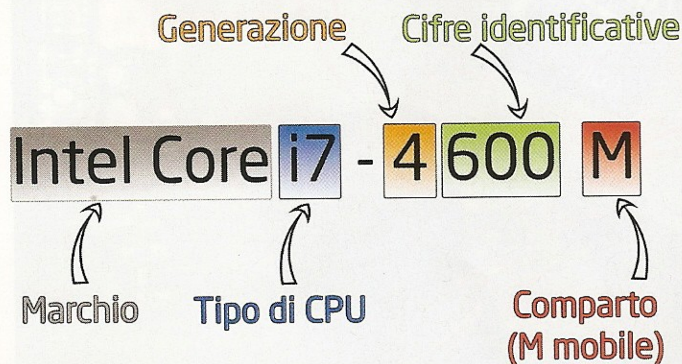
Il Dell AlienWare 17 sembra una fuoriserie. Il fascino della tastiera retroilluminata trasmette tutta la forza bruta che questo portatile può sfoggiare. È una vera e propria macchina per il gioco.



Guardando questa immagine, viene subito da pensare che si tratti di una tradizionale CPU. Invece è il processore grafico Nvidia GeForce GTX 770M, che viene montato nei computer portatili.

Vediamoci chiaro

Le sigle dei processori Intel, che identificano i vari modelli in circolazione, sono spesso indecifrabili a una prima occhiata. Diamo quindi uno sguardo da vicino alla loro composizione, scoprendo il significato di numeri e lettere, per capire fin da subito con quale versione abbiamo a che fare.



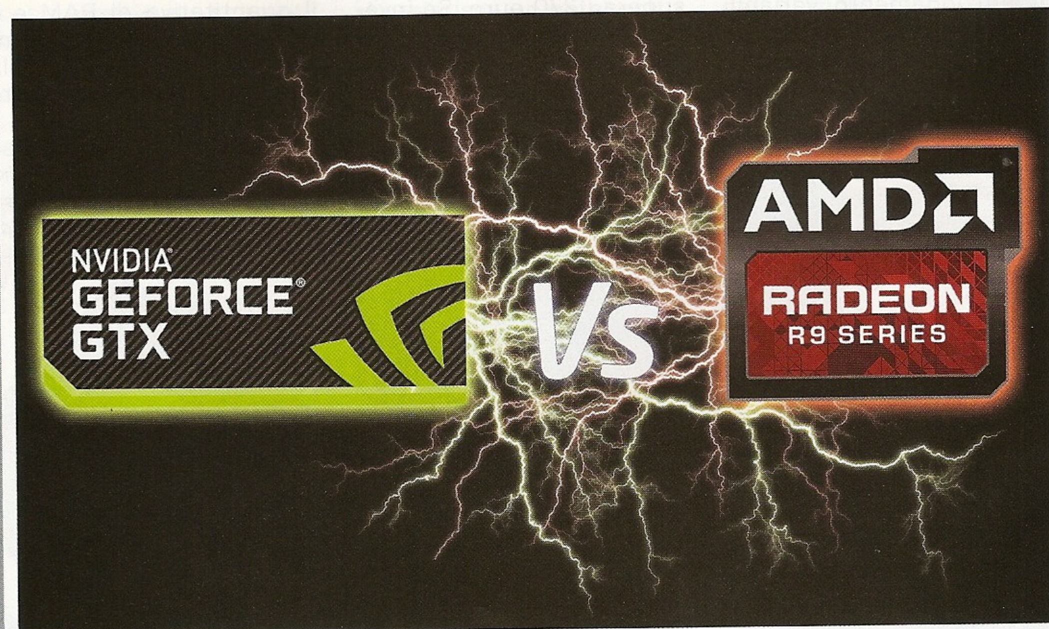
esempio, funziona bene con almeno 4 GB di RAM, sebbene con il doppio dia il meglio di sé. Il processore, inoltre, deve essere capace di raggiungere frequenze da 2,6 a 3,1 GHz. Un esempio di portatile con caratteristiche adatte all'editing, lo troviamo a circa 500 euro e si tratta dell'**Hp Pavilion 15 15-e021el**, che monta un processore Intel Core i5 da 2,6 GHz, 4 GB di RAM e una scheda dedicata AMD Radeon HD 8670M. I notebook per le applicazioni multimediali non si discostano molto da quelli appena descritti. L'unica cosa cui dobbiamo fare attenzione è il comparto audio-video. Una scheda grafica dedicata per ottimizzare la visione dei film Full HD, uno schermo capace di sfruttare una risoluzione di 1920x1080 pixel e una gestione dell'audio pensata per l'ascolto di musica e colonne sonore. Se poi incluso troviamo anche un media center con telecomando annesso, è ancora meglio.

I top di gamma

I portatili più potenti sono quelli dedicati al gioco. In questo caso non dobbiamo badare a spese, concentrandoci soprattutto su tre componenti principali: processore, RAM e scheda video dedicata. La potenza necessaria per elaborare le richieste di un videogioco di ultima generazione deve essere massiccia, capace di non farci rinunciare ai dettagli, agli effetti speciali, né tanto meno mantenendo alta la fluidità di gioco. Optare per i più potenti Intel i7 con frequenze di 3,4 GHz e tra gli 8 e i 12 GB di RAM diventa quasi obbligatorio. Tuttavia l'elemento che fa la differenza è la scheda video. È sì vero che gli Intel i7 montano un proprio processore grafico integrato (Intel HD 4600) ma, sebbene questo sia più che sufficiente per giocare in modo fluido con la maggior parte dei giochi, non risulta adeguato per i titoli più recenti ome per esempio Titanfall e Battlefield 4 e, in ogni caso, non permette di spingere il dettaglio grafico al massimo, obbligando ad accontentarsi di una qualità visiva inferiore, con texture meno definite e l'assenza dell'anti-aliasing, una tecnologia che riduce le scalettature dei poligoni. In questo caso è consigliabile ricorrere a un'unità dedicata più potente, come per esempio la **Nvidia GT 750M**. Questo modello, inoltre, può funzionare in modalità SLI, vale a dire unendo due schede video con un unico collegamento, così da condividere e mettere insieme le risorse. Anche l'hard disk non può passare inosservato. Al posto dei tradizionali modelli meccanici, sempre utili per archiviare i documenti, è opportuno fare affidamento su unità allo stato solido SSD. Queste ultime, infatti, consentono un accesso ai dati molto più veloce rispetto ai classici modelli e, di conseguenza, diminiscono drasticamente il tempo di caricamento dei giochi e del sistema operativo. Lo schermo, inoltre, deve contare su una risoluzione Full HD. Se poi riesce a salire, magari fino a 2880x1620 pixel, abbiamo il massimo in termini di definizione e qualità visiva. È il caso del **MSI GT60**, un bolide che per ora viene venduto solo negli Stati Uniti al prezzo di 2.199,99 dollari, vale a dire 1.576 euro. Per rimanere in casa, il **Dell AlienWare 17** con display da 17 pollici non è da meno. Con una configurazione ad alte prestazio-

Le regine del videogioco

Tra le migliori schede video di fascia medio-alta, troviamo la **AMD Radeon R9 280X**, che attualmente sembra una delle migliori in circolazione, con un rapporto qualità-prezzo superiore perfino ad alcune dirette concorrenti Nvidia. Stiamo parlando di una periferica con frequenza della GPU di 950 MHz e di 1500 MHz per la RAM, con supporto per la tecnologia Ultra HD 4K. In alternativa, c'è la **Nvidia GeForce GTX 770**, che si configura come la diretta concorrente della R9 280X, anche se ha frequenze leggermente superiori (1046 MHz per la GPU e 1753 MHz per la RAM). In generale, comunque, tutte le schede della famiglia R9 X e GTX sono perfette per giocare senza compromessi e si confermano le migliori scelte in assoluto.



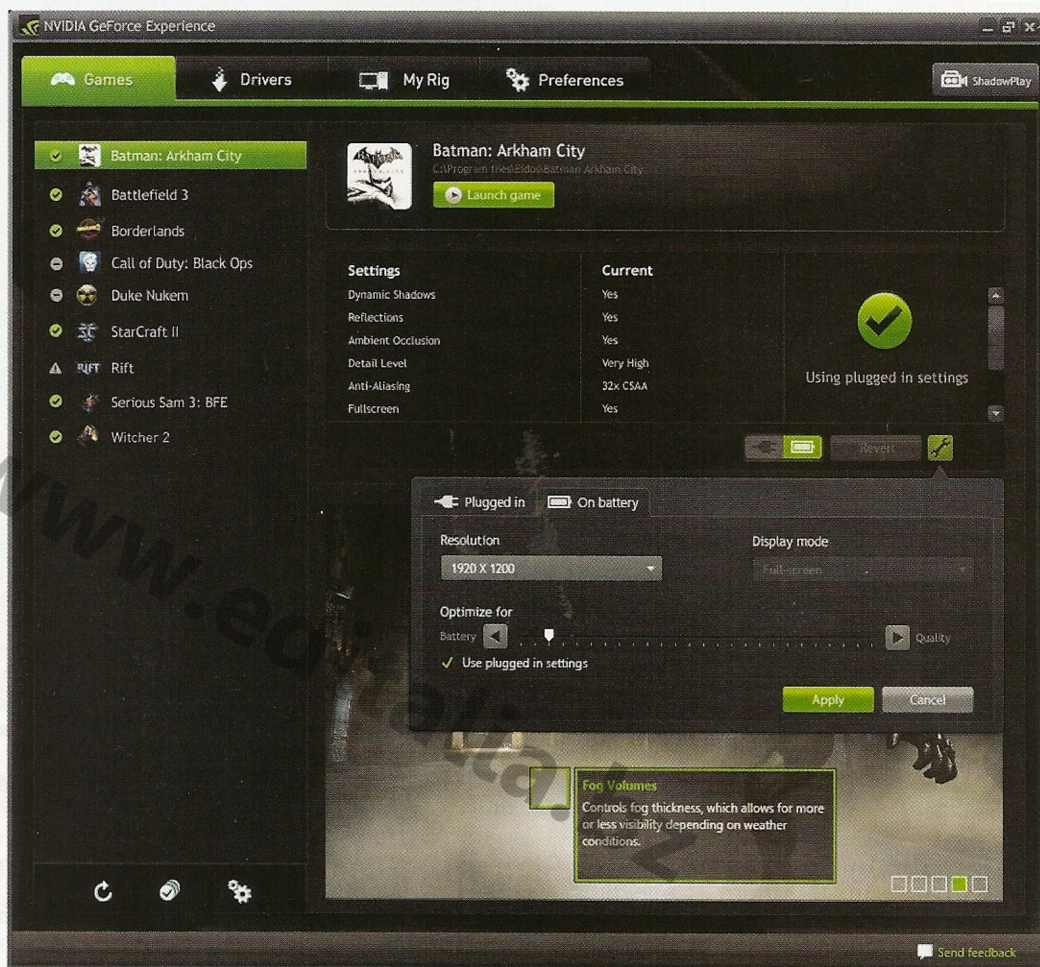
ni appositamente pensata per giocare, viene venduto a 1.499 euro.

I PC da scrivania

I computer desktop, se paragonati a quello portatili, hanno alcuni vantaggi in più soprattutto per quanto riguarda il gioco. In primo luogo, una configurazione da scrivania può essere aggiornata con componenti nuovi, mentre i notebook sono spesso sistemi chiusi, le cui periferiche, fatta eccezione per il disco fisso, sono saldate e quindi inamovibili. Inoltre i costi sono talvolta meno impegnativi, dato che alla base non c'è un processo produttivo ottimizzato per la riduzione degli ingombri. I concetti già espressi, che prendono in considerazione le specifiche tecniche in base all'uso, valgono tanto per i portatili quanto per i desktop. Ciò che cambia sono i modelli di processori e schede video non più progettati per sistemi portatili. Infatti, se facciamo caso, a seguito delle sigle che indicano le versioni pensate per i notebook c'è la lettera M (mobile). Per avere la massima potenza in campo ludico, i modelli più adatti sono gli Intel Core i7 4770k e 4770 di quarta generazione. Ciascuno con 4 core e frequenze di 3,5-3,9 GHz per il primo e 3,4-3,9 GHz per il secondo. Sul fronte AMD, invece, abbiamo gli FX-8350 e 8320, che sfruttano 8 core con frequenze di 4,0-4,2 GHz e 3,5-4,0 GHz. Nonostante le differenze possano farci pensare a un vantaggio da parte di AMD, le prove sul campo dimostrano il contrario, mettendo gli i7 sul podio dei più veloci in assoluto. Chi invece vuole lavorare con Photoshop e quindi sfruttare un PC per la grafica, può scendere agli Intel Core i5-4570 o 4430 sempre di quarta generazione. Mentre, se preferiamo AMD, ci sono gli FX-6350 a sei core. Per il lavoro d'ufficio o lo studio, infine, gli Intel Core i3 o i Pentium Dual Core 1150 vanno più che bene. Sul fronte AMD, invece, ci sono gli A6 o gli A4.

Novità in arrivo

Lo scorso 13 marzo **Nvidia** ha ufficializzato il lancio dei nuovi processori grafici destinati al comparto mobile **GeForce 800M**. Non sostituiranno gli ancora formidabili modelli della serie 700, bensì andranno ad aggiornarli, offrendo così una scelta ancora più ampia. I CUDA core, ovvero le singole unità alla base della potenza delle GPU, vanno dai 1.536 del modello di fascia più alta ai 640 per la versione economica. A tutto ciò si aggiunge la particolare tecnologia chiamata Battery Boost, che ha il compito di ottimizzare il consumo energetico del PC e quindi non soltanto quello relativo alla parte grafica. Si ha così un ulteriore risparmio, che si traduce in una maggiore durata della batteria.



Largo alla grafica

Per i giocatori più esigenti, la scelta della scheda video rappresenta un vero e proprio rito. All'interno di queste periferiche esiste un piccolo mondo paragonabile a un vero e proprio computer, composto da processore e memoria RAM. Il primo prende il nome in codice di GPU, Graphic Processor Unit, mentre la seconda GDDR, Graphic Double Data Rate. I loro compiti sono simili a quelli delle controparti che troviamo sulla scheda madre, ma anziché occuparsi di tutti i processi relativi all'uso del computer, si concentrano soltanto sulla grafica. Ed è proprio da qui che deriva la loro forza. I modelli più potenti, però, non si basano solo sulla forza bruta generata dalla frequenza del processore grafico e della memoria dedicata, bensì anche sul sistema di dissipazione del calore. Questi bolidi sprigionano una considerevole quantità di energia termica e devono essere dotati di appositi sistemi per non accumularla. Se pensiamo di acquistarne uno, è bene considerare l'areazione del case che deve essere sempre ottimale. Fra l'altro, queste potentissime schede video possono accelerare calcoli non necessariamente legati al videogioco: grazie alla versatilità delle recenti GPU, infatti, possiamo sfruttare tale componente per velocizzare la conversione dei filmati, per applicare effetti video e anche per dimunuire drasticamente i tempi di elaborazione delle immagini con Photoshop. In questo tipo di calcoli, la scheda video risulta infatti decisamente più veloce del processore centrale, spesso di uno o più ordini di grandezza. Bisogna però fare attenzione perché tale velocità sarà garantita solamente con software studiati appositamente per supportare l'accelerazione su GPU.



Altro che console!

Con l'avvento di Xbox One e PlayStation 4, giocare con il PC sembra sia passatodi moda: niente di più sbagliato, perché in fatto di gaming il computer ha ancora tanto da dire!

Videogiocare è una passione che accomuna un'enorme platea di persone, ma quando si tratta di decidere con quale piattaforma giocare, ci si trova sempre di fronte al dilemma se farlo con il PC o con le console. Complice l'arrivo sul mercato delle console di nuova generazione, Xbox One e PlayStation 4 in testa, negli ultimi tempi la scelta ricade sempre più spesso sulle seconde sia per i vantaggi in termini di novità, sia per i loro prezzi tutto sommato abbordabili. I computer, tra l'altro, sono spesso dipinti come macchine poco adatte al gioco, troppo dispendiosi e spesso soggetti a bug e malfunzionamenti. Abbiamo deciso di sfatare questi luoghi comuni, dimostrandovi come il PC possa essere una scelta più che mai oculata anche per divertirsi nel tempo libero.

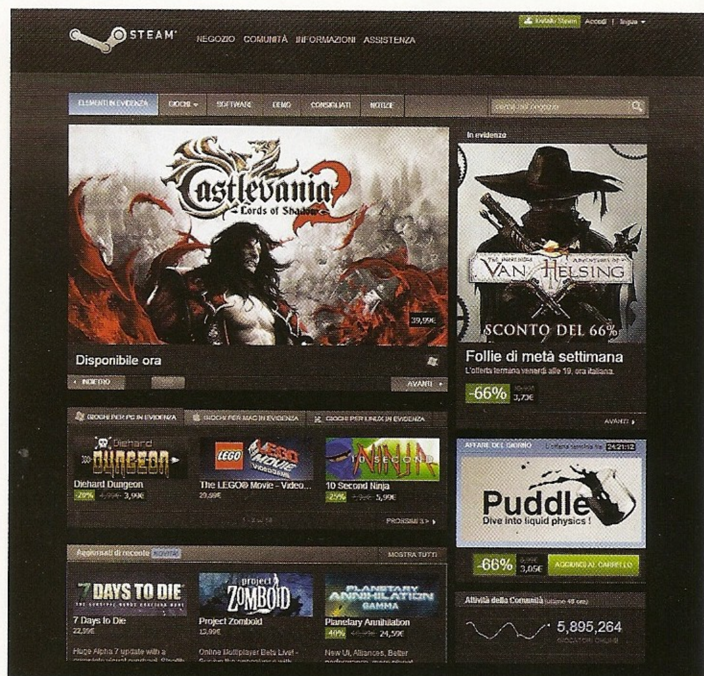
Massima versatilità

Prima di proseguire è d'obbligo una premessa: mettere a confronto computer e console è sempre difficile. Spesso, infatti, si rischia di cadere nell'analisi soggettiva, che accomuna detrattori ed estimatori di entrambe le soluzioni. Guarderemo quindi alle due unità con il massimo distacco, prendendo in considerazione solo vantaggi o svantaggi visibili a tutti. Comprare un PC per videogiocare richiede un investimento economico quasi sempre maggiore rispetto a quello richiesto per una console. Tuttavia bisogna considerare l'estrema versatilità del computer. Avere in casa un PC, infatti, vi permette non solo di giocare, ma di dedicarvi a mille altre attività: lavorare, ascoltare musica, guardare film, navigare in Internet, usare un'infinità

La prova dei fatti



Inquadrando questo QRcode con la fotocamera dello smartphone o del tablet, verrete rimandati a un video di YouTube dove potrete vedere con i vostri occhi le differenze tra un gioco eseguito su PC e Xbox One. Il titolo in questione non è dei più leggeri, perché si tratta di Battlefield 4, uno sparatutto in prima persona famoso per i formidabili effetti grafici. Noterete senza particolari difficoltà che i dettagli presenti nella versione eseguita su PC sono molto più definiti. E questo significa che, come abbiamo precisato nell'articolo, i computer possono superare senza problemi la grafica delle console. Se poi volete continuare a divertirci, nel menu di sinistra trovate i link per altri confronti serrati tra Xbox One, Play Station 4 e PC.


Su Steam, usufruiamo di ottimi sconti per giochi anche piuttosto recenti. Il ribasso dei prezzi non è un evento raro e seguendo un po' l'andamento delle quotazioni, possiamo portarci a casa ottimi titoli a poche decine di euro.

Potenza allo stato puro

Si chiama **Battlebox** e viene definita "l'arma assoluta per il gaming". Stiamo parlando di un computer potentissimo, su cui ha lavorato il team di Nvidia per creare una configurazione a dir poco formidabile. Si tratta di una macchina raffreddata a liquido, bellissima da vedere e capace di supportare qualsiasi gioco attuale e futuro. La sua forza è dovuta ai processori grafici GeForce GTX 780 e GTX Titan in configurazione SLI (Scalable Link Interface), sfruttando cioè la nuova tecnologia Nvidia per collegare due o più schede video insieme. Monta processori Intel Core i7, 16 GB di RAM e velocissimi dischi allo stato solido SSD. Il prezzo del Battlebox è fuori misura come la sua configurazione, perché ci vogliono la bellezza di 2.909 euro per portarselo a casa.



di programmi e via dicendo. Visto che nei tempi odierni è quasi impensabile non avere un computer in casa, se siamo appassionati di giochi, conviene prendere la palla al balzo e acquistarne uno che vada bene anche per i videogiochi. Il costo sarà quasi di sicuro inferiore rispetto a quello che dovremo sostenere per comprare PC e console insieme. Un ulteriore chiarimento va fatto per il sistema operativo: implicitamente ci riferiamo sempre a Windows, in quanto è la piattaforma per cui tutti i titoli per PC sono progettati.

Sempre aggiornati

Un ulteriore aspetto da prendere in considerazione nel comparare PC e console è la longevità operativa di questi dispositivi. Quanto tempo trascorre prima che diventino obsoleti e finiscano nel ripostiglio? Una console è venduta in un blocco unico, ed è molto difficile e per certi versi perfino impossibile da aggiornare. Fatta eccezione per il disco fisso e in alcuni casi il lettore ottico, i componenti hardware di Xbox o di PlayStation sono intoccabili. Certo, si possono fare alcune modifiche, ma a meno di non avere un amico smanettone o conoscere bene l'architettura della console e sapere esattamente dove metter mano, dobbiamo affidarci all'assistenza ufficiale. In un PC, invece, tutto può essere migliorato in modo semplice e veloce, anche in casa: processore, RAM, scheda video e via dicendo. L'unico elemento che, se sostituito, richiederebbe l'intero cambio d'infrastruttura è la scheda madre. Se con le console, quindi, non possiamo seguire l'evoluzione tecnologica dei giochi, ma limitarci a usare quelli progettati per l'hardware utilizzato dal dispositivo, con i computer le cose cambiano notevolmente. Mano a mano che il tempo passa e sono pubblicati nuovi titoli, basta una spesa spesso minima per aggiornare la nostra unità e mantenerla al passo con le richieste del titolo.
Un ulteriore aspetto che non passa inosservato è quello della retro-compatibilità: Xbox One, per esempio non supporta i videogiochi per la generazione precedente, quelli sviluppati per Xbox 360, quindi chi ha una collezione di titoli per la vecchia console, non li può far girare sulla nuova. Con i PC non abbiamo questo problema, perché basta soddisfare i requisiti minimi per far girare qualsiasi gioco su ogni macchina.



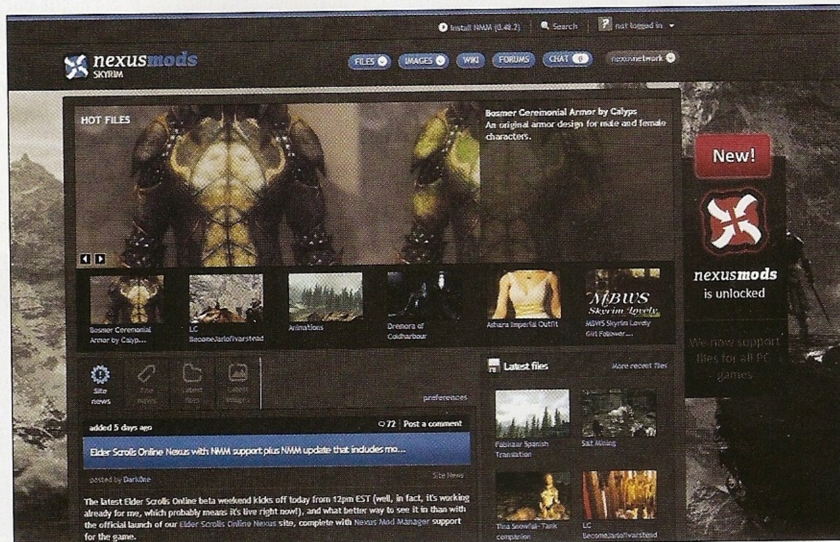
Questo screenshot è stato ripreso da una partita a Call Of Duty Modern Warfare 2, giocata con il processore grafico Intel HD 4600 integrato negli Intel Core i7. È importante notare come non sia sempre necessario avere una scheda grafica dedicata per potersi divertire a 1920x1080 pixel con dettagli al massimo.

Sfatiamo i miti

Per realizzare una macchina in grado di rivaleggiare con Xbox One e Play-

I giochi sono espandibili

Un aspetto da valutare con molta attenzione è la longevità dei giochi. Quando acquistiamo un titolo per console, una volta finito, quasi sempre lo chiudiamo in un cassetto o nella migliore delle ipotesi lo rivendiamo. Le uniche possibilità di espansione sono i DLC (ossia i "dowloadable content"), aggiornamenti con nuovi livelli distribuiti ufficialmente dal produttore. Intorno a un gioco per PC di grande successo si creano intere comunità di appassionati, molti dei quali si prodigano per creare add-on, nuove avventure, mod e via dicendo. In pratica, realizzano un mondo di contenuti alternativi in continua evoluzione. **Skyrim The Elder Scrolls V** può essere annoverato tra i giochi che contano su una quantità enorme di add-on, mod e componenti aggiuntivi non ufficiali. Questo bellissimo fantasy, dove impersoniamo un eroe discendente dei draghi impegnato in un'epica battaglia per difendere la propria terra, è quindi un valido esempio per dimostrare quanto i titoli su PC abbiano potenzialità che le console ancora non ci permettono di sfruttare, se non a pagamento o comunque in modo limitato. Il merito va tutto agli appassionati che si prodigano quotidianamente per aumentare la longevità di questo titolo. Chi lo ha provato per console, purtroppo, rimarrà deluso dall'impossibilità di accedere a queste straordinarie risorse, mentre i fortunati possessori della versione per PC potranno divertirsi di qui all'eternità.



Uno dei siti più famosi, che raccoglie moltissime mod, è Skyrim Nexus www.nexusmods.com/skyrim

Station 4 non c'è neanche bisogno di spendere troppi soldi, perché per eguagliarne le prestazioni grafiche basta assemblare un computer da circa 550 euro. Con un processore **AMD FX 6350** da 3,9 GHz, 4 GB di RAM e una scheda video di fascia alta come la **AMD Radeon HD 7870**, più scheda madre, alimentatore e case, si raggiunge una cifra del genere. Basta fare una veloce ricerca in Rete, avere un po' di oculatezza nella scelta del negozio dove fare gli acquisti al miglior prezzo. In alcuni casi, ci sono servizi che offrono anche l'assemblaggio. Quando leggiamo di computer da oltre 1000 euro dedicati ai videogiochi, significa che adottano soluzioni estreme, come due schede video collegate in cascata, processori ultra-potenti e almeno 16 GB di RAM. Sono configurazioni eccezionali, che superano abbondantemente le prestazioni di qualsiasi console in circolazione e comunque eccessive perfino per la maggior parte dei giochi attuali. Anche la necessità di una scheda grafica dedicata, talvolta, può venire meno. Con i processori Intel Core di quarta generazione, come gli i7 o gli i5, abbiamo a disposizione una soluzione che comprende già il processore grafico inglobato nell'architettura della CPU. Stiamo parlando delle **Intel Graphic HD 4600** che, seppure non ci permettano di giocare al massimo dei dettagli con tutti i giochi più pesanti, sono perfette per l'esecuzione standard della maggior parte dei titoli.

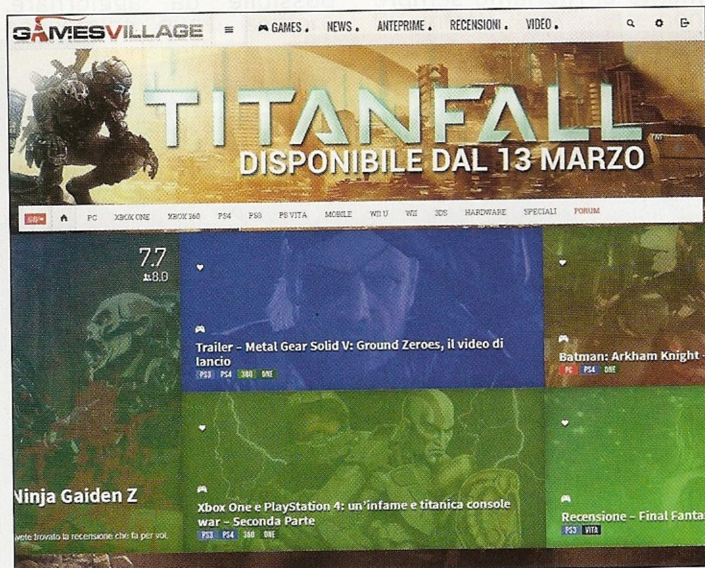
E i videogiochi?

L'acquisto dei giochi e il loro prezzo è un aspetto da tenere in grande considerazione. Per quanto riguarda i titoli per console, nella maggior parte dei casi ci rivolgiamo a negozi sul territorio o in alternativa a negozi o servizi online forniti dal dispositivo che abbiamo (Xbox One o PlayStation Store). Il prezzo, soprattutto per le nuove uscite, è spesso piuttosto salato: le cifre variano dai 50 ai 65 euro. Per i PC, invece, i prezzi sono mediamente più bassi ed esistono sistemi di vendita alternativi al classico negozio e offrono una miriade di titoli a prezzi imbattibili. Uno degli esempi più lampanti è **Steam, http://store.steampowered.com**, di proprietà

È online il nuovo www.gamesvillage.it!



Dalla fine di marzo sarà online il nuovo sito www.gamesvillage.it, il punto di riferimento per tutti coloro che amano i videogiochi. La nuova versione porta in seno tanti cambiamenti e punta principalmente sulla multimedialità e sulla competenza di una redazione che da vent'anni si occupa di scrivere di videogiochi con il massimo della passione. Il nuovo Gamesvillage.it è un sito totalmente "responsive", il che significa poterlo visitare con comodità a prescindere dal dispositivo utilizzato e dalla risoluzione del vostro monitor. Non mancate di fare una visita, magari sfruttando il QR Code qui a vostra disposizione.



Il nuovo Gamesvillage.it sarà responsive, quindi accessibile comodamente anche da smartphone e tablet.



Oculus Rift è un caschetto di realtà virtuale molto economico che sta attirando sempre più interesse. Al momento, non sono previste versioni per console, ma è supportato da moltissimi giochi per PC.

di Valve, l'azienda di Gabe Newell creatrice della saga di Half-Life, Counter-Strike e dell'ancora ampiamente utilizzato motore di gioco multipiattaforma Source. Steam raccoglie circa 3000 giochi scaricabili con prezzi di tutti i tipi: dalle offerte gratuite alle ultimissime novità che difficilmente superano i 45 euro. Per non parlare dei periodi dei saldi in cui si fanno dei veri e propri affari. Con Steam è come avere sempre a disposizione un enorme negozio di videogame. Basta registrarsi al servizio, collegare il proprio numero di carta di credito per il pagamento, quindi scegliere e scaricare ciò che vogliamo. Da segnalare anche un altro aspetto importante: la presenza delle demo. Sempre con Steam possiamo giocare con una versione di prova del titolo che ci interessa. In seguito, se ne rimaniamo soddisfatti, possiamo procedere all'acquisto e al download del titolo completo. Non mancano poi i punti di ritrovo della comunità, che può essere sfruttata come risorsa per avere informazioni, suggerimenti o aiuto. Tra gli altri store da segnalare, non può mancare **The Humble Bundle**, **www.humblebundle.com**. Anche in questo caso abbiamo a che fare con prezzi davvero competitivi, alcuni dei quali addirittura sot-



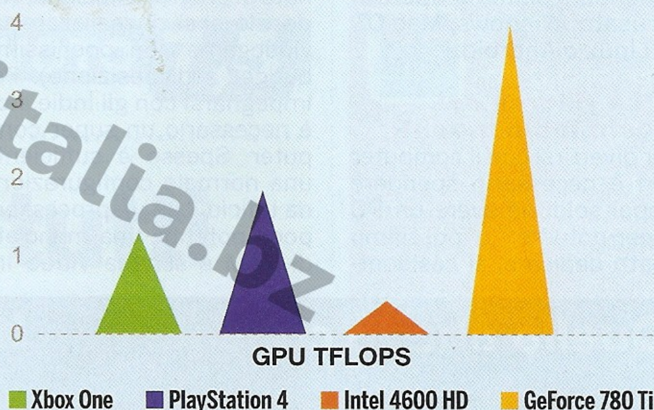
Assassin's Creed IV è disponibile sia per PC sia per console di nuova generazione, ma è uno di quei giochi che - graficamente - offre il massimo solo su computer.

LO SAPEVI CHE...



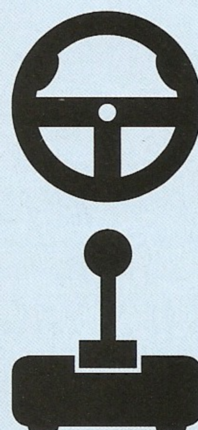
OLTRE CINEMA E MUSICA

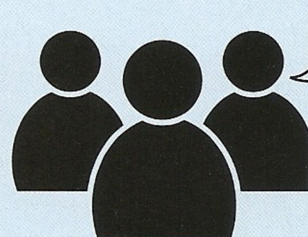
Il mercato dei videogiochi per PC e dell'hardware collegato vale più di quello della musica e del cinema, ed è secondo solo a quello dell'home video.



LA POTENZA È TUTTO

In termini di potenza grafica, le schede video integrate sono ancora inferiori alle nuove console, ma basta una GPU dedicata per stracciare sia Xbox One sia PlayStastion 4.





LI TROVI SOLO SU PC

Simulazioni di guida, di volo e giochi di ruolo online (MMORPG) sono titolo che non appariranno mai sulle console: per goderseli, è fondamentale avere un PC.

SteamMachine: PC o console?

Valve, l'azienda sviluppatrice di Steam, ha creato un sistema operativo gratuito per collegare il PC al televisore. Stiamo parlando di **SteamOS**, un sistema che troveremo equipaggiato sulle tanto attese **Steam Machine** (le troveremo in vendita entro fine anno). Si tratta di computer progettati per trovare spazio nel nostro soggiorno e pensati appositamente per giocare: saranno prodotti da numerose aziende su licenza, un po' come accade per i telefoni Android. Una delle funzionalità più attese di SteamOS è lo streaming tramite la rete domestica, che permetterà di giocare in salotto ai titoli installati su un altro computer, magari più potente. Basterà accendere il PC, entrare in Steam e la Steam Machine penserà a trasferire i nostri titoli sul TV.



to la soglia psicologica del singolo euro. Entrando nella sezione Discount, ci sono offerte a 50 e 79 centesimi. Inoltre scegliamo i giochi secondo il sistema operativo usato: Windows, Mac OS X, Linux o Android.

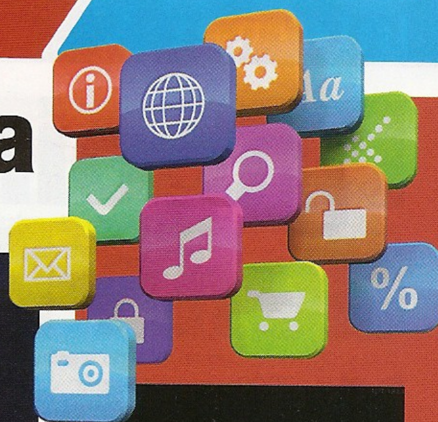
La risorsa dei giochi indipendenti

Per divertirsi con il computer non è necessario spendere troppi soldi né avere un PC super-potente: possiamo infatti dedicarci ai cosiddetti "videogiochi indie", ossia quelli prodotti da piccole aziende di sviluppo indipendenti (spesso addirittura da una sola persona appassionata di programmazione, che decide così di realizzare un videogame con pochissimo budget a disposizione). Per impegnarsi con gli Indie, non è necessario un super computer. Spesso è sufficiente una normale configurazione da ufficio, con un processore poco potente, una manciata di RAM e scheda video integrata. Uno dei bacini più capienti degli Indie Games sono i giochi in flash. Il formato di Adobe si presta benissimo per questo genere di applicazioni e permette a chi riesce a dominarlo di creare pratici e divertenti giochi. Per orientarsi nello sconfinato panorama degli Indie ci sono alcune risorse interessanti, che mettono in evidenza le novità del settore. Uno dei tanti, peraltro Italiano, è **GiocoIndie**, **www.giocoindie.it** dove navighiamo tra i diversi generi in cui vengono mostrati i vari titoli, per poi essere rimandati alle rispettive pagine ufficiali. C'è anche **IndieVault**, **www.indievault.it**, un'altra risorsa italiana che punta sul mantenerci aggiornati riguardo al mondo Indie. **GameJolt**, **www.gamejolt.com** è un sito che invece raccoglie centinaia di giochi gratuiti. Per quanto riguarda i titoli "del momento" bisogna dire che i videogiochi indie costituiscono un "sottobosco" molto vitale anche grazie alle offerte e ai prezzi speciali a cui vengono venduti: vi consigliamo di cercare e provare su Steam **The Stanley Parable** (recensito anche nello scorso numero 41 di Computer Idea), **Antichamber** (puzzle in prima persona), **Broken Age** (un'avventura grafica in due parti ideata da Tim Shafer, game designer famoso per aver lavorato a importanti titoli di LucasArts come Grim Fandango e The Day of The Tentacle), **Don't Starve** (il personaggio è abbandonato in un'area deserta, il suo unico scopo è sopravvivere procurandosi del cibo e accendere il fuoco la notte, il gioco ha un design molto particolare ed è l'ideale per i giocatori curiosi). E ancora **Fez**, **Terraria**, **Rogue Legacy**, **Monaco**... ce ne sono davvero un'infinità, a volte disponibili anche per console.

Quello che le console non hanno

Al di là dei tecnicismi, i PC hanno un grosso vantaggio rispetto alle console: sono le uniche macchine in grado di soddisfare le esigenze di certe nicchie di mercato. Come, per esempio, le simulazioni di volo e di guida. Su Xbox e PlayStation ci si può divertire con Forza Motorsport e Gran Turismo, che sono ottimi titoli, ma un vero appassionato di guida non potrà che storcere il naso di fronte a simili prodotti, studiati per accontentare un vasto pubblico. Preferirà, invece, titoli come **iRacing** (**www.iracing.com**), simulazioni precise e certosine, difficili da prendere in mano, ma molto più aderenti alla realtà, tanto che vengono usate anche da piloti veri come Dale Earnhardt Jr, il vincitore della Daytona 500 nella Sprint Cup di Nascar. Sempre in tema di guida, segnaliamo un eccellente prodotto italiano, **Assetto Corsa** (**www.assettocorsa.net**), ottimo prodotto sviluppato da Kunos Simulazioni, azienda che gli scorsi anni ha collaborato con la Ferrari per realizzare Ferrari Virtual Academy, altro titolo molto apprezzato dagli appassionati molto esigenti. Ma non sono solo le simulazioni di guida a rendere il PC la piattaforma ideale per divertirsi: solo su computer infatti è possibile improvvisarsi comandante di U-Boat grazie all'ottima saga **Silent Hunter**, certosina simulazione di sommergibile diesel della Seconda Guerra Mondiale. Seppur datato, infine, è ancora molto usato **Flight Simulator**, usato sia da piloti in erba sia da professionisti che vogliono impratichirsi coi radiofari e le situazioni di emergenza, se non proprio come controllore di volo. Il computer, insomma, è ancora la terra del divertimento "maturo", nell'accezione di titoli complicati, inadatti alle masse ma estremamemte divertenti per quelle nicchie di appassionati che amano il realismo a tutti i costi e che sono disposti a spendere molte ore nell'apprendimento.





Concentrati sulla corsa

VOICE RUNNER 

GRATIS

L'app ideale per tutti gli amanti della corsa che non vogliono distrazioni durante l'allenamento.

Le due app principali di questo numero le dedichiamo allo sport outdoor. Esistono parecchie applicazioni dedicate allo sport all'esterno, ma la maggior parte di esse mostra tutte le informazioni solo sullo schermo dello smartphone. Questo comporta una certa distrazione, se non una vera e propria sosta per leggere i dati. Intollerabile, per molti podisti. Con **Voice Runner** non si è più costretti a guardare lo schermo del dispositivo per conoscere le informazioni fondamentali. Il segreto sta nel sistema di sintesi vocale usato dagli sviluppatori. Basta indossare gli auricolari e premere il tasto lungo il cavo, quello che si usa per rispondere alle telefonate dell'iPhone, per ricevere una serie d'informazioni vocali. Voice Runner vi dirà che ore sono, quanta strada avete percorso e in quanto tempo. Questi tre dati di base aiutano a capire se si sono macinati abbastanza chilometri per l'allenamento quotidiano e se è l'ora di tornare a casa. Ovviamente le stesse informazioni sono disponibili anche sullo schermo. Tramite l'interfaccia, è inoltre possibile scegliere una musica di sottofondo per la corsa e salvare gli allenamenti all'interno di uno storico consultabile anche in futuro.



SVILUPPATORE Federico Bruni

CI PIACE PERCHÉ

Semplice, essenziale ma funzionale. Peccato solo che la voce in italiano sia da acquistare a parte.

VOTO 7,5

Escursioni per tutti

KOMOOT 

GRATIS

Komoot è l'app indispensabile per gli appassionati di escursioni e di ciclismo.

Komoot non solo è un'app dedicata a escursionisti e ciclisti ricca di funzioni ma è anche semplice da usare. Per avviare la pianificazione di un percorso, che può essere fatta anche da PC su **www.koot.de**, basta inserire il punto di partenza, quello d'arrivo e il mezzo di trasporto: bicicletta normale, da corsa, mountain bike ma anche nulla, per le uscite a piedi. Per aggiungere delle mete intermedie esiste la funzione "Add waypoint". Gli escursionisti più estremi possono toccare il tasto More e scegliere "Mountaineering", e far trovare a Komoot percorsi che implicano conoscenze e attrezzature da alpinista. Prima di avviare la pianificazione è importante, però, specificare la propria condizione fisica nel menu "Fitness level", in modo da calcolare il percorso più adatto, evitando così escursioni troppo semplici o fuori portata. Oltre a una descrizione del tipo di tour, si può controllare nel dettaglio il percorso da fare a piedi o sulla due ruote, la percentuale di strada asfaltata, sterrata o su pista ciclabile dedicata. C'è anche la possibilità di verificare la presenza di percorsi alpini o tracciati specifici. Confermate tutte le scelte, non resta che premere il tasto Navigation e partire. Komoot vi guiderà per tutto il percorso scelto, indicandovi su un comodo grafico informazioni come la variazione d'altitudine, la distanza dalla destinazione e il tempo d'arrivo stimato. L'app è gratuita, ma si pagano le mappe: 3,59 euro ciascuna, oppure 29,99 per il pacchetto che include l'intera Europa.



SVILUPPATORE Komoot GmbH

CI PIACE PERCHÉ

È completa e ricca d'informazioni. Sarebbe perfetta se fosse disponibile anche in italiano.

VOTO 8



RAR PER ANDROID



RARLab, azienda che distribuisce da anni gratuitamente WinRAR, ora ha realizzato la versione Android gratuita del suo programma. Ottima per creare e aprire archivi RAR e ZIP, e gestire anche TAR, GZ, BZ2, XZ, 7z, ISO e ARJ sul telefonino.

ISWIFTER GAME BROWSER



Ques'app gratuita nasce per consentire di usare su iPad i videogame che usano la tecnologia Flash. La versione gratuita permette di navigare su siti Web e giocare con titoli Flash per 10 minuti al giorno. Per togliere tale limite bisogna pagare 6,99 euro.

FATTURA24 HD

Soluzione italiana per gestire la fatturazione e la contabilità di artigiani, imprese e liberi professionisti. Gratis per iOS e Android.



Bitcoin: la moneta della Rete

Cosa si nasconde dietro la moneta virtuale che è riuscita ad attirare l'attenzione del mondo intero?



Nel 2009, quando per la prima volta in Rete si è iniziato a parlare della moneta virtuale Bitcoin, erano in pochi a interessarsi all'argomento, e prevalentemente erano appassionati di crittografia. Nel 2011, questa cosiddetta "criptomoneta" inventata dal misterioso Satoshi Nagamoto ha iniziato a essere nota al grande pubblico, e oggi tutti i maggiori quotidiani, compresi quelli economici, le hanno dedicato fiumi di parole. In queste due pagine vi spieghiamo il funzionamento di questa moneta virtuale e quali sono i punti deboli, capaci di mettere a repentaglio la sua solidità.

Concetti astratti, soldi veri

Iniziamo col dire che i Bitcoin sono una moneta generata dalla matematica. Immaginiamo l'insieme dei Bitcoin come un file contenente un numero finito di password criptate: per la precisione sono 21 milioni. Man mano che "la zecca" di Bitcoin distribuisce queste password, gli utenti che hanno installato i software di "estrazione" (vedi riquadro "Come riempirsi di Bitcoin") le decrittano una a una al computer, e si impossessano dei Bitcoin. L'accumulo di moneta è semplice all'inizio, perché subito si scoprono le password più facili, quelle composte da pochi caratteri o da parole comuni. Più si va avanti, più le password diventano lunghe e complicate, mettendo a dura prova la potenza di calcolo dei computer. Il processo di calcolo di Bitcoin viene definito "mining", ossia il lavoro di scavo del minatore, con la differenza che al posto del piccone si usa la potenza di elaborazione di computer, scheda video o di hardware costruito appositamente per velocizzare quei calcoli. Il vantaggio di questa moneta è che non è controllata da banche o governi, non può essere emessa da un ente generando così inflazione. Come accade per le materie prime come il petrolio, ce n'è una quantità finita: più passa il tempo, più diventa economicamente oneroso estrarla, e di conseguenza il suo valore sale.

Un affare da fiutare?

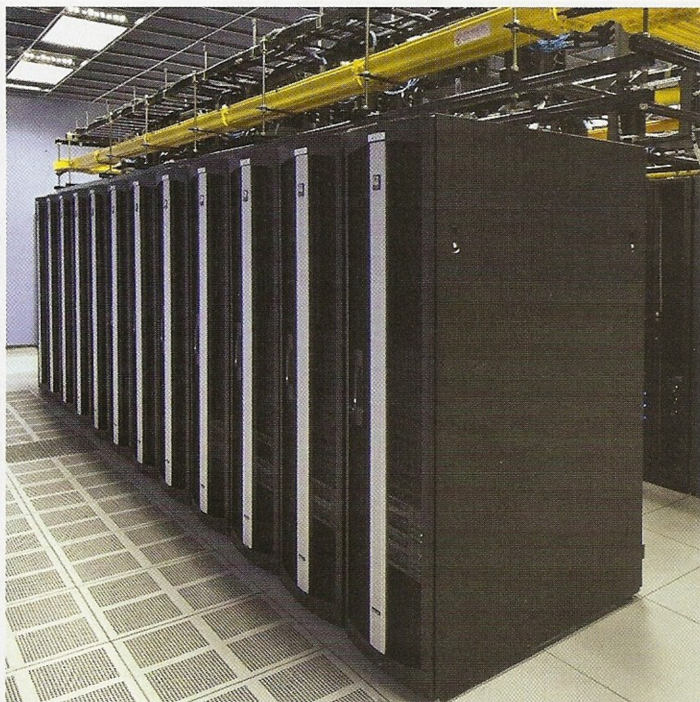
Sin qui, la questione è facile da comprendere. Più difficile è capire perché qualcuno ha dato credito a questa criptovaluta e perché, dai pochi spiccioli che un Bitcoin valeva nel 2009, è arrivato a superare i 1000 dollari. La risposta alla prima domanda è strettamente legata all'algoritmo che li genera. I Bitcoin sono anonimi, al contrario di una carta di credito o un trasferimento bancario, ancora più anonimi del contante e, di conseguen-

Come si spendono i Bitcoin

Uno dei principali quesiti relativi ai Bitcoin è come spenderli. Inizialmente ben pochi negozi accettavano tale valuta, fatta esclusione per realtà illegali come quelle nascoste all'interno di Tor, dedicate a servizi di hacking, falsificazione di documenti, vendita di armi e droghe di vario tipo. Pian piano, però, sempre più shop veri e legali hanno iniziato ad accettarli, anche se si tratta di realtà non italiane nella maggior parte dei casi. Alcuni esempi sono il sito **Overstock** (**www.overstock.com**), lo sviluppatore **Zynga**, quello di Farmville (**www.zynga.com**) e la Virgin Galactic di Richard Brenson (**www.virgingalactic.com**).



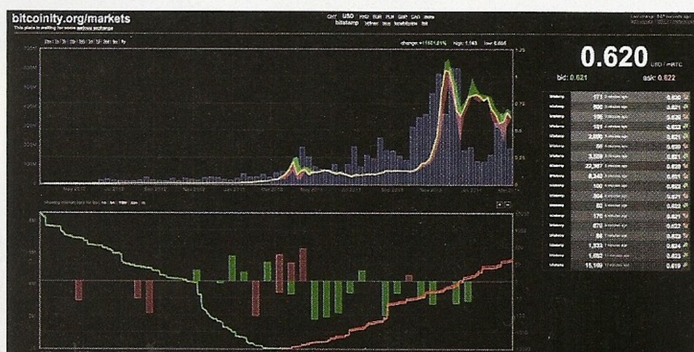
Le schede video hanno potenza da vendere per estrarre Bitcoin, ma sono molto voraci in termini di elettricità: occhio alla bolletta.



Il Bitcoin incontra il cloud computing: se non vogliamo impegnare il computer di casa né acquistare hardware dedicato, possiamo affittare la potenza di calcolo di una render farm per estrarre Bitcoin.

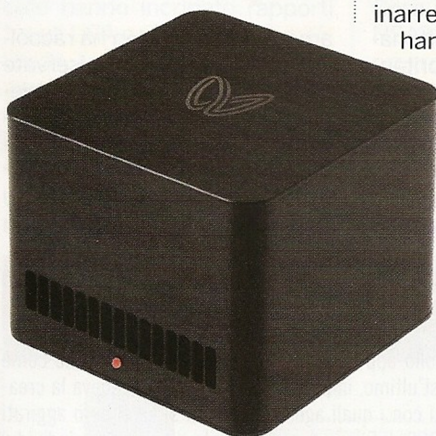
Come riempirsi di Bitcoin

Per ottenere BitCoin ci sono due metodi: il più semplice è fare un cambio valuta dagli euro. Basta registrarsi su un sito di trading come **Kraken** (**www.kraken.com**) o **Bitcoin.de** (**www.bitcoin.de**), registrare un account e a quel punto possiamo fare cambi da e verso euro, come si farebbe con qualsiasi valuta FIAT, tipo dollaro o yen. Il metodo più redditizio, però, è quello di "estrarli" installando un programma per il mining. Oggi il processore non è più adeguato e le alternative sono le schede video top di gamma, in particolare quelle di AMD, come la Radeon 290X. Basterà scaricare un software come **GUIminer** (**guiminer.org**) e lasciare macinare il PC 24 ore su 24. Occhio però alla bolletta elettrica, che potrebbe salire in maniera sensibile.



Negli ultimi due anni, il valore dei Bitcoin è salito più di qualsiasi valuta o metallo prezioso. Nonostante il recente collasso di Mt Gox, una moneta di Nakamoto vale ancora molto, circa 450 euro.

za, sono ottimi per gli acquisti "particolari": droga, armi da fuoco, servizi di hacking... tutti "prodotti" messi in vetrina su Silk Road, il più famoso negozio nascosto nei meandri della rete anonima Tor. Inizialmente, i Bitcoin venivano usati proprio per questo tipo di scambi, e la fiducia che vi riponevano gli utenti li ha fatti salire di valore. A un certo punto, il valore della moneta sui vari mercati ha iniziato a salire tanto da rendere sempre meno interessante l'usarla e molto redditizio specularci sopra. Chi, agli esordi, si vantava di aver comprato una pizza con 10.000 Bitcoin ottenuti dal suo modesto PC casalingo, oggi si sta mangiando le mani, dato che con gli stessi soldi potrebbe comprarsi un loft in piena Manhattan. Forti di una salita che sembrava inarrestabile, gli appassionati hanno iniziato a investire in hardware sempre più potente e a specularci sopra come dei broker in erba, generando dei rialzi impressionanti e attirando anche l'attenzione di appassionati di finanza e grosse aziende, come Zynga e Virgin Galactic. Al di là di qualche sporadico e inevitabile problema, spesso dovuto ad attacchi di hacker, il Bitcoin è sempre salito di valore e ha continuato ad acquistare credibilità anche da parte dei governi, come quello americano, che l'ha riconosciuta come una moneta valida.



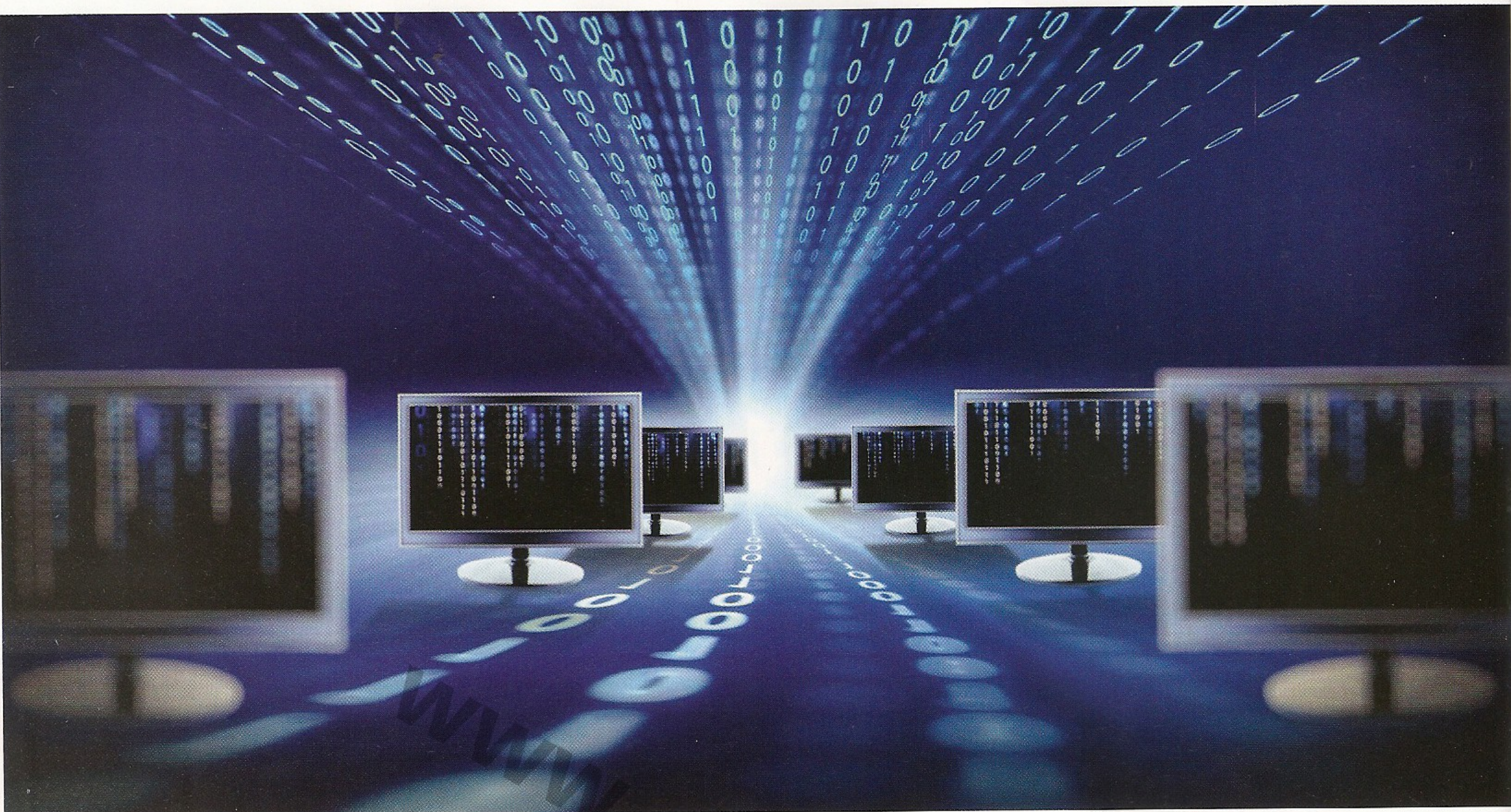
Dietro ai Bitcoin sono nate molte aziende, come Butterfly Labs, che produce hardware per il mining. Questo minuscolo scatolotto è più potente di una scheda video, ma consuma solo pochi Watt.

Il collasso di Mt. Gox

Fra i tanti servizi di scambio fra Bitcoin e valute più tradizionali, Mt Gox è sempre stato il più importante, oltre che il più sicuro: alcuni servizi minori erano spariti da un giorno all'altro (con la cassa piena di anonimi Bitcoin, ovviamente), altri erano stati vittime di furti da parte di hacker, ma Mt Gox aveva sempre retto e, anche nel caso di qualche problema, aveva prontamente risarcito i suoi clienti. Questo sino a inizio marzo di quest'anno, quando il CEO di Mt Gox ha dichiarato bancarotta, spiegando che, a causa di problemi tecnici, erano spariti 500 milioni di dollari in Bitcoin. Un po' come il domino, pochi giorni dopo sono collassati anche altri servizi come Poloniex e ormai anche i più accaniti sostenitori della moneta anonima si stanno chiedendo se Bitcoin avrà un futuro. C'è chi si sta convertendo ad altre criptovalute, come i Litecoin, fosse solo per non buttare l'enorme investimento economico fatto in hardware, chi ci ha rimesso parecchi soldi e ancora chi ci ha guadagnato per aver cambiato in euro o dollari al momento giusto, ma ora non investirebbe più un soldo bucato nella moneta di Nakamoto. Dire che il futuro dei Bitcoin è incerto è un eufemismo, in parte anche perché molti hanno realizzato come i principali servizi di trading Bitcoin non si sono comportati da eroi anarchici in lotta contro le banche ma, a seconda dei casi, sono scappati con la cassa o si sono rivelati entità incapaci di gestire un fenomeno tanto complesso e di sopportare un'ingente perdita. Al contrario delle detestate banche che, nonostante la crisi dei subprime e altri incresciosi incidenti, sono ancora in piedi, insieme ai conti dei loro correntisti. La moneta che doveva rivoluzionare il mondo e combattere lo strapotere delle banche, insomma, ha fallito totalmente i suoi obiettivi.

Nakamoto svelato?

Recentemente, Newsweek ha pubblicato un articolo annunciando di aver scoperto la reale identità di Satoshi Nakamoto, il papà dei Bitcoin, pubblicandone anche foto e indirizzo. Il signore in questione, però, in una recente intervista ad Associated Press ha negato di essere coinvolto in qualsiasi modo con la questione Bitcoin, notizia ribadita anche dal "vero" Nakamoto, che ha smentito Newsweek tramite uno dei suoi account.



La resistenza è futile: la NSA sa già tutto di te!

Il cosiddetto "Datagate" è uno scandalo che rischia di mettere in ginocchio la fiducia nella Rete e nelle istituzioni: ecco cosa ha fatto l'NSA, come e perché.

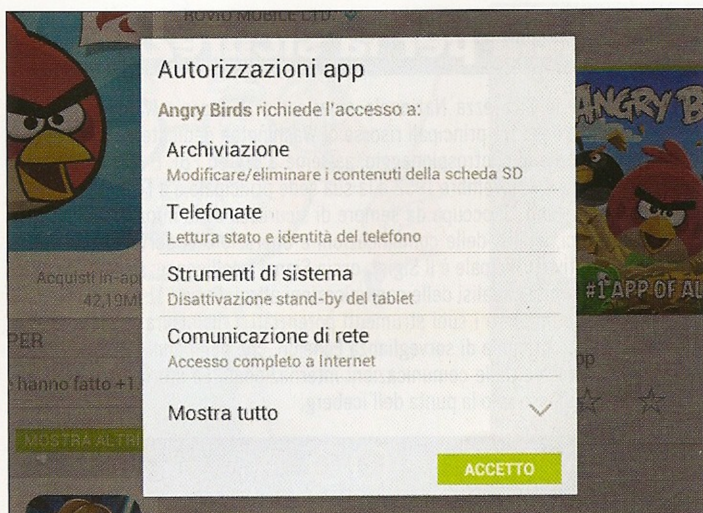
È a dir poco clamoroso: milioni di cittadini di diverse nazioni sono sotto sorveglianza, controllati e spiati come se fossero terroristi. Addirittura Presidenti, Primi Ministri, affaristi e capitani d'industria sono stati intercettati. Tutto questo è stato compiuto dalla National Security Agency americana con una serie di azioni che avrebbero dovuto proteggere gli Stati Uniti dalla minaccia del terrorismo, ma che li hanno screditati. I panorama delle violazioni non si chiude certo qui: la NSA ha perpetrato intrusioni informatiche che hanno danneggiato alleati e organizzazioni come l'ONU, mettendo in atto vere campagne di spionaggio per sorvegliare app, siti e giochi online, coprendo poi tutto con menzogne e mezze verità. Perché? Ufficialmente per difendere gli USA e i loro cittadini, anche se risulta difficile giustificare le intercettazioni al Cancelliere tedesco Angela Merkel con tale motivazione.

L'affaire Snowden

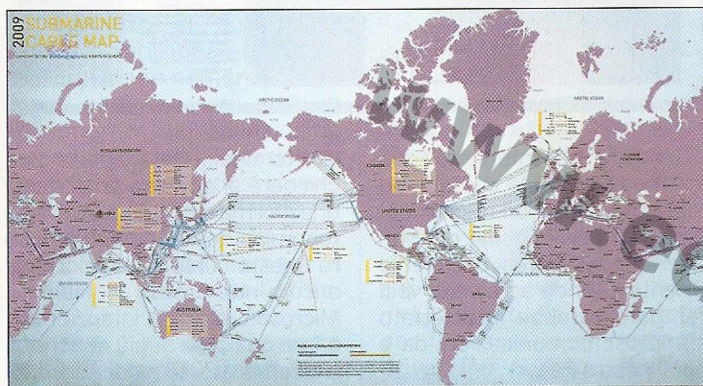
La questione bolliva ormai da parecchio tempo: l'NSA teneva sotto sorveglianza il mondo intero o quasi. Più volte aveva chiesto al Governo degli Stati Uniti strumenti e autorizzazioni che le garantissero una più ampia autonomia con la scusa di difendere gli interessi degli USA. Il coperchio del vaso di Pandora l'ha tolto un suo analista, Edward Snowden, il quale ha svelato alla stampa la verità di quanto stava accadendo. Snowden, che lavorava e viveva alle Hawaii, dopo aver ottenuto un congedo per malattia, è volato a Hong Kong il 20 maggio 2013. Qualche settimana più tardi, il quotidiano britannico The Guardian ha cominciato a pubblicare articoli che descrivevano la portata e profondità delle azioni dell'NSA. Nel corso dei suoi anni come analista contractor per l'agenzia americana, Snowden ha raccolto dati e informazioni riservate che si è sentito in dovere di svelare. Dopo il Guardian, sono stati in tanti a intervistarlo e a pubblicare altre informazioni: Der Spiegel, Washington Post, New York Times, El Mundo, Le Monde

Tu giochi, loro ti spiano

L'NSA ha tenuto sotto controllo app come **Angry Birds** e giochi online come **World of Warcraft**. Per quest'ultimo, in particolare, l'azione prevedeva la creazione di profili di gioco fittizi con i quali agenti incaricati si sarebbero aggirati per le aree del famoso MMORPG di Blizzard, con l'intento di avvicinare individui specifici e raccogliere informazioni sul loro conto, da usare poi per craccare i loro profili o condurre operazioni di ingegneria sociale. Nell'ottica di riuscire a minare la reputazione di personaggi influenti in ambienti radicali o ostili al Governo USA, come per esempio il fondamentalismo islamico, l'NSA ha tenuto costantemente sotto controllo i principali portali di video porno in streaming. Quando veniva individuato il profilo o l'IP di un soggetto "interessante", questi veniva seguito nelle sue "esplorazioni trasgressive". Le preferenze venivano annotate per poi essere passate a chi di dovere per condurre operazioni volte a screditare la vittima.



App come Angry Birds chiedono l'autorizzazione per accedere a molti dati personali: l'NSA le ha usate per ottenere informazioni su migliaia di utenti.



Il sito www.technocrates.org pubblica una mappa dei cavi sottomarini per Internet. L'NSA può agganciarsi fisicamente a questi cavi grazie a mezzi militari.

Patriota o traditore?

Nato nel 1983, Edward Snowden ha lavorato come contractor per l'NSA, con l'incarico di analista. Questo gli ha permesso di entrare in contatto con il mondo delle intercettazioni e scoprire la reale portata delle azioni dell'agenzia. La scelta di vuotare il sacco scelta l'ha messo in una situazione molto difficile poiché ha messo a rischio la credibilità del suo Paese. Tuttavia ha denunciato una minaccia alla libertà dei suoi concittadini: alcuni lo considerano un paladino, altri un traditore. Al momento è ricercato e su di lui c'è un ordine di arresto. Pare viva in Russia, protetto dal governo di Putin. Di sicuro è diventato un personaggio interessante, candidato anche al Premio Nobel per la Pace. Spesso interviene virtualmente a festival e convention, oppure pubblica articoli. Il consiglio è quello di cercare costantemente su Google aggiornamenti alle sue attività.



Edward Josweph Snowden, detto "Whistleblower", colui che ha svelato le operazioni "sporche" dell'NSA.

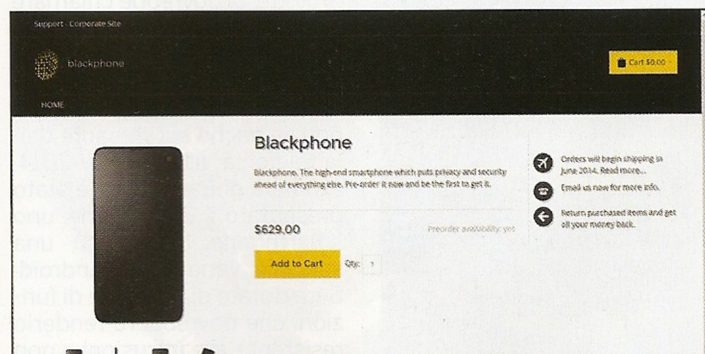
e L'Espresso. Le notizie pubblicate hanno incrinato rapporti tra gli USA e altre nazioni, mettendo l'amministrazione Obama in una situazione molto delicata. Perché Snowden l'ha fatto? "Per informare il pubblico su ciò che viene fatto in loro nome e quello che è fatto contro di loro", ha dichiarato.

Le spie si scatenano

Cosa ha combinato davvero la NSA? Innanzitutto ha ottenuto progressivamente di poter mettere sotto sorveglianza non solo le telefonate estere degli americani, ma anche quelle domestiche. Con gli anni, questa rete di controllo si è accresciuta e sorveglia circa cinque miliardi di telefonate al giorno. Sebbene molti governi abbiano protestato, Snowden ha confermato come l'NSA abbia spesso lavorato a stretto contatto con agenzia di intelligence britanniche, australiane, neozelandesi ed europee. Proprio con i paesi europei l'NSA avrebbe fatto pressioni in modo da cercare di far modificare le leggi sulla privacy online e i livello di protezione dei sistemi di crittografia delle comunicazioni civili. Dal 2010 al 2013 gli agenti dell'NSA sono stati in grado di recuperare informazioni personali di cittadini americani ed esteri ricorrendo all'analisi di ben 94 diversi metadati, tra numeri di telefono, indirizzi email e IP. Tutti questi elementi sono confluiti in un gigantesco database denominato Mainway, noto dal 2006, che all'epoca conteneva circa 1,9 trilioni di dettagli identificativi di chiamata tra mittente, destinatario, durata e via dicendo. Oggi, a quanto pare, i dettagli si sarebbero decuplicati.

La Web cam ti vede

Pare che in alcuni casi l'NSA sia riuscita a fare pressione sui produttori di hardware per modificarne il firmware, in modo da avere backdoor pronte per essere aperte "a richiesta". Tramite queste sarebbe poi riuscita a penetrare sistemi informatici in tutto il pianeta. In alcuni casi i computer venivano intercettati durante la spedizione ai punti vendita e, grazie a speciali autorizzazioni governative, prelevati da team appositi e modificati senza che risultasse alcuna traccia dei "lavoretti". Più o meno allo stesso modo sarebbe riuscita ad attivare le Web cam integrate in migliaia di computer, tramite speciali programmi che, pur registrando e inviando decine di minuti di video in



Molte aziende corrono ai ripari proponendo dispositivi anti-intercettazione, come lo smartphone di Silent Circle Blackphone, che però non ha ancora superato "la prova del fuoco".

streaming, tenevano spento il led di funzionamento della Web cam. Sempre grazie a "leve" costituite da accordi sottobanco, minacce più o meno velate e scambi di favori, l'NSA sarebbe riuscita a intercettare i flussi di dati di vari servizi online. Tutto questo illegalmente, cioé senza richiedere a una corte l'autorizzazione a procedere. Anzi, fa specie che i dati ottenuti legalmente, cioé avvalorati dalla richiesta di un giudice, siano solamente poche decine di migliaia.

Che significa?

Backdoor
In inglese significa "porta sul retro", intesa come quella di servizio. Indica un programma per accedere a un computer dall'esterno, con i privilegi di amministratore, senza che altri utenti se ne accorgano.

Cloud
Inteso come "servizi via Cloud", è l'insieme delle tecnologie che permettono il salvataggio e la condivisione di file e dati tramite internet in archivi accessibili da differenti dispositivi tramite account autorizzati.

Contractor
Termine che indica consulenti a contratto o a progetto. Diventato famoso in seguito alle operazioni di ricostruzione in Iraq dopo la guerra del 2003, in quanto molte aziende hanno preso a impiegare guardie armate "civili". Le agenzie di intelligence usano contractor come agenti esterni e consulenti.

GCHQ
Government Communications Headquarters, ossia Quartier generale delle comunicazioni governative. È un'agenzia di intelligence e sicurezza britannica per il controllo dei sistemi di comunicazione.

Metadati
Sono le informazioni aggiuntive relative a un file. Un esempio molto comune sono i tag ID3v2 degli MP3, che indicano autore, album, anno di produzione e genere musicale.

TOR
Una rete all'interno della Rete studiata per garantire l'anonimato. Quella, per intenderci, che ospita siti illegali come Silk Road.

Attrezzi del mestiere

L'NSA ha potuto contare su un vasto campionario di programmi e servizi dedicati all'osservazione, allo spionaggio e alla raccolta di informazioni. Alcuni di questi programmi, strumenti e servizi sono stati svelati da Snowden, tuttavia si tratta solo di una parte delle armi dell'Agenzia, primo tra tutti Prism: è un programma capace di intercettare molti dei dati che passano per i server di Google, Yahoo!, Microsoft e Facebook. Può tenere d'occhio chat, videochat, filmati, scambi di foto, email, trasferimento di file e scambi di messaggistica istantanea. I colossi del Web, naturalmente, negano di aver collaborato con questo esteso programma, affermando di essersi limitati a fornire dati solo dietro a una richiesta ufficiale delle autorità giudiziare. Se Prism spaventa, Muscular terrorizza: è sviluppato e gestito assieme alla britannica GCHQ (il Quartier generale del governo per le comunicazioni, l'agenzia governativa britannica che si occupa della raccolta di informazioni, spionaggio e controspionaggio), ed è capace di assorbire il doppio dei dati di Prism. Quando comunichiamo con Google, Yahoo! e altri servizi, le comunicazioni sono criptate (quella scritta HTTPS che vediamo spesso sulla barra, per intenderci), mentre gli stessi dati sono in chiaro quando viaggiano da un datacenter aziendale all'altro tramite linee dedicate. Con Muscular, la NSA è riuscita a collegarsi a tali linee, erroneamente considerate sicure dai loro proprietari. Non è finita qui, però: insieme agli inglesi la NSA ha sviluppato il software Tempora, sostanzialmente un servizio di "ascolto" che intercetta i dati trasmessi lungo le dorsali sottomarine. Sarebbe usato soprattutto per il bacino del Mediterraneo e l'area del Medio Oriente. Stando ad alcune voci Tempora avrebbe intercettato numerose comunicazioni da e per il nostro Paese.

Agenzia per la sicurezza

L'Agenzia per la Sicurezza Nazionale americana, NSA ossia National Security Agency, è una delle tre principali risorse di Washington dedicate all'intelligence, allo spionaggio e al controspionaggio, assieme a CIA ed FBI. È stata originariamente istituita il 4 novembre 1952 e la sua sede principale è a Fort Meade, nello stato del Maryland. Si occupa da sempre di sicurezza delle informazioni, crittografia e codici, analisi delle comunicazioni e operazioni di sorveglianza. Il suo campo operativo principale è il Sigint, ossia Signal Intelligence: la raccolta di informazioni tramite l'analisi delle comunicazioni altrui. Dopo l'11 settembre 2001 ha visto il suo potere e i suoi strumenti potenziati a dismisura. È stata spesso associata al programma di sorveglianza Echelon, che negli anni 2000 sembrava il vero spauracchio delle comunicazioni internazionali. La storia ha dimostrato come Echelon fosse solo la punta dell'iceberg.



Correre ai ripari

Sono in molti ad aver protestato, ovviamente. I governi, ipocritamente in alcuni casi, hanno fatto la voce grossa e si sono dichiarati indignati. Le aziende della Rete si son dichiarate allarmate. Alcune starebbero correndo ai ripari. Google, Facebook, Twitter, Yahoo!, Microsoft, AOL, Apple, e Linkedin hanno scritto una lettera aperta per chiedere al governo americano una riforma dei metodi e dell'autonomia dell'NSA. Dove però questo corso possa portare, ancora non è possibile capirlo. Microsoft sembra intenzionata a fare qualcosa di più concreto: a dicembre 2013 ha annunciato di voler lanciare entro quest'anno il pacchetto di sicurezza Perfect Forward Secrecy, che dovrebbe impedire l'accesso ai computer dall'esterno. Inoltre, seguirà le orme di Yahoo! e Google nel creare un nuovo sistema di codifica criptata per il flusso di dati dei suoi sistemi di archiviazione via cloud. John McAfee, controverso fondatore della software house specializzata in sistemi antivirus, ha annunciato di voler realizzare un dispositivo in grado di creare reti locali protette. Si dovrebbe chiamare D-Central e dovrebbe comunicare con i computer di casa in modo da creare una barriera contro le intrusioni. Buone notizie anche sul versante della telefonia: all'inizio del 2014, alla fiera di Barcellona, è stato presentato il Blackphone, uno smartphone basato su una speciale variante di Android. Sarà dotato di una serie di funzioni che dovrebbero renderlo resistente alle intrusioni e non intercettabile. Ma quanto possiamo fidarci, a questo punto, di tali dichiarazioni?



Il quartier generale dell'NSA a Fort Meade: è solo una delle molte strutture a disposizione della terza agenzia di intelligence USA.



... le prestazioni degli SSD dipendono da numerosi fattori

Sostituire il vecchio disco fisso con un velocissimo SSD è un'idea vincente. Tuttavia gli elementi che influenzano le prestazioni di questi supporti di memoria sono tanti e non tutti chiari sin da subito.

Rispetto ai dischi fissi tradizionali, gli SSD vantano numerosi pregi legati all'assenza di parti in movimento: la silenziosità, i consumi ridotti, la resistenza agli urti e agli spostamenti superiore a quella dei dischi tradizionali. A lasciare il segno però, è quasi sempre la loro velocità: di solito l'acquisto di un Solid State Drive è decisivo nell'aggiornamento di un PC perché elimina l'ultimo collo di bottiglia dato dalla lentezza del caricamento del sistema operativo. Tuttavia le prestazioni degli SSD variano in maniera sostanziale da un modello all'altro, com'è tipico delle tecnologie "giovani" e in rapida evoluzione. Il primo requisito per il buon funzionamento di un SSD rimane il nostro PC: è decisiva la presenza dei connettori interni SATA III anziché dei SATA II, che sono sì compatibili ma non in grado di sfruttarne pienamente le potenzialità. Più il computer è recente, più aumentano le probabilità che la configurazione hardware sia ottimale: se il vostro PC ha dai 4-5 anni in su, meglio lasciar perdere. Quanto al sistema operativo, basta una versione di Windows Seven o superiore o una distribuzione di Linux attuale, soprattutto per il necessario supporto dei driver. Per quanto riguarda i dischi SSD montati di serie soprattutto sui notebook, non c'è più il rischio di ritrovarsi supporti più lenti rispetto a quelli tradizionali. Modelli come quelli montati su alcuni netbook economici, con performance inaccettabili, sono solo un brutto ricordo: ora un SSD di livello almeno medio è sempre più veloce di un vecchio disco fisso. Semmai è opportuno distinguere fra i tipi di velocità, senza fermarsi a quella massima come tendono a indicare le aziende costruttrici nelle specifiche tecniche. La velocità di lettura è garantita dalle caratteristiche di base degli SSD; quella in scrittura, insieme all'affidabilità complessiva del prodotto, dipende invece da vari fattori. Uno è la tipologia delle Flash NAND, le memorie a stato solido più comunemente impiegate nel settore. In particolare è indicativo il rapporto numerico fra le celle in cui sono suddivise e i bit. Nelle SLC, o Single Level Cell, ciascuna cella ospita un solo bit; nelle MLC, Multi Level Cell, e nelle TLC, Triple Level Cell, i bit per cella salgono rispettivamente a 2 e 3. Nelle TLC i dati da controllare sono più numerosi, il che aumenta i tempi di lettura. La presenza di diversi livelli di tensione sottopone la cella a maggiore stress, abbreviandone la vita. Dalle SLC alle TLC diminuisce anche la quantità di materiale impiegato in sede di costruzione, e con esso il prezzo finale dell'SSD. Altro fattore determinante sono le dimensioni. Con più celle a disposizione, è più facile che il sistema operativo ne trovi una libera per la scrittura dei dati e distribuisca in maniera uniforme il lavoro fra di esse. In questo modo si evita che alcune raggiungano la fine del proprio ciclo vitale con troppo anticipo rispetto alle altre. Prestazioni e durata dell'SSD ne guadagnano. Peccato che, in proporzione, salgano ancor più i prezzi, ancora poco accessibili per i tagli più "generosi".



Prima dell'acquisto informiamoci accuratamente sulle caratteristiche tecniche del disco.



La distinzione fra SLC, MLC e TLC, quando viene indicata nelle specifiche tecniche, si trova alla voce "Memoria Flash NAND".

Un grafico vale più di mille parole

Esporre concetti difficili a un pubblico poco abituato al linguaggio tecnico è spesso un vero e proprio calvario. Scopriamo insieme come comunicare efficacemente tramite le infografiche.

L'infografica è una tecnica illustrativa che consiste nel rendere semplice e comprensibile un concetto complesso tramite l'uso di grafici, diagrammi ed elementi visivi. In pratica, permette di sostituire o affiancare la tradizionale esposizione verbale delle informazioni con quella più chiaro delle immagini. Ecco perché può tornare utile in molteplici occasioni, come lavoro, didattica, divertimento e molto altro. Impareremo quindi a realizzare la nostra infografica personalizzata con Picktochart, **http://piktochart.com**, un pratico servizio che mette a disposizione tutto il necessario per iniziare.

Infografica online

Picktochart si auto definisce "un servizio di infografica e design per non addetti ai lavori" ed è proprio questo il suo cavallo di battaglia: permettere a tutti, anche a chi non è nel ramo grafico, di realizzare una presentazione chiara e professionale. Di base, il servizio è gratuito e consente di scegliere tra alcuni temi predefiniti su cui costruire il nostro progetto. Se però abbiamo necessità più particolari e vogliamo sottoscrivere un account a pagamento, vengono offerte soluzioni accessorie e un'ulteriore larga scelta di strutture grafiche già pronte. Va poi aggiunto che se usiamo il servizio gratuitamente, su ogni infografica che esportiamo viene impresso il marchio di Picktochart. Una volta registrati, il servizio ci accoglie con un menu contenente una serie di risorse per prendere immediatamente confidenza con gli strumenti disponibili. FAQ (Frequently Asked Question), video tutorial ed esempi di infografiche già pronte, ci guidano nei primi passi da novizi. Se però vogliamo iniziare subito, basta scorrere la pagina e scegliere il tema che preferiamo. Da precisare che quelli identificati con l'etichetta "PRO" sono riservati a chi possiede un account a pagamento. Fa-

Proviamo anche...

Tra gli altri servizi per creare infografiche, c'è **Infogr.am**, **http://infogr.am** cui abbiamo dedicato una guida su Computer Idea 34. Possiamo poi cimentarci con **Venngage**, **http://venngage.com** e **Visual.ly**, **http://create.visual.ly**, che permette di creare infografiche anche per Facebook e Twitter. C'è poi **Wordle**, **www.wordle.net** per rappresentazioni grafiche testuali, da usare come wallpaper o come vere e proprie opere artistiche per poster o locandine. Infine non può mancare **Infografiche.com**, **http://infografiche.com**, la risorsa italiana dedicata all'argomento con news, tutorial e suggerimenti.

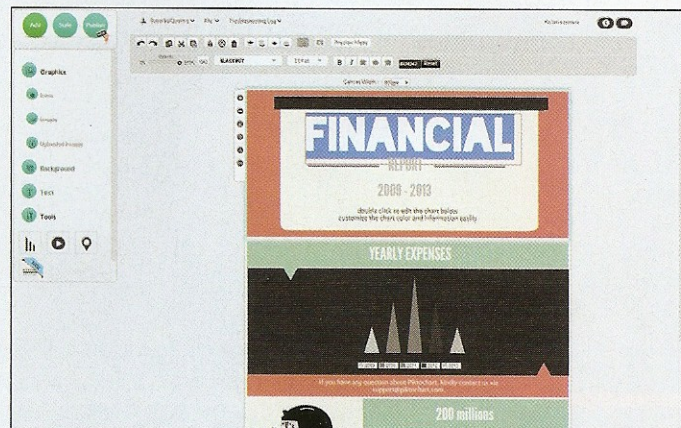


GUIDA PRATICA PICKTOCHART

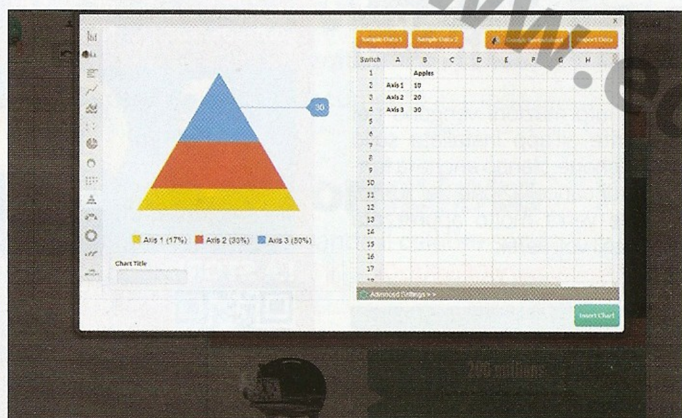
Grafiche a colpo d'occhio



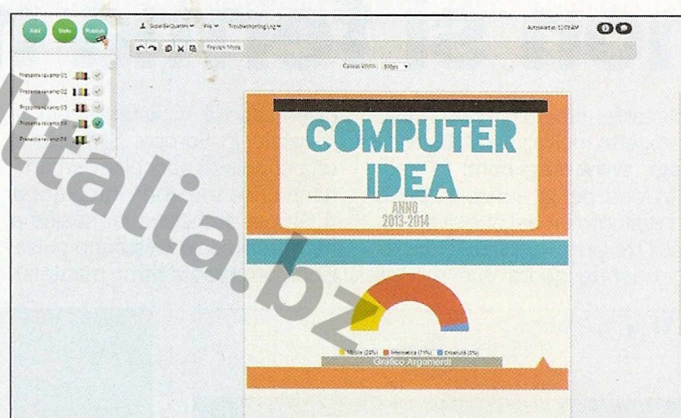
1 Vai su sito **http://picktochart.com**, quindi registra un account. Una volta fatto, vieni rimandato alla pagina principale, in cui puoi selezionare un tema predefinito per iniziare a creare la tua infografica. Fai clic sul pulsante "Pick Theme" sotto quello che preferisci.



2 Il tema si apre nell'interfaccia di lavoro. Seleziona il titolo e cambialo a tuo piacimento. Nella parte superiore hai a disposizione gli strumenti per modificare il testo: carattere, grandezza, allineamento e opacità. Puoi inoltre decidere di spostare i vari elementi nella pagina.



3 Per inserire un grafico, fai clic sul menu Tools sulla sinistra, quindi seleziona l'icona con le tre barre Si apre un menu che ti permette di creare in modo dettagliato e preciso la rappresentazione grafica delle percentuali. Agendo sulla barra di sinistra modifichi il tipo di diagramma, mentre sulla destra inserisci i valori.



4 Per cambiare la combinazione di colori, nel menu di sinistra in alto premi il pulsante Style. Hai così a disposizione una serie di varianti cromatiche, che puoi applicare con un clic: basta selezionare il segno di spunta di fianco a quella che preferisci. Una volta finito, premi "Publish" per salvare il progetto.

cendo clic sul selettore centrale, abbiamo a disposizione l'intera raccolta suddivisa per categorie. Scegliamo quella che ci interessa e selezioniamo la base della nostra infografica. Attualmente sono presenti 138 temi, anche se la maggior parte è comunque riservata agli account paganti.

Strumenti all'avanguardia

Una volta selezionata la base grafica, questa si apre in un'interfaccia di lavoro che ci permette di modificare qualsiasi elemento presente nella pagina. Sulla sinistra c'è un pratico menu suddiviso per funzioni, indispensabile per mettere mano agli strumenti disponibili. Possiamo aggiungere elementi grafici come icone o immagini, scegliendo o dalla vasta libreria proposta dal servizio, oppure caricando gli elementi direttamente dal nostro disco fisso. Cambiamo lo sfondo, sfruttando sia colorazioni personalizzate, sia texture predefinite di ottima qualità. E ancora: aggiungiamo testi, selezionando il tipo di font e le relative caratteristiche. Troviamo anche una serie di strumenti aggiuntivi che ci permettono di inserire grafici, video, mappe e vari tidi di separatori per meglio definire le parti in cui è suddivisa l'infografica. Nella parte superiore dell'ambiente di lavoro, abbiamo a disposizione una barra degli strumenti, che consente di prendere pieno controllo sulle operazioni di creazione. Ci sono funzioni quali il copia e incolla, taglia, cancella, sovrapponi su più livelli, aumenta o diminuisci l'opacità e molto altro ancora. Se poi vogliamo modificare i colori di base del tema di riferimento, possiamo selezionare diverse opzioni predefinite, che combinano i gradienti in modo diverso, ma sempre piacevole alla vista. Infine, una volta soddisfatti, non resta che salvare la nostra infografica, decidendo quale risoluzione e formato utilizzare tra JPG o PNG.





Le cuffie per chi non si ferma mai



Kickstarter sta spingendo molto il progetto dell'azienda tedesca **Bragi**, **www.bragi.com**: la raccolta fondi per gli auricolari **Dash** ha raggiunto un milione di dollari in soli tre giorni e, a fine febbraio, ha superato quota due milioni, diventando il Kickstarter più finanziato in Europa. Si tratta di una coppia di auricolari "smart": hanno una memoria integrata di 4 Gb per archiviare la musica e, mentre si corre, misurano pulsazioni, percorso, e ritmo mantenuto. Le informazioni vengono poi trasferite all'app installata sullo smartphone. Hanno anche la funzione di cancellazione del rumore, che verrà molto apprezzata durante i voli aerei.
http://youtu.be/yIOFcqKEz0k

Gift Claimed?	Gift Claimed By	Gift Purchased On
YES	John Talbot	11/25/2013
YES	Ellen Rodriguez	11/29/2013
NO	James Carver	12/4/2013
YES		
YES	Brett Halview	11/21/2013
NO		
YES	Carmen Yin	12/2/2013
YES	Tina McAvoy	12/4/2013
NO		

COUNT
Count of
COUNTA
COUNTIF
COUNTIF
COUNTBL
COUNTUN

L'AGGIORNAMENTO DEI FOGLI DI DRIVE

Google Drive è stato aggiornato con l'introduzione di nuovi fogli di calcolo e con delle migliorie che riguardano, tra le altre cose, il lavoro offline sui documenti. Il passaggio alle nuove funzioni tuttavia non è automatico: bisogna collegarsi al servizio, aprire un nuovo foglio di calcolo e selezionare dalla barra inferiore la voce "Try The New Google Sheets".
http://youtu.be/9AyoRkr4I3U





LA STORIA DEI VIDEOGAME

Questa particolare storia dei videogame, che va da Pong a Minecraft, passando per Tetris e Silent Hill, mostra l'evoluzione estetica e tecnologica del videogioco prendendo come spunto il "cubo": dai pixel dei primi titoli in semplice 2D ai poligoni di quelli in 3D. Il video è stato realizzato da Jamez Gillman.
http://youtu.be/R2oKH3fSU0c





IL "SELFIE" PERFETTO

Michelle Phan, famosa per i tutorial di make-up su YouTube, spiega a tutti i suoi follower come farsi l'autoscatto perfetto. **http://youtu.be/vbqIQcKNE7E**



LA STORIA INTERATTIVA DEI BITCOIN

La storia di Bitcoin, la moneta elettronica creata nel 2009, è raccontata in questo video realizzato dal magazine online Mashable.
http://youtu.be/ZT26y_l-jtI



VALE LA PENA "JAILBREAKARE"?



Il jailbreak è il controverso "sblocco" dell'iPhone. Alex Soto ha pensato di confrontare due versioni di iPhone, con e senza jailbreak.
http://youtu.be/TFDb5G2OCP0

Vuoi risolvere un problema?
Scrivi a: **guidepratiche@computer-idea.it**

In questo **numero...**

Che significa?

AES: Advanced Encryption Standard) Algoritmo di crittografia sviluppato da Joan Daemen e Vincent Rijmen che utilizza chiavi di lunghezza variabile per codificare i dati.

Cloud computing: Tecnologie che permettono di archiviare o elaborare dati grazie all'utilizzo di risorse hardware e software distribuite e virtualizzate in Rete.

Crittografia: Sistema per criptare, segretare le informazioni scritte, in uso già presso gli antichi romani. La sua applicazione in campo informatico consiste nell'utilizzo di codici che convertono i dati in modo da poter essere letti solo dallo specifico destinatario che possiede la chiave di lettura.

File sharing: In inglese significa "Condivisione dei file". Principio sul quale si basa lo scambio dei file tra singoli utenti grazie ai sistemi di peer to peer. Ogni utente mette a disposizione degli altri canzoni, filmati, programmi e documenti, e a sua volta può prelevare documenti multimediali che sono salvati sui PC altrui.

Open source: In inglese significa "sorgenti aperti". È così definito un software distribuito con il codice sorgente, in modo che l'utente possa modificarlo a suo piacimento e ridistribuirlo. Il sito di riferimento, in inglese, è www.opensource.org.

Uploadare: Da "to upload", caricare online.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

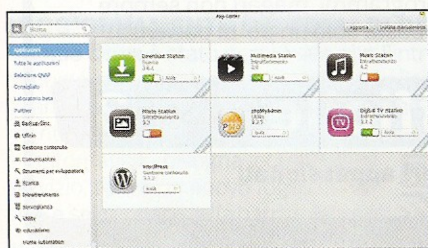
La **TV** di casa trasmette dovunque con il NAS

Bastano un NAS Qnap e un ricevitore DVB-T USB per trasmettere i programmi TV verso qualsiasi nostro PC. Al posto dell'etere, però, si sfruttano Internet e i suoi protocolli.

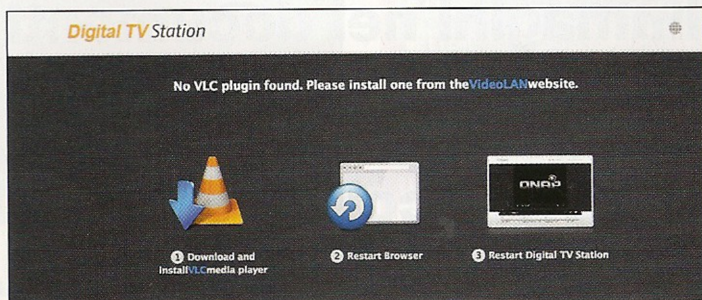
Ci sono situazioni in cui l'assenza di un TV non può essere facilmente sostituita dal computer, nonostante ormai quasi tutte le emittenti facciano la diretta streaming dei loro palinsesti. Pensa per esempio agli eventi sportivi come partite di calcio o i Gran Premi di Formula 1 che, pure mandate in onda in chiaro sulla RAI, non sono disponibili online per questioni di diritti. Se ti trovi all'estero, o sei privo di un televisore, potresti rischiare di perdere la diretta. Se possiedi un NAS Qnap e una economica chiavetta TV puoi brillantemente aggirare il problema, a patto di avere un PC e un browser a 32 bit come per esempio Chrome. Se preferisci usare Explorer, assicurati di lanciare l'eseguibile a 32 bit e non quello a 64 bit: sono entrambi disponibili dal pannello Start.



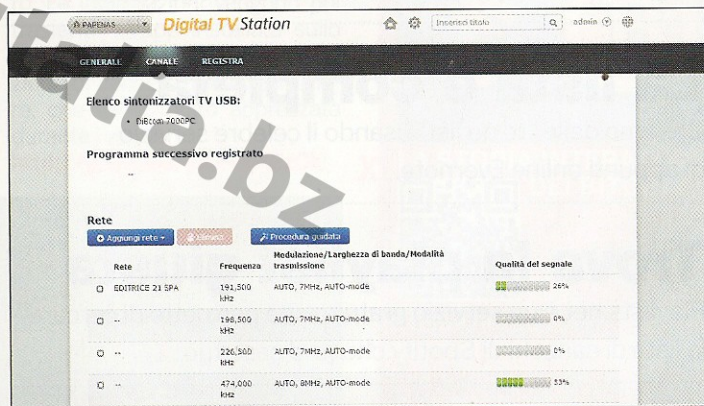
1 Come prima cosa collega a una delle porte USB del NAS un ricevitore DVB-T. Prima di acquistarlo, però, verifica che sia fra quelli compatibili con il tuo modello di NAS all'indirizzo: **http://goo.gl/Jf72UV**.



2 Una volta collegato il ricevitore, è il momento di installare l'applicazione TV Station. Entra nell'interfaccia del NAS, vai su App Center, cerca Digital TV Station e fai clic sul pulsante Installa.



3 Mentre attendi la fine della procedura di installazione di TV Station sul NAS verifica che sul tuo PC sia installato VLC (**www.vlc.org**). Successivamente, fai clic su "Avvia" in TV Station e verrai portato alla sua interfaccia. Fai clic sull'icona a forma di ingranaggio.



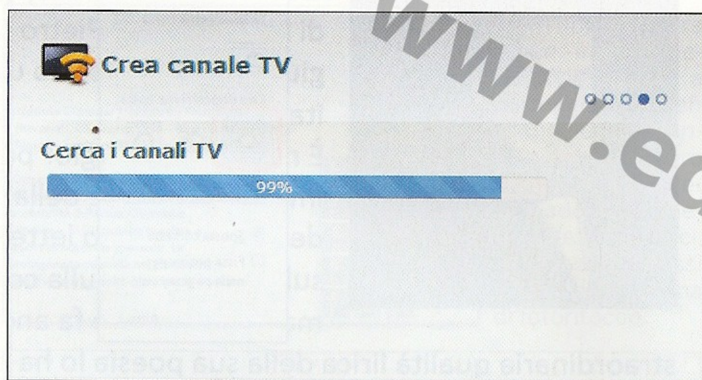
4 In TV Station sul NAS fai clic su "Canale". A questo punto, ti consigliamo di seguire la "Procedura Guidata" facendo clic sull'omonima icona.

Una caratteristica che vorremmo...

L'applicazione **Digital TV Station** di **Qnap** ha tanti aspetti positivi: è possibile registrare la trasmissione con la pressione di un tasto così come programmare le registrazioni con grande facilità tramite l'EPG (Electronic Program Guide, la lista dei programmi, insomma). L'unica pecca è l'assenza della pausa: non si può interrompere una diretta per rispondere a una telefonata, certi di riprendere la visione qualche minuto dopo senza essersi persi il gol. Speriamo nei prossimi aggiornamenti dell'applicazione.



5 Fai clic su "Avanti"e alla schermata successiva viene rilevato il tuo sintonizzatore TV. In caso contrario, fai clic su "Ripeti scansione", eventualmente dopo aver rimosso e infilato di nuovo la chiave USB. Una volta riconosciuta, fai clic su "Avanti".



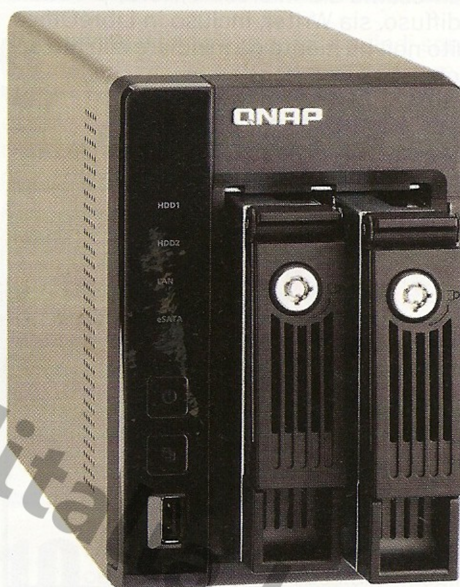
6 A questo punto devi indicare il Paese in cui ti trovi e premere ancora su "Avanti". Partirà una procedura guidata che potrebbe richiedere qualche minuto. Attendi con pazienza e, al termine, fai clic su "Ultimata".



7 Con il tuo PC collegati al NAS tramite il browser. Nell'interfaccia principale fai clic su TV Station e sarà già visualizzato un canale TVun canale TV. Con le frecce a destra e a sinistra potrai selezionare il canale successivo o precedente, oppure potrai accedere alla lista facendo clic sul pulsante a forma di schermo in basso a sinistra. Sulla destra, invece, ci sono i tasti per registrare il programma o per accedere alla guida dei programmi, e decidere se registrare i tuoi show preferiti.

Qnap: un NAS, due ricevitori

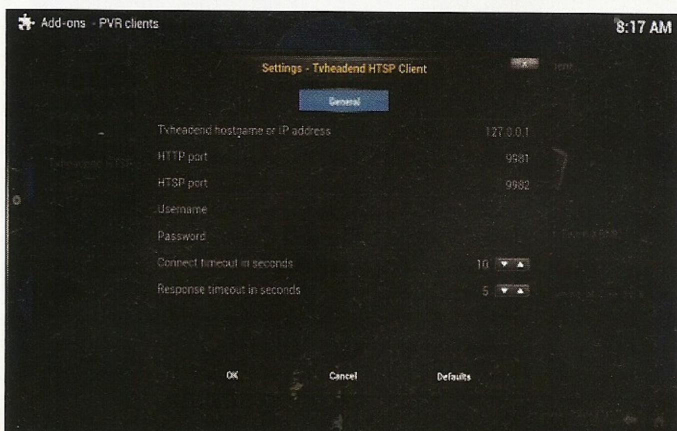
Utilizzando un solo ricevitore, si potrà ovviamente guardare/registrare un solo programma alla volta. All'interno di una rete domestica, però, spesso si ha l'esigenza di guardare due programmi contemporaneamente o, magari, di guardare la partita mentre allo stesso tempo si registra il film sull'altra emittente. Fortunatamente, alcuni modelli di NAS prodotti da **Qnap** supportano due ricevitori per il digitale terrestre contemporaneamente. In particolare, sono i modelli basati su processori Intel a offrire questa funzionalità, mentre quelli basati su architettura ARM sono limitati a un solo decoder, a causa della loro ridotta potenza di calcolo. Per sapere quale processore è installato sul NAS in nostro possesso, basta andare sul sito **www.qnap.com**, cercare il proprio modello dalla lista e verificare nelle specifiche tecniche quale hardware è installato.



I modelli caratterizzati dalla sigla PRO, come il 269 PRO, montano processori Intel e supportano due sintonizzatori TV.

TV su XBMC

Volendo, possiamo inviare lo stream della TV anche al software XBMC, se lo abbiamo installato su uno dei PC della casa. Basterà attivare da XBMC l'add-on TVHeadend e, nelle impostazioni, indicare l'indirizzo IP del NAS e le credenziali di accesso. Per la porta, bisognerà usare la 9981. A questo punto, XBMC diventerà anche una TV, oltre che un videoregistratore.

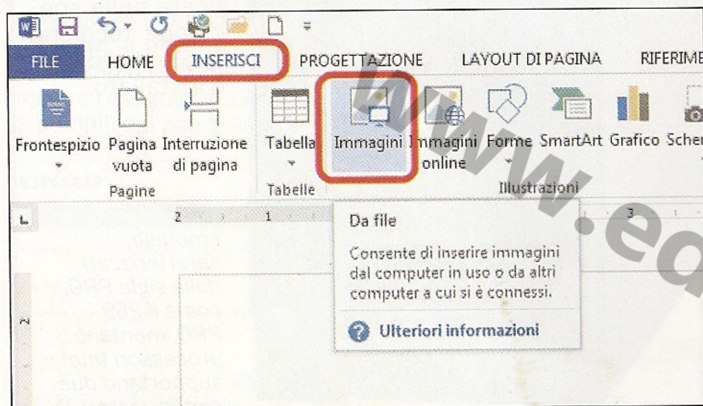


Le **immagini** nei documenti

Come gestire un file con molte illustrazioni contenendone le dimensioni.

Microsoft Word è un valido strumento non solo per redigere generici testi, ma anche per impaginare documenti con layout di media complessità, ricchi di immagini e grafici. In queste pagine spieghiamo come inserire le foto nelle pagine, ma soprattutto come contenere le dimensioni del file risultante senza scendere a compromessi con la qualità. Per la guida abbiamo preso in esame sia Microsoft Word, probabilmente il software più diffuso, sia Writer, incluso in LibreOffice, che pur essendo gratuito non ha niente da invidiare alla più costosa alternativa del colosso di Redmond.

> MICROSOFT WORD



1 Apri un file di Word e inserisci il tuo testo. Quindi posizionati dove vuoi inserire l'immagine e vai in "Inserisci immagine". Questo permette di incorporare nel documento un file che hai salvato sul PC. C'è anche anche la possibilità di pescare una foto direttamente online.



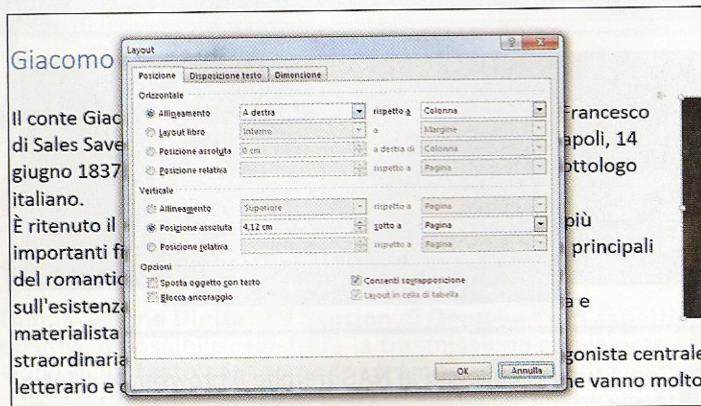
2 Spesso l'immagine non è delle dimensioni giuste, a meno che non l'abbiamo ridimensionata usando un programma di fotoritocco. Per questo possiamo cambiarne le dimensioni manualmente, grazie alle maniglie che appaiono ai quattro angoli.



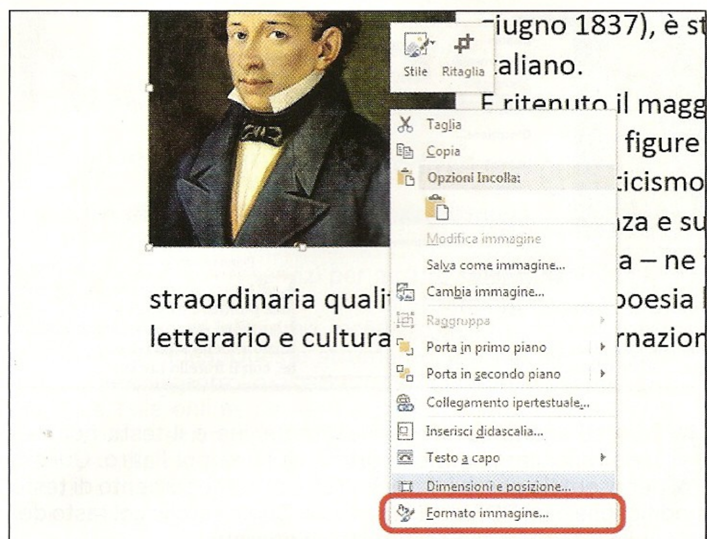
3 In automatico Word mette l'immagine prima del testo, come se fosse un capolettera. Se fai clic sull'immagine, appare a destra in alto un piccolo quadrato. Permette di accedere al menu per la disposizione di foto e testi.



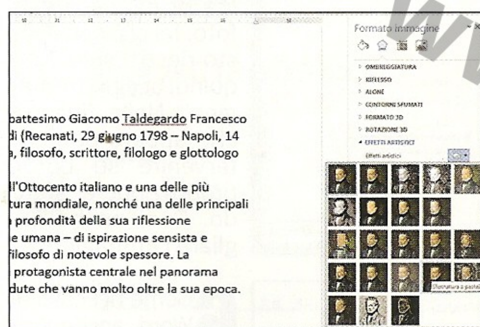
4 Invece della disposizione "In linea con il testo", vista prima, spesso risulta molto più elegante far scorrere il testo su tutto un lato della foto. L'opzione da scegliere, quindi, potrebbe essere "Incorniciato". In ogni caso, sperimenta e scegli quella che più si adatta alle tue esigenze.



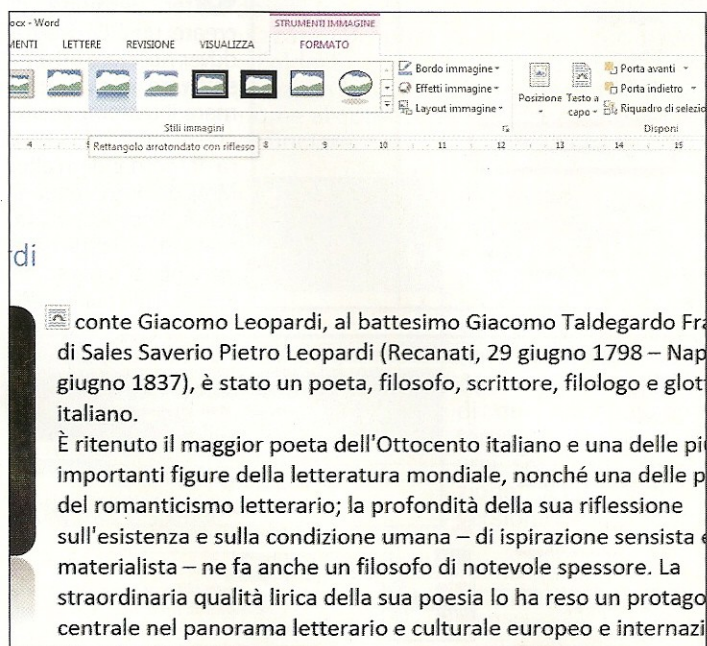
5 Sempre a proposito del posizionamento dell'immagine nella pagina, puoi anche decidere che sia indipendente dal testo e quindi fisso, oppure spostare la foto dove preferisci tramite un semplice clic: basta accedere al sottomenu "Altro".



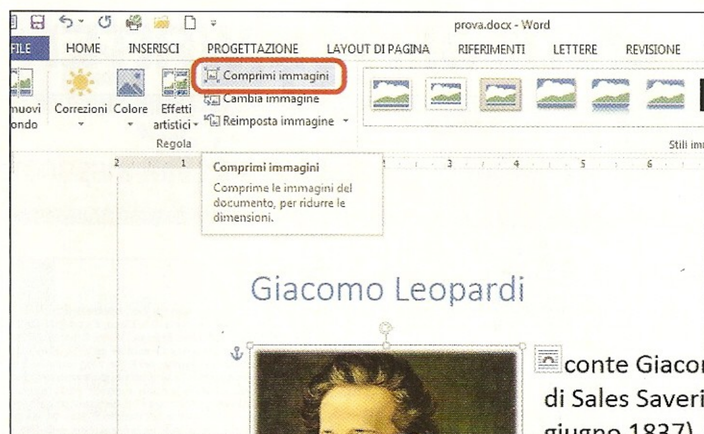
6 Fai gli ultimi ritocchi, di carattere estetico, all'immagine: se ci fai clic sopra con il tasto destro del mouse, puoi accedere al menu che prevede, all'ultimo posto, la voce "Formato immagine".



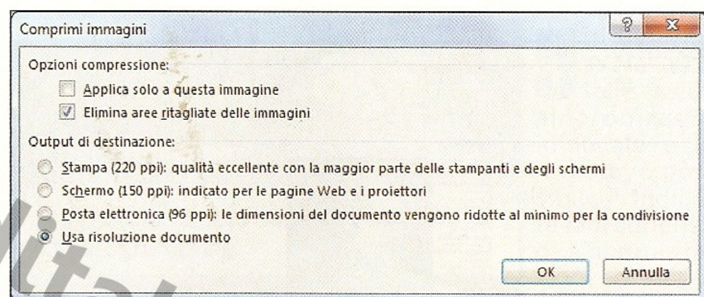
7 Si apre a destra un intero menu dedicato a ombreggiature, effetti speciali, contorni, aloni e altro ancora. Sono previsti addirittura degli effetti artistici, come se ti trovassi in un programma di fotoritocco.



8 Quando si seleziona un'immagine, il menu Ribbon in alto si trasforma e appare una nuova sezione: Strumento immagine/Formato. Questo permette di effettuare diverse modifiche, con tanto di anteprima al volo.



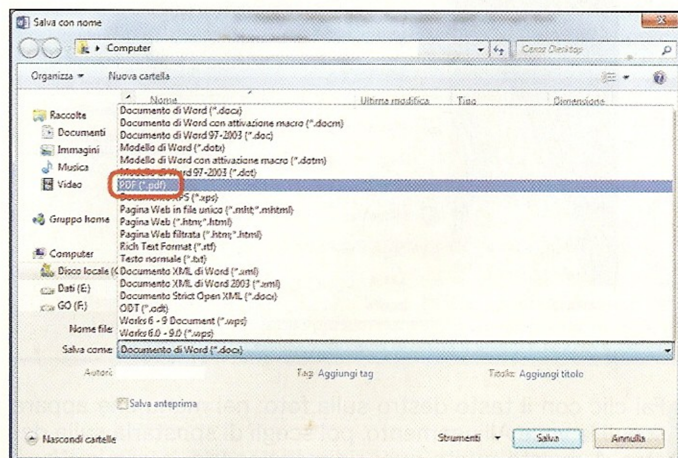
9 Quando il testo è pronto, e quindi sono presenti tutte le immagini che servono, prima di salvare è il momento di comprimere le foto. L'opzione è utile se il documento non dovrà essere stampato, ma solo distribuito in digitale, magari in formato PDF. Seleziona l'immagine e, sempre nel menu del passo precedente, scegli "Comprimi immagine" nella sezione Regola.



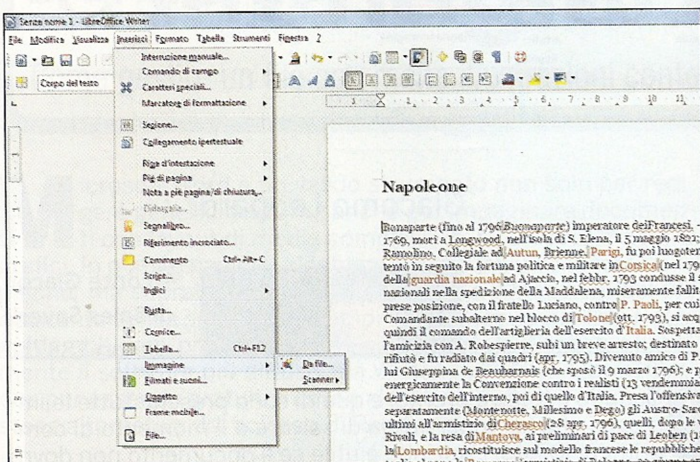
10 Nel menu che appare togli il segno di spunta dalla voce "Applica solo a questa immagine", quindi scegli la risoluzione tra quelle disponibili, per esempio "schermo" o "posta". Nel primo caso si parla di una risoluzione di 150 PPI e nel secondo di 96.

Salvare il file in PDF

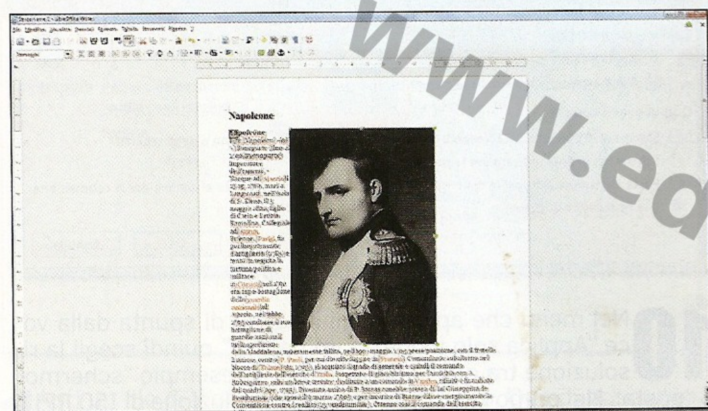
Un tempo per convertire un file di testo scritto con Word in PDF occorre usare un programma dedicato, come quelli di Adobe. Ora non più: fa tutto Word. Basta andare in "Salva con nome" e scegliere, tra quelle disponibili, l'estensione ".pdf".



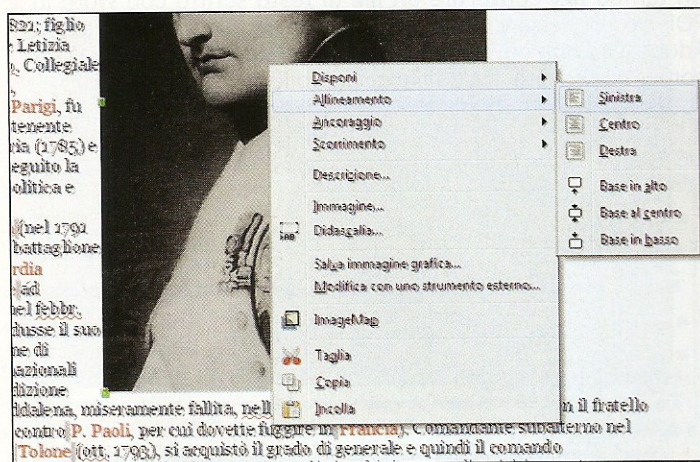
> LIBREOFFICE WRITER



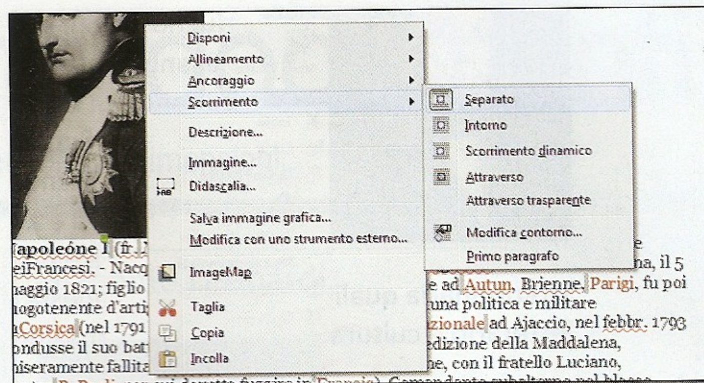
1 Inserisci le foto nei punti del testo che preferisci. Basta andare in Inserisci/Immagine/Da file e scegliere il file da includere nel documento.



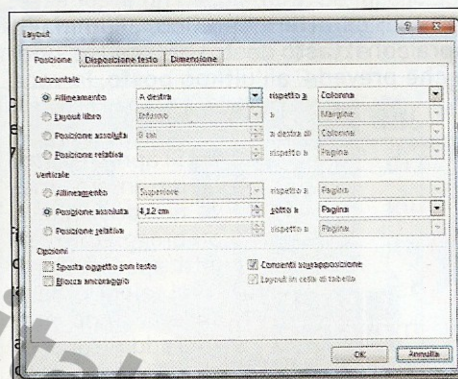
2 Rispetto a Word, la foto viene centrata e il testo resta sulla sinistra. Occorre mettere mano subito alle impostazioni della foto per far scorrere le parole, in ordine, alla destra dell'immagine.



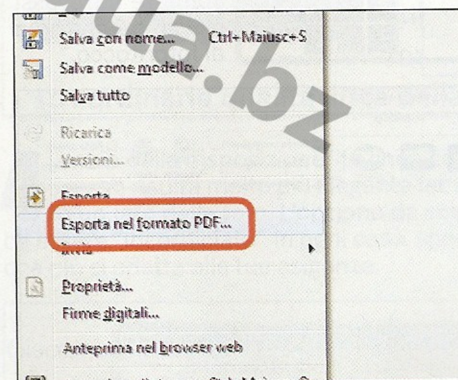
3 Fai clic con il tasto destro sulla foto: nel menu che appare scegli la voce Allineamento, poi scegli di spostarla sulla destra. A questo punto puoi ridimensionarla: come in Word, basta trascinare gli angoli.



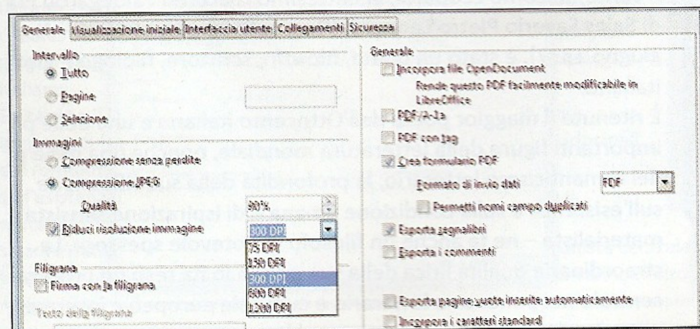
4 Potresti anche decidere che l'immagine e il testo non devono affiancarsi, ma che prima va l'una poi l'altro. Questo per esempio perché, invece di creare un documento di testo modificabile o un PDF, devi creare un eBook. Fai clic col tasto destro sulla foto e scegli Scorrimento/Separato.



5 Anche nel caso di Writer, come visto per Word, c'è la possibilità di modificare le foto: fai clic con il tasto destro sulla foto quindi scegli "Immagine". Nella finestra che appare puoi intervenire su bordi, proporzioni e sfondo. Puoi anche tagliare l'immagine.



6 Come nel caso di Word, anche Writer permette di creare un PDF senza dover ricorrere ad altri software. Basta premere il tasto apposito che si trova nella barra dei comandi, in alto. Meglio, però, andare in File/Esporta nel formato PDF. Così si ha la possibilità di personalizzare il file risultante.



7 In questa finestra è possibile ridurre le dimensioni delle immagini, per evitare che il PDF risultante sia troppo "pesante". Puoi ridurre le dimensioni in percentuale o agire sulla qualità di stampa, tramite il parametro DPI.

Nuvole... collegate

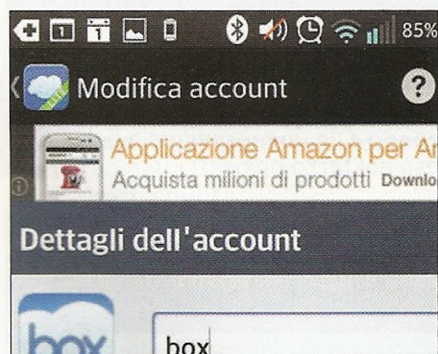


FolderSync è un'app per Android che permette di sincronizzare tutti i tuoi file tra più servizi cloud.

Uno dei migliori servizi per gestire simultaneamente i tuoi file su più account online, direttamente da mobile, è FolderSync: lo abbiamo recensito nello scorso numero 40 di Computer Idea. Questo strumento, disponibile solo per Android, offre il controllo assoluto del trasferimento dei file nelle varie cartelle online, permettendoci anche di stabilire quando far partire la sincronizzazione. Puoi anche creare delle cartelle sullo smartphone Android e mantenerle sincronizzate con il tuo spazio cloud e altri dispositivi, il tutto con un'interfaccia semplice e, soprattutto, completamente in italiano.



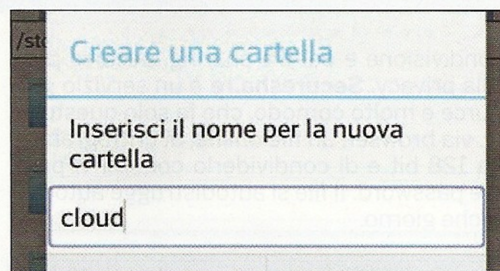
1 Per prima cosa dovrai loggarti nell'account online che ti interessa sincronizzare (Dropbox o SkyDrive, per esempio) e abbinarlo a FolderSync. Dal menu iniziale seleziona la voce Account e quindi fai tap sull'icona della nuvola con il simbolo "+". Dai un nome al collegamento, inserisci i tuoi dati e sei pronto a incominciare.



2 Per aggiungere un secondo account di cloud storage la procedura è la stessa; potrai inserirlo anche se hai la versione gratuita dell'app. Se desideri sincronizzare più di due account contemporaneamente, dovrai sbloccare la funzione acquistando la versione a pagamento.

Qui puoi configurare una cartella sincronizzata per abilitare la sincronizzazione tra due cartelle.
Nome
cloud

3 Dal menu seleziona "Cartelle sincronizzate" e quindi il servizio cloud con cui vuoi sincronizzarle. Dovrai individuare una cartella locale e una remota e assegnare un nome al collegamento. Quindi potrai impostare il tipo di sincronizzazione: bidirezionale, verso la locale, verso la remota.



4 Per semplificare la sincronizzazione si consiglia di creare sul dispositivo una nuova cartella su cui archiviare i file da condividere. Vai in "Gestione File" e fai tap sull'icona del folder con il simbolo "+". Quindi torna alla finestra "Cartelle sincronizzate" per finire l'accoppiamento.



5 Individuate le cartelle da sincronizzare in locale e in remoto, è possibile indicare la frequenza di sincronizzazione e la gestione di eventuali conflitti. Se poi hai poco spazio a disposizione, puoi programmare l'eliminazione in locale una volta copiati i documenti online.

Le due versioni

La versione gratuita di FolderSync, disponibile su Google Play, gestisce un massimo di due account. Se te ne servono di più, dovrai acquistare la versione a pagamento che costa 2,49 euro. Ti consigliamo comunque di scaricare in un primo momento la versione gratuita, in modo da vedere se l'app fa veramente al caso tuo. Anche perché acquistando il codice, potrai sbloccarla senza perdere alcuna impostazione.



File e privacy via browser

Securesha.re è un servizio gratuito che permette di caricare online, proteggere e spedire qualsiasi documento in modo da tenerlo lontano dagli sguardi indiscreti.

Nell'era della condivisione e del file sharing, occorre puntare anche sulla privacy. **Securesha.re** è un servizio gratuito, open source e molto comodo, che fa solo questo: vi permette di caricare, via browser, un file online, di crittografarlo con algoritmo AES a 128 bit e di condividerlo con chi vi pare, comunicandogli link e password. Il file si autodistrugge automaticamente dopo qualche giorno.

Welcome to Securesha.re
Self-destructing, single-use file sharing. No logging. Even we can't access your data.
Upload a File
Choose Your File...
Advanced Options

1 Apri il tuo browser - Chrome, Firefox o Safari – e recati sulla pagina **https://securesha.re**. Qui non devi far altro che premere il pulsante "Choose your file", scegli il tuo file.

Upload a File
Choose Your File...
Advanced Options
File Password
QNtRWZL8sbV4KKhGHHByzOkK3i2iOpsba4sokaP8l1k
Change this password if you have shared it with the recipient previously. The default is secure and randomly generated; keep it as-is for maximum security.
Delete After
1 View 7 Days
Your file will expire at Sun Sep 29 2013 15:45:47 GMT+0800 (HKT) or after 1 view, whichever comes first.

2 Sarebbe possibile anche intervenire sulle impostazioni avanzate, per esempio per modificare la password o cambiare le condizioni di distruzione del file, in automatico impostate su un solo download e una settimana di tempo massimo.



3 Senza che venga richiesto alcun tipo di registrazione, si apre una finestra di Esplora risorse per scegliere il file da caricare su Securesha.re: può essere qualsiasi tipo di documento o file multimediale.

Upload a File
Choose Your File...
File Attached: Desert.jpg.
Size: 826.1 kB.
Advanced Options
Uploading...

4 Il file viene crittato prima ancora di arrivare sui server di Securesha.re, quindi hai la garanzia che non lo aprano nemmeno i dipendenti dell'azienda.

Upload a File
Choose Your File...
File Attached: Desert.jpg.
Size: 826.1 kB.
Advanced Options
Your file can be reached at this URL: (drag to select & ctrl-c to copy)
https://securesha.re?#u=15c6f5e0dc3989af6c6171de080a492e.bin&p=QNtRWZL8sbV4KKhGHHByzOkK3i2iOpsba4sokaP8l1k
The above link is enough for a user to access the file. If you have sent the password separately, use this URL instead:
https://securesha.re?#u=15c6f5e0dc3989af6c6171de080a492e.bin
Your file's password:
QNtRWZL8sbV4KKhGHHByzOkK3i2iOpsba4sokaP8l1k
You're done! You can upload another file above if you like, but be sure to copy the URL of this one. If you don't copy it now, it will be lost.

5 Dopo qualche istante viene generato il link che dovrai mandare all'amico per permettergli di scaricare il file. Il primo comprende anche la password, quindi meglio se lo tieni per te. Manda il secondo e, in un messaggio a parte, anche la password compresa nel terzo box.

Welcome to Securesha.re
Self-destructing, single-use file sharing. No logging. Even we can't access your data.
Your file has downloaded.
The download count has expired; the file will be deleted from our servers after you close this page.
If this is your file, you must re-upload it if you want it to be available.
Download Again

6 Chi riceve il link non deve far altro che aprirlo nel proprio browser, inserire la password e attendere il download, che partirà in automatico.

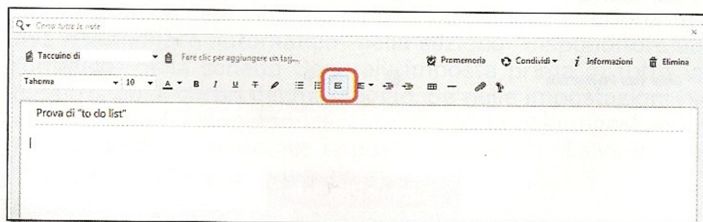
Fatto! La **lista** è completa

Creiamo delle "to do list" usando il celebre servizio di appunti online, Evernote.

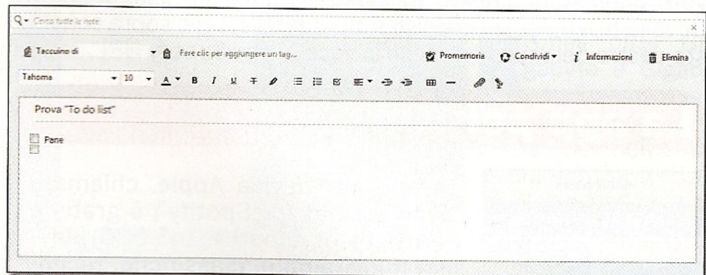
Anche gli appunti, ormai, sono diventati elettronici, soprattutto grazie a strumenti come Evernote che, tra l'altro, salvano tutto nella "nuvola". Questo strumento permette mille usi: tra questi anche la creazione di liste con caselle da spuntare; soluzione ottima per creare elenchi di cose da fare, liste della spesa e altro ancora.



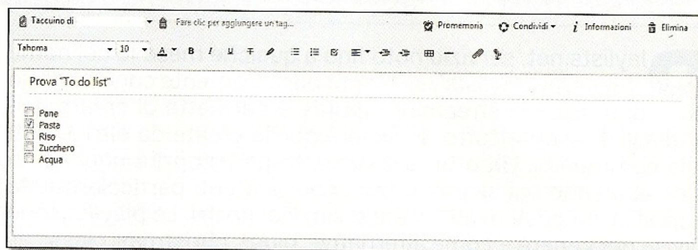
1 Apri una nuova nota con Evernote desktop, il client che si installa sul PC e che permette di gestire le note che sono salvate online. Se non l'hai ancora installato, scaricalo all'indirizzo **http://evernote.com/intl/it/download**. Sono quasi 57 Mb di file di installazione



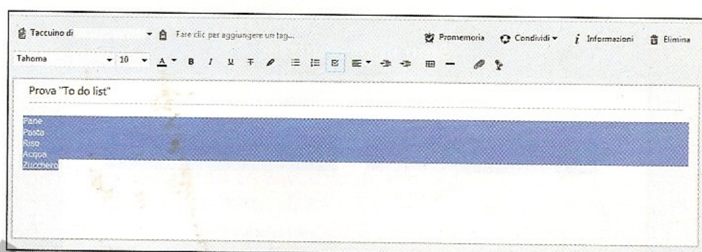
2 Con la nuova nota aperta, dopo aver impostato il titolo, fai clic nella casella di testo che conterrà la nota. Poi cerca nella Barra degli strumenti in alto il simbolo con un segno di spunta.



3 Automaticamente appare un quadratino, pronto per ricevere il segno di spunta. Immesso il primo termine della lista, premendo il tasto INVIO si genera automaticamente un altro quadratino, come se stessi compilando un elenco puntato.

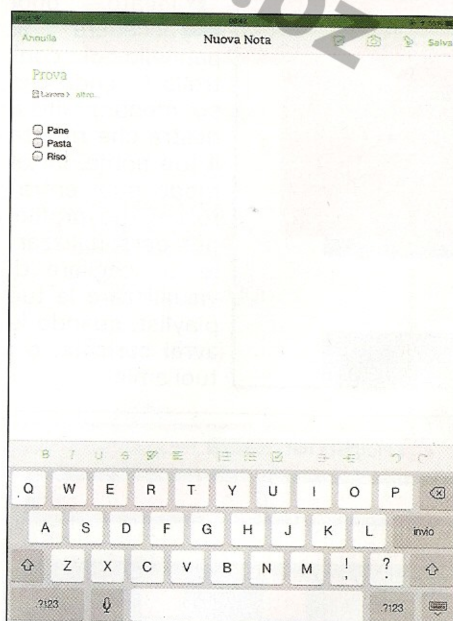


4 La lista è già pronta all'uso: basta semplicemente fare clic sulle singole caselle per far apparire il segno di spunta.



5 Qualsiasi elenco può essere facilmente trasformato in una lista di controllo: basta selezionarlo e premere l'icona della casella di controllo.

Le liste anche su smartphone



Evernote è anche un'app per le principali piattaforme mobile, quindi iOS, Android, Windows Phone e BlackBerry. Anche da mobile, per esempio su iPad, si possono creare gli elenchi da spuntare. Per aggiungere una casella di controllo utilizzando l'iPhone, basta toccare la nota su cui stai lavorando e quindi l'icona A, nell'angolo in basso a destra, per far apparire le opzioni di formattazione. Qui tocca l'icona casella di controllo per aggiungerne una nuova. Se invece stai modificando una nota da un dispositivo Android, fai scorrere la barra sopra la tastiera per visualizzare le opzioni di formattazione, quindi seleziona l'icona casella di controllo.

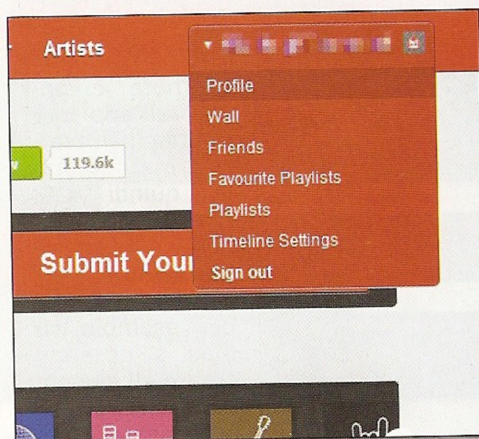
Trova la **playlist** giusta

Playlists.net è un servizio gratuito che permette di cercare la lista di canzoni di Spotify che fa al caso tuo.

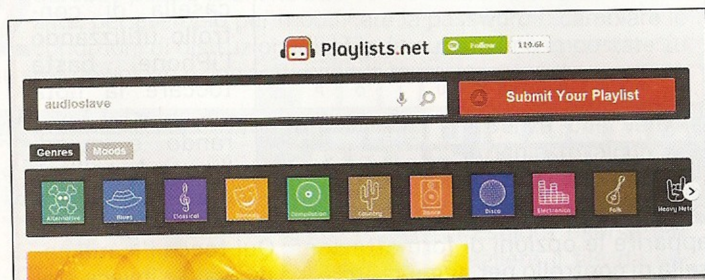
Playlists.net, servizio noto fino a qualche mese fa col nome "Sharemyplaylists", si integra perfettamente con il servizio di musica in streaming Spotify e permette di creare delle playlist e soprattutto di seguire quelle create da altri iscritti alla community. Un ottimo strumento per scoprire nuova musica, andando sul sicuro, o per seguire utenti particolarmente ispirati, i cui gusti musicali sono simili ai nostri. Le playlist sono divise per genere – come alternative, blues, christmas, classical, commedy, country, dance, disco, folk, pop e molti altri – e per ognuno sono caricate online centinaia di playlist create da utenti di Spotify. Puoi spulciare tra le più popolari, oppure cercare le liste di riproduzione anche in base al "mood", ovvero all'umore.



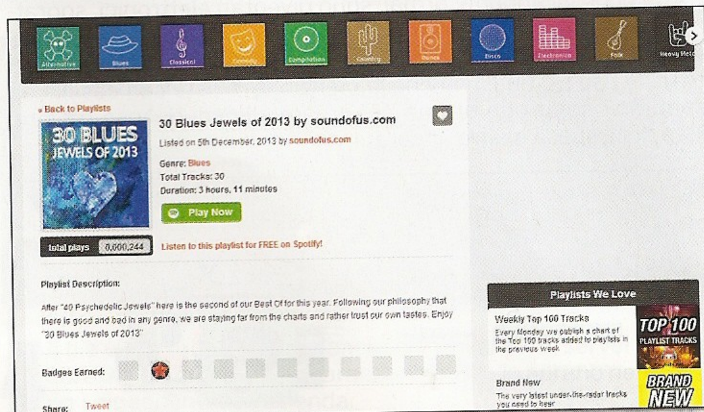
1 Apri nel browser il sito Web **http://playlists.net**. Puoi creare un account da zero o, molto più semplicemente usare le tue credenziali di Facebook o Twitter.



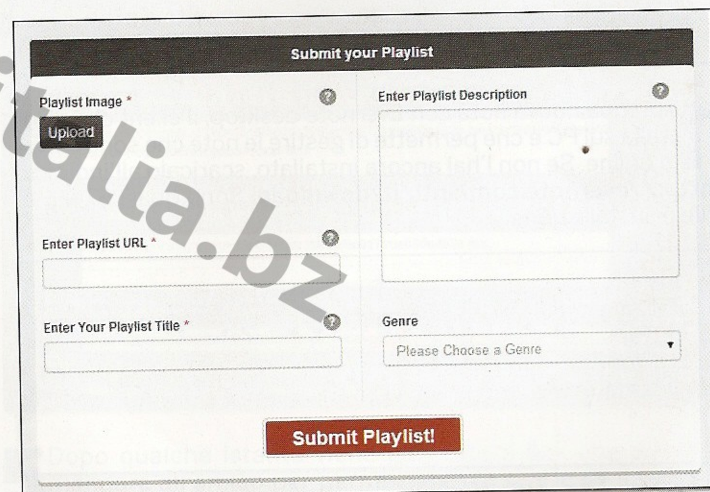
2 Una volta collegato, puoi accedere al pannello di controllo facendo clic sul menu in alto a destra che riporta il tuo nome. In tal modo puoi entrare nel tuo profilo, per personalizzarlo, o scegliere di visualizzare le tue playlist, quando le avrai caricate, o i tuoi amici.



3 Ecco come trovare una playlist. Nella home page si può cercare in base al genere (Genre) o allo stato d'animo (Mood).



4 Trovata una playlist, basta fare clic sul pulsante "Play now" per fare in modo che si apra automaticamente Spotify, eventualmente con un avviso del browser che ti segnala un'operazione "esterna", e che parta la prima delle canzoni in lista.



5 Per caricare una tua playlist, invece, basta premere il pulsante "Submit your playlist" nella home page. Nella pagina che si apre, raggiungibile da **http://playlists.net/submit-your-playlist**, non resta che indicare il link della lista di Spotify. Dove lo trovi? Apri la playlist in Spotify, facci clic sopra con il tasto destro del mouse e scegli la voce "Copy Spotify URI".

La app per iOS

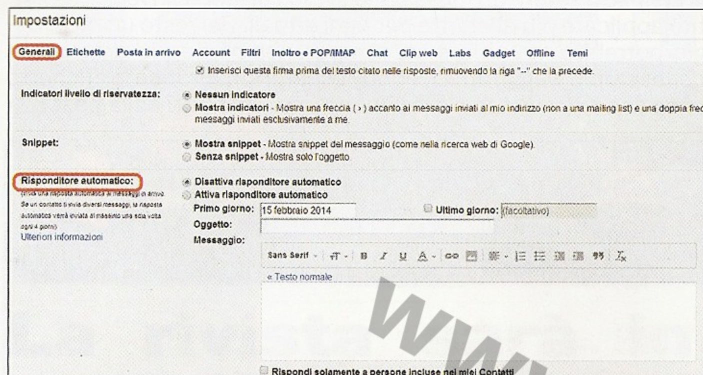


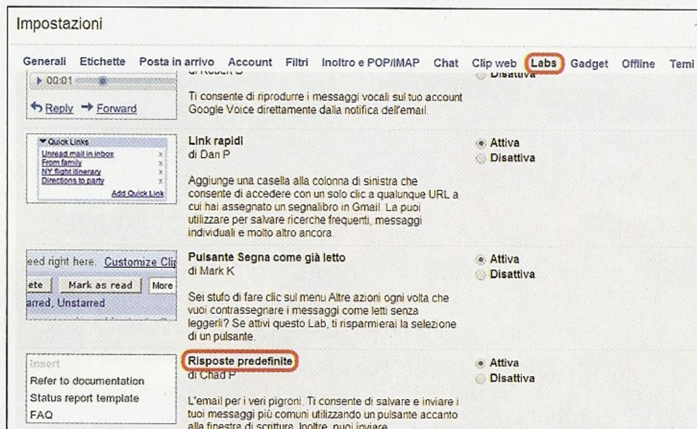
La app per device Apple, chiamata "Playlists.net for Spotify", è gratis e permette di scoprire 145.000 playlist, nuovi album, classifiche, recensioni e altro ancora. L'app, disponibile per iPhone e iPad, consente anche di ascoltare la propria lista dallo smartphone.

Trucchi per Gmail

La seconda parte delle soluzioni ai problemi più diffusi con Gmail, il servizio di posta elettronica di Google.

Una sessione di FAQ su Gmail, pubblicata sul numero precedente, non era sufficiente: il servizio di posta di Big G offre tante opzioni e possibilità di personalizzazione. Ecco altri dubbi comuni su tutti gli aspetti del noto servizio email online.





D **È possibile impostare un risponditore automatico in modo che chi mi scrive sappia che sono assente, avvertendolo che sarà ricontattato al mio ritorno?**

R Se non puoi accedere alla posta personale per più di un paio di giorni, in effetti è bene avvertire chi cerca di contattarti: basta impostare un messaggio automatico, nel quale puoi eventualmente indicare i nominativi di altre persone da contattare in alternativa, se la questione è davvero urgente. Soluzione molto comoda per chi lavora in team.
Come si fa? Accedi alle Impostazioni di Gmail. Seleziona "Attiva risponditore automatico" nella sezione "Risponditore automatico" della scheda Generali. Imposta prima di tutto un oggetto, poi il corpo del messaggio. Se nelle impostazioni hai attivato una firma personalizzata, Gmail la aggiungerà automaticamente in fondo alla risposta. Fai clic su "Salva modifiche" per completare l'operazione.



D **Ho allegato a un'email dei file per 50 Mb ma Gmail non me l'ha fatta spedire. Come posso fare?**

R Gmail offre Gigabyte e Gigabyte di spazio per l'archiviazione della posta - nel momento in cui scriviamo ben 15 Gb, avendovi aggiunto anche quelli di Drive - ma consente di inviare allegati solo per 25 Mb. Per ovviare a questo inconveniente si possono usare dei programmi di storage online che permettono di caricare i file su Internet e inviare solo il link per il download. Vedi, per esempio, **WeTransfer**: **www.wetransfer.com**.

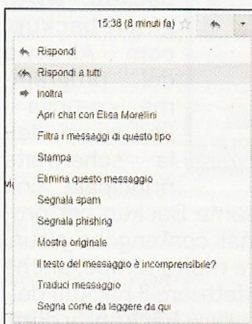
D **Uso spesso le stesse frasi in Gmail: è possibile salvarle e richiamarle quando servono, come avviene per le parti di testo rapido in Microsoft Word?**

R Sì, vi è la possibilità di salvare parti di testo e di richiamarle semplicemente con un clic. Vai in Impostazioni/Labs e attiva "Risposte predefinite". Quando componi dei nuovi messaggi, apparirà nel menu di composizione, accanto ai comandi per allegati e inviti, anche il nuovo link. Per salvare una risposta basta digitarla nel corpo dell'email, selezionarla con il mouse, premere su "Risposte predefinite" e, nel menu a tendina, selezionare "Nuova risposta predefinita". Battezza la nuova scorciatoia per riconoscerla al volo.



D **Come si salvano le bozze dei messaggi?**

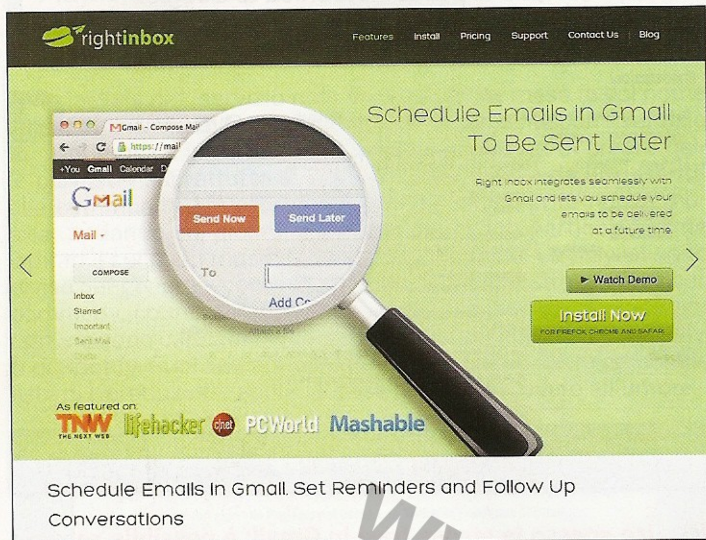
R Gmail salva in automatico le bozze dei messaggi ogni qualche secondo, quasi in tempo reale. Il messaggio incompleto viene salvato nella cartella Bozze, che trovi nel menu di sinistra. Lo ritrovi anche nella conversazione se per caso era un messaggio di risposta a un'email che non avevi ancora finito di scrivere.



D **Quando rispondo a un messaggio, mi capita di indirizzarlo solo a un mittente, dimenticando le persone in copia. Posso fare in modo che siano inclusi automaticamente tutti i destinatari?**

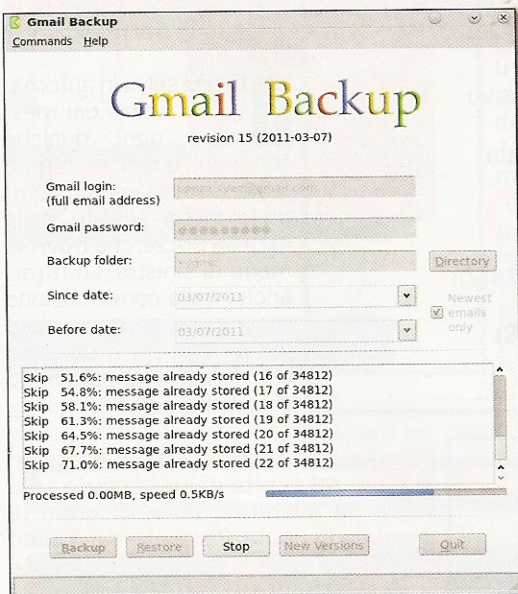
R Quando si risponde a un messaggio di Gmail con il pulsante Rispondi, il servizio in effetti indirizza l'email solo al mittente. Se si vogliono includere anche le altre persone coinvolte nella conversazione, è possibile

rimediare grazie al comando "Rispondi a tutti". A volte però ci si dimentica di farlo, e occorre spedire una nuova email. Per evitarlo, fai in modo che l'opzione di risposta a tutti sia predefinita. Basta andare in Impostazioni/Labs e attivarla: si chiama "Rispondi a tutti predefinito": ricordati tuttavia di averlo attivato per evitare figuracce.



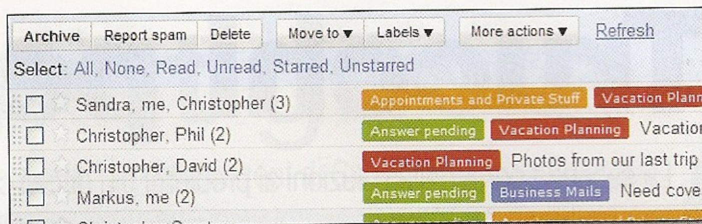
D **È possibile impostare in Gmail una sorta di "ricevuta di ritorno" per sapere se l'email è giunta a destinazione?**

R Nel mondo Gmail esiste la "conferma di lettura": è una notifica consegnata al mittente quando il destinatario apre un'email. Purtroppo questa funzionalità è disponibile solo per gli utenti business (a pagamento) di Gmail, non per tutti. In alternativa l'estensione **Right Inbox**, **www.rightinbox.com**, per i browser Chrome e Firefox, permette di tener traccia delle email spedite, anche per sapere se sono state aperte dal destinatario.



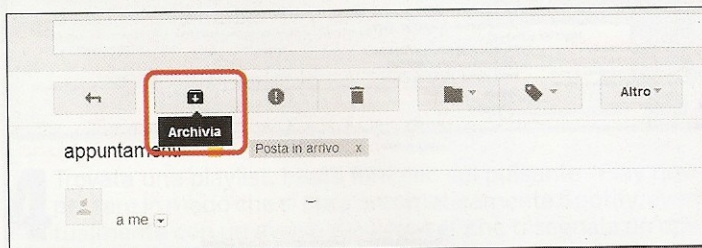
D **Come si fa a fare una copia di sicurezza di tutta la corrispondenza che conservo su Gmail?**

R Scaricare la posta di Gmail è possibile. Basta usare il comodo programma gratuito **Gmail backup**: **www.gmail-backup.com**. All'avvio del programma, compila i vari campi della schermata principale con i dati dell'account Gmail. Fai clic sul pulsante Backup per procedere al download. Spesso le caselle Gmail contengono alcuni Gb di posta: la procedura potrebbe durare molto tempo, anche ore. Esistono programmi alternativi per effettuare il backup della propria posta on-line, come **Backupify**, **www.backupify.com**.



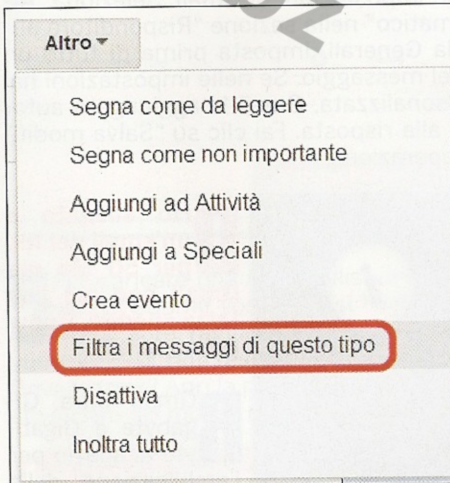
D **In Gmail ci sono le cartelle e le etichette, ma mi sembra funzionino allo stesso modo. Che differenza c'è?**

R In effetti le etichette funzionano allo stesso modo delle cartelle, ma hanno una caratteristica in più: mentre non è possibile mettere un messaggio in più cartelle, è invece consentito applicare più etichette per ogni e-mail. Del resto un messaggio potrebbe riguardare contemporaneamente più argomenti; per esempio viaggi, amici, hobby eccetera. In pratica le etichette sono veri e propri tag e funzionano anche da filtri della posta.



D **A che cosa serve il comando di archiviazione delle email? Cancella i messaggi? Dove li fa scomparire?**

R Il comando Archivia, che campeggia nel menu di ogni email, permette di togliere la corrispondenza dalla posta in arrivo e di applicarvi l'etichetta "Tutti i messaggi". In questo modo si sgombra la posta ma non si eliminano i messaggi, che potrebbero servire in futuro. Se qualcuno risponde a un messaggio archiviato, questo torna nella Posta in arrivo.



D **È possibile fare in modo che la posta in arrivo da un determinato indirizzo finisca da solo in una particolare cartella?**

R Gmail funziona esattamente come un client di posta, e permette di filtrare la posta in arrivo. Basta andare in Impostazioni/Filtri e creare una nuova regola: "Crea un nuovo filtro". Nella scheda che si apre devi inserire i criteri, uno solo o una combinazione: mittente, destinatario, oggetto, parole presenti o meno, oppure se contiene un allegato. Stabiliti quali, occorre decidere cosa farsene: che fine faranno le email filtrate? Dopo aver fatto clic su "Crea filtro con questa ricerca", nella schermata successiva puoi decidere, per esempio, di applicarvi una determinata etichetta, inoltrare l'email a un indirizzo o replicare con una risposta predefinita. Basta un clic su "Crea filtro" per concludere la procedura.

Nel prossimo numero

Windows 8.1: ora non ne puoi più fare a meno

Con il termine del supporto a Xp Microsoft vi ha obbligati a passare a Windows 8.1? Imparate a usarlo con i nostri suggerimenti pratici

La rivista sarà in edicola il 9 aprile

Tante idee per divertirsi con il PC!

Mangiare con gli occhi

Fotografare il cibo non è facile e pubblicare le foto sul Web è una moda che non vede fine.



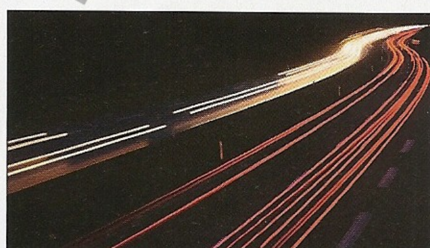
La tecnologia ora la si indossa

Braccialetti, pedometri bilance intelligenti, GPS da bici, fotocamere... dispositivi che regolano lo stile di vita.



Fotografare le scie di luce

Le scie luminose sono un effetto che si ottiene con precise tecniche di scatto... o col fotoritocco!



Computer Idea n° 43
26 marzo – 8 aprile
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Coordinamento: Alberto Falchi
Redazione: redazione@computer-idea.it
Riccardo Reccagni (supervisor grafico)
Brunetta Pieraccini (segreteria)
Iconografie e fotografie: iStockphoto
Pubblicità: Paolo Di Terlizzi - paoloditerlizzi@sprea.it
Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno


Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato), Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale: Roberto Bosa (Presidente), Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379